Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 25 aprile 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7809 nuova serie Fondazione 1881

XXVII DELLA LIBERAZIONE

Le solenni celebrazioni del 25 aprile

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il ventisettesimo anniversario della Liberazione sarà commemorato in tutto il paese e a Roma con una serie di cerimonie ufficiali. Con l'intervento del presidente del consiglio Andreotti, la storica ricorrenza sarà celebrata con una manifestazione indetta dalla federazione italiana volontari della libertà, che si terrà nella mattinata in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi. Il presidente del consiglio regionale, con i membri dell'ufficio di presidenza, i capigruppo e una rappresentanza consiliare si recheranno a Porta San Paolo, teatro della resistenza armata di Roma l'8 settembre 1943, per deporre una corona d'alloro in ricordo dei caduti della resistenza. Analoghe celebrazioni saranno svolte da associazioni d'arma e combattentistiche, tra cui quella che raduna i granatieri di Sardegna, il primo reggimento dei quali fu protagonista dei primi moti resistenziali alla Magliana e a San Paolo.

Altre cerimonie, a cura della associazione perseguitati internati antifascisti, saranno tenute alle fosse Ardeatine; dall'amministrazione comunale, al sepolcreto per la liberazione e al monumento al deportato, nel cimitero del Verano e al Milite Ignoto, sull'altare della patria. Cerimonie religiose saranno celebrate nelle chiese.

In occasione della ricorrenza, gli edifici statali e comunali, le torri, le esedre arboree saranno imbandierate e, a sera, saranno illuminate.

Il ministro della difesa on. Franco Restivo, in occasione dell'anniversario della Liberazione, ha rivolto alle forze armate il seguente messaggio: «Soldati, marinai, avieri, celebriamo oggi il ventisettesimo anniversario della liberazione della patria dall'oppressione nazi-fascista. Con la fine del conflitto — che per oltre 58 mesi aveva visto i nostri soldati combattere eroicamente nella fedeltà alla bandiera, fedeltà vivificata nell'ultima fase delle ostilità dagli alti ideali risorgimentali — si realizzavano le supreme aspirazioni di pace e di giustizia del popolo italiano.

«Alla luce degli ideali, che animarono le forze armate duramente impegnate insieme con le formazioni partigiane a fianco delle unità alleate, la rinnovata pacificazione degli animi e il nuovo clima democratico diedero slancio e fervore alla grande opera di ricostruzione dopo le rovine e i lutti. Il 25 aprile del 1945 rappresenta una delle grandi date storiche nella vita del nostro paese: nessuna altra vicenda ha visto una partecipazione di popolo così vasta, convinta e appassionata come la guerra di Liberazione.

«In questa solenne ricorrenza rivolgiamo il nostro commosso pensiero alla memoria di tutti coloro che offrirono la vita in sacrificio perché la libertà e la giustizia trionfassero sempre nella nostra patria. Le bandiere che oggi le forze armate inchinano alla memoria di tutti i caduti, si levarono al cielo, 27 anni fa, a salutare la riconquistata indipendenza della patria, alla cui difesa voi ora vigilate perché essa non abbia mai più a subire il peso dell'oppressione e gli orrori della guerra. Onore agli eroi e ai martiri il cui sacrificio ha consentito e consente a voi giovani e a noi tutti di vivere in un paese libero le cui aspirazioni all'ordine democratico e al progresso nella giustizia possono realizzarsi appieno solo se nella coscienza di ciascuno saranno rafforzati la fiducia e il rispetto per le nostre istituzioni repubblicane, affidate dai combattenti della Liberazione alle future generazioni».

R. R.

PRIMA INDICAZIONE PER IL «DOPO 7 MAGGIO»

La Malfa: il PRI andrà al governo

Il segretario repubblicano ha in tal modo escluso l'ipotesi di un «monocolore» d.c. in attesa di altri «chiarimenti»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

«Dopo le elezioni il nostro partito concluderà la fase critica ed inizierà quella positiva: andremo, quindi, al governo e contiamo di poter discutere sulla sostanza dei problemi».

Questa dichiarazioone fatta da La Malfa in una conferenza alla stampa italiana ed estera costituisce una delle prime, o per la verità ancora esigue, indicazioni concrete per il «dopo 7 maggio».

In una pioggia di parole tutte centrate sulle formule e sugli schieramenti e cioè su questa o quella ipotesi di futura maggioranza tutte legate a tanti se e tanti ma, l'affermazione del leader repubblicano assume un rilievo non soltanto perche caratterizzata da una inequivocabile precisione di contenuto, ma anche perché equivale a dire che dopo le elezioni non ci sarà di nuovo un monocolore.

La Malfa nella sua esposizione introduttiva e nelle risposte alle numerose domande ha anche riaffermato che «un altro anno di legislatura avrebbe potuto determinare una situazione ancor più grave sul piano economico. In particolare un altro autunno caldo sarebbe risultato insostenibile per il nostro sistema economico». Circa la scadenza dei rinnovi contrattuali di fine anno ha aggiunto che «questa prospettiva non mi appare così grave all'inizio della legislatura così come sarebbe stato se tali scadenze fossero intervenute alla fine della legislatura conclusasi anticipatamente». Il segretario repubblicano ha poi parlato del divorzio (è impossibile ogni ulteriore modifica della legge Carettoni e se non ci sarà accordo con la DC sarà inevitabile il referendum), del costo delle elezioni («forse globalmente si raggiungeranno i 20 miliardi di spesa»), della situazione economica ribadendo le sue note critiche e la richiesta di una indagine conoscitiva sull'andamento della pubblica amministrazione e delle aziende pubbliche e a partecipazione statale.

Proprio su questo argomento si ha la seconda notizia politica della giornata che fa spicco sulla consueta marea di discorsi e comizi. L'ufficio stampa del PRI ha reso noto il testo di una lettera di risposta del presidente del consiglio a La Malfa, il quale aveva chiesto che Andreotti prendesse l'iniziativa per un'approfondita indagine governativa sulla situazione economica-finanziaria, al fine di disporre tempestivamente dei dati fondamentali occorrenti per la individuazione delle scelte di politica economica da porre a base di un concreto programma di legislatura. Nella sua lettera di risposta Andreotti, conviene sull'utilità di una integrazione analitica e capillare del quadro conoscitivo disponibile e aggiunge che i competenti organi stanno verificando ed aggiornando il patrimonio di informazioni utilizzato per la formazione del programma economico nazionale e del piano annuale 1972, in modo da offrire presto alla valutazione politica concrete indicazioni programmatiche ed operative — aggiunge la lettera —. Gli organi competenti metteranno allo studio soluzioni organizzative idonee alla realizzazione di una indagine analitica relativa alle condizioni economiche e finanziarie in cui operano le singole imprese produttive ed istituzionali nel settore privato ed in quello pubblico.

La Malfa ha esteso il proprio compiacimento per l'adesione di Andreotti all'iniziativa repubblicana. Il segretario repubblicano ha anche sostenuto che ciò non implica la permanenza in carica del monocolore dopo le elezioni ed ha detto che la rinuncia del PSI alla teoria degli equilibri più avanzati non può essere considerata come la sola condizione necessaria alla ricostituzione del centro-sinistra.

In realtà il dibattito politico continua ad essere centrato quasi esclusivamente sugli equilibrismi del PSI. Anche oggi, Fanfani, parlando a Bologna ha risposto a De Martino circa la teoria degli equilibri più avanzati da realizzare in campo parlamentare per evitare le conseguenze di un'eventuale mancanza di compattezza nella maggioranza. Fanfani ha replicato che pericoli della mancata compattezza della maggioranza, in passato, non vennero solo dai dissensi interni della D.C. ma anche da divisioni e addirittura da scissioni in seno alle forze socialiste». Proprio per evitare i rischi della non compattezza — ha aggiunto Fanfani — da settimane andiamo esortando di sostituire alla teoria degli equlibri più avanzati un fermo impegno a patti chiari».

Fanfani ha formulato per questo una serie di precise proposte che consistono: 1) nella ricerca dei problemi indilazionabili, per risolvere i quali vale la pena di unirsi; 2) nella precisazione della soluzione da dare a questi problemi; 3) nella solenne e chiara enunciazione dinanzi al Parlamento della natura e dei limiti degli impegni presi; 4) nel preventivo riconoscimento che un disaccordo non momentaneo ed insanabile porta alla denuncia del patto d'intesa con tutte le conseguenze che il sistema parlamentare e costituzionale comporta; 5) nell'assicurazione che le intese raggiunte tra i partiti di maggioranza non precludono affatto l'acquisizione di modifiche, suggerite da forze esterne alla maggioranza,

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ORDINE DEL GIUDICE ISTRUTTORE SU PARERE FAVOREVOLE DELLA PROCURA DI STATO

Rauti scarcerato a Milano «per insufficienza di indizi»

Il magistrato ha prescritto al giornalista di risiedere a Roma e di presentarsi alle autorità di PS una volta alla settimana «permanendo su di lui gravi sospetti» - L'alibi confermato dai testimoni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Pino Rauti è stato scarcerato per insufficienza di indizi. A 55 giorni di distanza dal mandato emesso contro il giornalista romano dal giudice di Treviso Giancarlo Stiz, i magistrati inquirenti di Milano hanno ritenuto che non esistono prove, e nemmeno sufficienti indizi per giustificare il provvedimento restrittivo della libertà. Il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio ha quindi firmato l'ordine di scarcerazione su conforme parere del sostituto procuratore della Repubblica dott. Emilio Alessandrini.

Lo stesso pubblico ministero, a quanto si è appreso, ha osservato che dagli elementi che figurano agli atti sono venuti meno gli indizi di colpevolezza che possono giustificare la carcerazione preventiva del giornalista, candidato per il MSI alla Camera e membro della direzione missina. Permangono comunque nei confronti del Rauti «gravi motivi di sospetto» per cui gli è stato imposto di risiedere a Roma e di presentarsi una volta alla settimana al competente ufficio di pubblica sicurezza per dimostrare la sua presenza nella capitale. Si tratta, quindi, di libertà vigilata.

Il motivo è comprensibile se si considera la grave imputazione che aveva indotto il giudice di Treviso a spiccare mandato di cattura nei confronti del Rauti giudicato organizzatore, finanziatore ed ideatore degli attentati alla Fiera di Milano e degli attentati sui treni avvenuti nell'estate del 1969. Rauti, secondo l'inchiesta, è anche implicato nelle attività sovversive che avrebbero fatto capo all'editore Giovanni Ventura ed al suo amico Franco Freda detenuti nelle carceri milanesi perché incriminati di tentata riorganizzazione del disciolto partito fascista, istigazione contro la Costituzione dello Stato e propaganda sovversiva, nonché «indiziati di reato», assieme allo stesso Rauti, per la strage di piazza Fontana di Milano del dicembre 1969, reato per il quale sono ritenuti responsabili anche Pietro Valpreda e gli altri giovani anarchici del circolo «22 Marzo».

L'arresto del giornalista era stato effettuato il 3 marzo scorso da un maresciallo dei carabinieri giunto appositamente da Treviso. Quello stesso pomeriggio Rauti fu rinchiuso nelle carceri di Regina Coeli dove ha trascorso i primi giorni in cella di isolamento. Dopo tre giorni avvenne il trasferimento nel penitenziario trevigiano di Santa Bona.

Il giudice Stiz, in quell'occasione, disse di aver preso la decisione dopo avere vagliato «alcuni elementi di responsabilità del giornalista romano» in relazione ai fatti che, a suo tempo, avevano condotto all'arresto di Giovanni Ventura e di Franco Freda. Pino Rauti era ritenuto implicato nelle attività sovversive che avrebbero fatto capo a Ventura ed a Freda. La richiesta del Pubblico Ministero di procedere contro Rauti, Freda e Ventura per i reati di strage commessi a Roma ed a Milano il 12 dicembre 1969, reca la data del 18 marzo. Il 21 il giudice Stiz fece notificare gli avvisi di procedimento ai tre indiziati, oltre che degli attentati alla Banca nazionale dell'agricoltura, alla Banca nazionale del lavoro di Roma, alla Banca commerciale di Milano e all'Altare della Patria, anche di detenzione e fabbricazione di ordigni esplosivi. Contemporaneamente il giudice Stiz dichiarò la propria incompetenza territoriale a proseguire nella istruttoria e trasmise gli atti alla Procura della Repubblica di Milano.

Pino Rauti venne trasferito al carcere milanese di San Vittore il 30 marzo scorso, a disposizione appunto della magistratura del capoluogo lombardo che ha oggi giudicato insufficienti gli indizi individuati dal giudice Stiz per motivare il provvedimento restrittivo. Era ancora viva l'eco del caso Feltrinelli quando fu deciso l'ordine di cattura a carico del giornalista romano e subito si accesero violente polemiche e campagne di stampa contro «le piste nere» da contrapporre e sostituire alle «piste rosse» della violenza che certo non giovava alla necessaria serenità dell'indagine. L'inchiesta stessa non è ancora completa e certo dovrà compiere numerosi altri passi, ma è indubbio che giova alla giustizia la scarcerazione di un imputato quando si ravvisa «insufficienza di indizi».

Pino Rauti ha lasciato il carcere di San Vittore alle 19.30 in punto ed una piccola folla di simpatizzanti missini e di curiosi si era accalcata vicino al portone del penitenziario non appena sparsasi la notizia. Venti minuti prima si erano recati all'interno di San Vittore il senatore missino Nencioni, presidente del collegio di difesa, il segretario del MSI Almirante ed il docente di diritto penale all'università di Milano prof. Nuvolone, anch'egli legale del giornalista.

Rauti, pallidissimo, ha fatto pochi passi ed è stato circondato dalla folla. Rappresentanti missini hanno formato subito un cordone permettendogli di salire nella macchina che si è subito allontanata in direzione dell'Hotel Hilton. Qui Rauti ha rilasciato solo brevissime dichiarazioni.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pino Rauti lascia San Vittore

«Ho trascorso questi ultimi giorni in una cella di tre metri per due. Non potevo fumare, non potevo leggere. La luce sempre accesa. Mi sembrava — ha affermato — di impazzire. Debbo dire però che non ho mai perso la fiducia nella magistratura italiana anche se qualcuno avrebbe potuto giustificare un mio atteggiamento di sfiducia. Debbo dire, ha aggiunto, d'aver trovato nel giudice D'Ambrosio una persona onesta, obiettiva».

«Ho poco da dire — ha poi detto Pino Rauti — sono stato in isolamento per una ventina di giorni, dal mio trasferimento a Milano fino al primo interrogatorio. In questo periodo non ho potuto ricevere posta, leggere giornali, né avere contatti con alcuno. Anche la morte di mia suocera l'ho appresa solo dopo, quando mi sono state consegnate le lettere. Le celle di isolamento a San Vittore sono una cosa veramente infernale. Si trovano in un sotterraneo senza luce naturale, il che rende sempre necessaria la lampadina elettrica che, per regolamento, non deve essere superiore alle 40 candele. Si legge con estrema difficoltà, e questa è stata per me la sofferenza maggiore. Non auguro questa esperienza al peggiore nemico politico, non l'auguro a nessuno».

«La mia vicenda — ha proseguito Rauti — l'ho vista con un senso di irrealtà, come se riguardasse un'altra persona. Non riuscivo a rendermi conto perché stessi dentro». Parlando di Freda e Ventura ha quindi affermato: «Ho sempre escluso di avere avuto rapporti politici con loro. Mi ricordo che vennero a trovarmi a Roma separatamente e in tempi diversi, che neppure so precisare perché ricevo molte persone».

Rauti, ha poi detto che appena arrivato in albergo ha telefonato alla moglie e alle sue figliolette. «Le bambine si sono messe a piangere — ha affermato — non se l'aspettavano». Ha poi detto che la figlia più piccola, Isabella, che ha nove anni e fa la quarta elementare, aveva nei giorni scorsi fatto un tema su «che cosa è avvenuto di importante a casa», parlando dell'arresto del padre. «Questo tema — ha detto Rauti — è stato letto dalla maestra anche alle altre classi».

Circa la sua liberazione, Rauti ha detto di averla appresa oggi stesso dal sen. Nencioni. Dopo aver passato la notte nell'albergo milanese, dove in serata sono andati a salutarlo numerosi esponenti e simpatizzanti del MSI, fra cui l'ex corridore ciclista Fiorenzo Magni, Rauti tornerà a Roma. Circa i programmi per il suo immediato futuro, Pino Rauti ha affermato: «Mi propongo di contribuire alla campagna elettorale del MSI, per cui mi presento candidato, nella maniera che il partito riterrà necessario».

E vediamo come si è giunti alla scarcerazione. Le accuse contro Rauti per la sua partecipazione ad una riunione che si sarebbe tenuta a Padova nella notte tra il 18 e il 19 aprile 1969 per la progettazione di attentati terroristici in varie località di Italia si sarebbero basate su alcune intercettazioni telefoniche. Si tratta di conversazioni tra Franco Freda, Mario Balzarini (latitante e perseguito da mandato di cattura emesso dal giu-

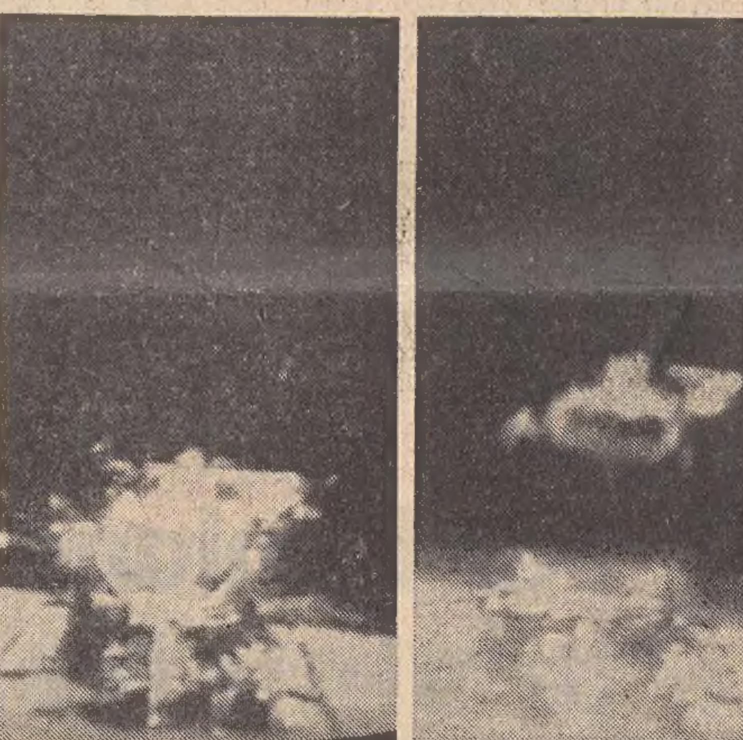
Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

«APOLLO 16» TORNA A CASA DOPO L'IMPRESA LUNARE E IL RIAGGANCIO IN ORBITA

IN ROTTA PER LA TERRA YOUNG, DUKE E MATTINGLY

Prima di puntare verso il Pacifico (dove ammareranno giovedì pomeriggio), i tre astronauti hanno sganciato il LEM e lanciato un mini-satellite - Qualche battibecco con il centro di Houston



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Houston — Tre momenti del decollo del LEM dalla superficie lunare avvenuto domenica sera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 24

La storia scientifica della Luna potrebbe essere interamente riscritta in base ai risultati della penultima missione lunare americana, che — dopo il lancio di un mini-satellite in orbita lunare (avvenuto stasera) e il «sacrificio» del modulo «Orion» (fissato alle 3.15 di domani martedì, ora italiana) — comincerà il suo viaggio di ritorno verso la Terra. John Young e Charles Duke, i protagonisti della quinta impresa lunare riuscita (ma che, per sei lunghe ore, il 20 aprile, ha rischiato di diventare, dopo quella dell'«Apollo 13», la seconda fallita) si sono felicemente ricongiunti la scorsa notte al loro compagno Thomas Mattingly, rimasto in orbita lunare a bordo dell'astronave-madre, e dopo aver puntato l'«Apollo 16» verso la Terra, si potranno concedere alcuni giorni di meritato (ma relativo) relax, prima di ammarare, giovedì 27, verso le 14.30, nell'Oceano Pacifico, poco lontano dalle isole Christmas.

I centoundici chilogrammi e mezzo di campioni di rocce lunari che i tre consegneranno agli scienziati della Nasa (oltre venti chili più del previsto) sono i primi reperti geologici provenienti da una delle zone di maggior altitudine della superficie della Luna. Gli studiosi, che hanno già ottenuto, con l'«Apollo 15», una roccia selenica vecchia 4100 milioni di anni, sperano di poter avere ora a disposizione altri frammenti dell'era originaria di formazione del satellite terrestre, magari anche più antichi del campione di «anortosite lunare» giunto sulla Terra la scorsa estate.

Ma, anche in mancanza di materiali particolarmente antichi, i contenitori minerali dell'«Apollo 16» dovrebbero ugualmente racchiudere nuovi elementi per una ricostruzione dell'origine della Luna e degli eventi che si svolsero all'interno e all'esterno del suo globo, alcuni miliardi di anni fa. Alcuni dei maggiori esperti di geologia si sono avvicendati davanti alle telecamere delle principali reti televisive americane, durante gli ultimi giorni, a mano a mano che le tre esplorazioni lunari progredivano. Il loro entusiasmo per le immagini trasmesse dalla Luna — sassosi declini collinari, massi grandi come una piccola casa, crateri larghi e profondi come quello del «North Ray» — e per le descrizioni dei sondaggi di Young e Duke è andato continuamente crescendo.

Eugene Shoemaker, geologo della Nasa, Harold Mazursky, dei servizi geologici federali statunitensi, Farouk El-Baz, «docente di geologia» degli astronauti, in distinte dichiarazioni, sono stati tutti concordi nel prevedere eccellenti risultati scientifici, quando il lavoro di analisi in laboratorio sarà stato concluso.

Forse, come è già accaduto con le quattro «spedizioni» precedenti saranno più i nuovi interrogativi sollevati che le risposte fornite (e le polemiche tra i sostenitori delle diverse tesi sull'origine della Luna e sul suo possibile passato «vulcanico» troveranno nuovi spunti per diventare ancora «bollenti»); ma è proprio attraverso questa dialettica — ha sottolineato uno degli esperti, durante una delle tante interviste televisive — che la scienza ha compiuto e continuerà a compiere i suoi più rilevanti progressi.

Al successo scientifico della missione lunare, questa volta più che mai, oltre ai 111 chili di «campioni» lunari, dovrebbero contribuire le 1745 immagini fotografiche che Thomas Mattingly ha scattato dalla nave-madre, durante le diverse decine di orbite descritte intorno alla Luna, a una quota di poco superiore ai cento chilometri, nei tre giorni (una permanenza record di 71 ore e due minuti) che Young e Duke sono rimasti sulla superficie lunare.

Anche stamani, appena sveglio, verso le 16.15 (ora italiana), Mattingly si è preoccupato, tra le prime cose, degli impianti fotografici con cui egli ha messo insieme un'altra «mappa dal vero» di alcune zone della Luna particolarmente interessanti: «Sono lieto che qualcuno si sia svegliato anche lì a terra stamattina» ha detto Mattingly, con una punta di sarcasmo, avviando le ultime «operazioni fotografiche» della missione, in base a istruzione del centro di controllo terrestre di Houston.

Ma la contentezza di Mattingly era destinata a ricevere subito un fiero colpo, perché da terra gli è stata comunicata un'ennesima lunga lista di minuziose variazioni al piano di volo. «Sta diventando tutto così dannatamente confuso che dimenticherò qualcosa prima o poi — ha commentato Mattingly — è mai possibile che la mia attività principale sia diventata quella di cancellare e scrivere, scrivere e cancellare?»

I cambiamenti non sono molto rilevanti, a prima vista, nelle grandi linee del viaggio, ma vanno minuziosamente e fedelmente annotati e seguiti da chi è ai comandi della macchina spaziale. Come sempre, i «margini di tolleranza di errori», durante un viaggio nello spazio, sono molto esigui, specialmente quando occorre ritoccare tutto il «piano di volo» in seguito a un'avaria (come quella che, sia pur per breve tempo, quattro giorni fa ha messo drammaticamente in crisi l'impresa).

I continui mutamenti comunicati da terra, spesso in fretta e furia, finiscono con l'irritare gli astronauti, come le osservazioni di Mattingly chiaramente dimostrano. Young è stato anche più «seccato» del collega: nella sua qualità di comandante della missione, quando Houston ha messo fretta a Mattingly per la riscrittura del piano di volo, Young si è inserito nel dialogo e ha detto piuttosto bruscamente: «Un momento, un momento, aspettate almeno che riesca a cacciare il sonno dagli occhi!». Poco dopo, Young, presa visione del nuovo programma, ha aggiunto: «Permettetemi di chiedervi una cosa. E' venuto in mente a nessuno che avremmo potuto sbarazzarci di di questo trabiccolo del modulo lunare ieri sera, subito dopo il «docking», in maniera da non dover fare oggi tutto questo 'avoro in una volta? Ne avete parlato per niente? Non sono mica molto sicura che tutta questa faccenda andrà bene. Non abbiamo mai provato niente del genere».

Young si riferiva alle operazioni di sganciamento del modulo lunare che, pur essendo ormai inutile, ieri sera non venne «mollato» subito nello spazio — come era invece accaduto nelle missioni precedenti — in seguito a istruzioni del centro di controllo terrestre. «Sono piuttosto infastidito» ha ancora sottolineato esplicitamente Young, e ha ripetuto che, in base al nuovo piano di volo, gli sembrava che troppe, disparate attività di bordo fossero state concentrate in un tempo assai breve per un equipaggio di soli tre uomini.

Nonostante il rapido battibecco, tutto si è svolto comunque nel migliore dei modi, e alle 21.54 (ora italiana), cioè all'ora prevista, il LEM è stato sganciato dalla nave-madre: i dodici «morsetti» automatici che agganciavano, testa contro testa, «Orion» e «Casper», si sono aperti e il LEM — ormai inutile anche come scialuppa di salvataggio, visto l'esaurimento totale delle sue scorte di carburante, d'acqua e di ossigeno — è stato abbandonato nello spazio, destinato a distruggersi durante la notte contro la superficie della Luna.

«Orion» è andato così a aumentare la lunga lista del materiale distrutto o definitivamente irrecuperabile della missione «Apollo 16», lista che comprende i due stadi del razzo «Saturno cinque» (utilizzati per uscire dall'atmosfera terrestre al momento del lancio), quindi il terzo stadio (sganciato sulla Luna, prima dello sbarco degli astronauti, per provocare lievi fenomeni sismici registrati dalle apparecchiature lasciate sulla superície selenica dalle missioni precedenti), infine altri materiali vari, inclusa la parte inferiore del LEM, la «jeep» elettrica lunare e una stazione

Mariano Benni
dell'ANSA

Continua in 2.a pagina

Successi «viet» sugli altipiani



Minaccia diretta su Kontum e Pleiku

Saigon, 24

La situazione volge al peggio per le forze governative nel Sud Vietnam i comunisti hanno sferrato una poderosa offensiva nella zona degli altipiani centrali, conquistando le due principali basi del settore, Tan Canh e Dak To, e puntando verso le città di Kontum e Pleiku. A quanto pare, le forze governative sono in fuga, e tentano di assestarsi su una nuova linea difensiva, nelle basi che ancora restano nelle loro mani. Anche in Cambogia l'offensiva nordvietnamita prosegue, nella zona detta del «Becco d'anatra», che ormai sarebbe quasi interamente sotto il controllo delle forze di Hanoi. Frattanto, negli S.U. divampa la polemica sull'«escalation» aerea americana particolare interesse ha suscitato la pubblicazione di un «rapporto segreto» fatto compilare, nel 1969, dal Presidente Nixon, prima della sua venuta al potere. (In XIII pagina ampi resoconti sulla situazione vietnamita).

Nella telefoto Ansa-UPI, un bimbo cambogiano, fuggito con i familiari dinanzi all'incalzare delle truppe comuniste, cammina lungo la strada nazionale numero uno, portando in spalla, come triste «souvenir», un tubo lanciarazzi.

LA SITUAZIONE

La volontà del PRI di partecipare al governo postelettorale che, quindi, non sarà monocolore è stata chiaramente espressa da La Malfa in una conferenza stampa in cui ha ribadito la piattaforma elettorale e programmatica del partito. E' questa una delle poche indicazioni concrete per il «dopo 7 maggio» in un dibattito politico che continua ad essere centrato sul «sì» o «no» agli equilibri più o meno avanzati e alle aperture a sinistra dei socialisti. Una difesa degli equilibri più avanzati e alle aperture a sinistra per una alternativa di maggioranza sono stati riaffermati dal segretario del PSIUP Valori nella conferenza stampa a Tribuna elettorale.

Pino Rauti è stato scarcerato per insufficienza di indizi. Il giornalista candidato alla Camera per il MSI, era stato arrestato il 3 marzo scorso perché il giudice istruttore del tribunale di Treviso Stiz aveva emesso mandato di cattura nei suoi confronti ritenendolo implicato nelle attività sovversive che avrebbero fatto capo all'editore Ventura e al suo amico Freda, attualmente detenuti nelle carceri milanesi in quanto incriminati per associazione sovversiva, tentata riorganizzazione del partito fascista, propaganda sovversiva, nonché indiziati di reato per la strage di piazza Fontana del dicembre 1969 a Milano, per la quale è ritenuto responsabile Pietro Valpreda insieme ad altri giovani anarchici. Pur individuando la insufficienza di indizi il giudice istruttore di Milano ha rilevato il permanere di «gravi motivi di sospetto» contro il giornalista cui è stato pertanto imposto l'obbligo della libertà vigilata. Rauti ha lasciato il carcere milanese alle 19.30 salutato da una folla di appartenenti alla «destra nazionale», gli avvocati del collegio di difesa hanno sottolineato immediatamente l'infondatezza delle accuse mosse al loro assistito. Il giudice Stiz ha dal canto suo definito la scarcerazione un atto interlocutorio di un procedimento che deve essere ancora completato.

RIUNIONE IN SETTIMANA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL RINVIO DELL'I.V.A. ALL'ESAME DEL GOVERNO

Sarà approvato insieme alla proroga della riforma tributaria
Pensioni: venerdì a palazzo Chigi i rappresentanti sindacali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Lo schema di decreto legge inviato dal ministro Pella alla presidenza del consiglio, con il quale si dispone la proroga della delega per la riforma tributaria, e il rinvio dell'IVA al 1.o gennaio '73, dovrebbe venire approvato dal consiglio dei ministri a breve scadenza, e comunque in questa settimana. Una volta approvato, il provvedimento — secondo quanto prescrive l'articolo 77 della Costituzione — dovrà essere presentato lo stesso giorno alle camere le quali vengono appositamente convocate anche se sciolte, e si riuniscono entro 5 giorni. La conversione in legge dovrà invece aversi entro 60 giorni dal momento della pubblicazione sulla G.U. del decreto legge.

Lo schema di decreto che proroga la delega concessa dal Parlamento al governo per l'attuazione della riforma fiscale, riguarda quella parte della riforma stessa interessata ad uno «scorrimento» dei termini dal 30 giugno al 31 dicembre 1972, e cioè le imposte indirette, i cui decreti delegati, com'è noto, — messi a punto dal ministero delle finanze, ma sui quali la commissione parlamentare dei «trenta» non ha espresso il proprio parere — dovrebbero essere pubblicati sulla G.U. il 1.o maggio prossimo. In particolare lo schema di decreto riguarda i seguenti tributi: imposta sul valore aggiunto (IVA) che sostituisce quella generale sull'entrata (IGE); imposta comunale sulla pubblicità; imposta di registro; imposta di bollo; imposte ipotecarie; tributi catastali; tasse sulle concessioni governative; diritti erariali sui pubblici spettacoli; imposte sulle successioni e donazioni.

Le imposte indirette che verranno abolite con l'entrata in vigore della riforma tributaria sono, come è noto l'IGE; l'imposta di conguaglio sui prodotti industriali importati; le tasse di bollo sui documenti di trasporto, le tasse erariali sui trasporti; le tasse da bollo sulle carte da giuoco; la tassa di radiodiffusione sugli apparecchi telericeventi e radioriceventi; la imposta sui dischi fonografici; l'imposta di fabbricazione su: filati, olii, acidi grassi, organi di illuminazione elettrica, surrogati di caffè; l'imposta erariale sul consumo del gas e sul consumo del sale. E ancora: la imposta sul consumo di cartine e tubetti per sigarette; le imposte comunali di consumo; l'imposta erariale sulla pubblicità; la tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro depositi o pegni, i diritti speciali sui pedaggi autostradali; le imposte sulle utenze telefoniche; l'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili; e i contributi di miglioria.

Venerdì prossimo, intanto, avrà luogo un incontro a palazzo Chigi tra il governo e i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil sui problemi delle pensioni e su quelli del settore tessile. Lo ha annunciato il ministro del lavoro Donat Cattin. «Per gli aumenti delle pensioni INPS ha detto sono favorevole al decreto legge, ma non mi pare che il presidente del consiglio Andreotti abbia trovato terreno favorevole al decreto legge per le pensioni. Ad ogni modo — ha aggiunto Donat Cattin — la questione sarà chiarita il 28 aprile, nell'incontro della mattinata tra governo e sindacati, quando si parlerà delle pensioni e dei tessili.

«Voglio soltanto aggiungere che il rinvio dell'IVA se fosse tecnicamente evitabile, lo vedrei evitato volentieri. E' infatti inutile e un tantino ridicolo lamentarsi della cattiva condizione dell'economia quando si adottano provvedimenti deflazionistici come questo. Infatti il rinvio dell'IVA fa mancare dalla parte della domanda circa 400 miliardi di minore gettito tributario, secondo le previsioni dei tecnici, e ritarda, per di più, la ricostruzione delle scorte con una mancata produzione nel corso del '72 di alcune centinaia di miliardi».

R. R.

ALITALIA: I SINDACATI favorevoli all'accordo

Roma, 24

Le segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil e quelle dei tre sindacati di categoria del personale dell'aviazione civile (Fipac-Cgil, Filac-Cisl, Uigea-Uil) hanno esaminato congiuntamente la proposta del ministro del lavoro per definire la vertenza relativa al rinnovo del contratto nazionale della categoria. Le segreterie — è detto in un comunicato dei sindacati — hanno espresso «un giudizio positivo sulla globalità della proposta e sui singoli punti, sia sotto l'aspetto qualitativo sia quantitativo e hanno preso atto dell'impegno del ministro a intervenire nel caso che, in sede di stesura successiva all'approvazione della proposta da parte dei lavoratori, insorgano divergenze interpretative con particolare riferimento alla materia dell'inquadramento».

Con lo sciopero di 24 ore dalla mezzanotte di oggi, dei lavoratori marittimi dei rimorchiatori, proclamato da Cgil, Cisl e Uil per protestare contro l'atteggiamento degli armatori nella trattativa per il rinnovo contrattuale, si concludono per questo mese le agitazioni e gli scioperi indetti dai vari sindacati di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. Come è noto infatti le tre confederazioni sindacali hanno deciso per il periodo che va dal 26 aprile al 7 maggio, la sospensione di ogni decisione di lotta «per motivi di opportunità politica».

ARRESTATO PER FALSA TESTIMONIANZA E INDIZIATO PER GLI ATTENTATI AI TRALICCI

Lazagna rimane in carcere Respinta l'istanza dei difensori

Così ha deciso il sostituto procuratore Viola - Gli atti sono passati al giudice istruttore
Fermato un romano e trasferito a San Vittore: è sospettato di formazione di bande armate

Milano, 24

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Guido Viola, ha trasmesso stamane al giudice istruttore gli atti relativi alla posizione dell'avv. Giovanbattista Lazagna, arrestato il 22 marzo scorso per falsa testimonianza e falso ideologico in certificazione amministrativa, e indiziato di concorso per gli attentati ai tralicci di Segrate e San Vito di Gaggiano. Il dott. Viola, inviando la documentazione all'ufficio istruzione del tribunale di Milano, ha dato parere negativo alla richiesta di scarcerazione e «in subordine» di libertà provvisoria, presentata sabato scorso dai difensori del Lazagna avvocati Canestrini e Di Giovanni.

Nella sua richiesta, il magistrato accusa il legale genovese di falso materiale e di concorso in falso ideologico in certificazione amministrativa. Verrebbe a cadere l'imputazione di falsa testimonianza perché, se è vero che al momento dell'arresto lo avv. Lazagna dichiarò «di non conoscere l'avvocato milanese Leopoldo Leon», lo stesso Lazagna, una volta in veste di imputato, non poteva più essere ascoltato dal magistrato inquirente come teste.

Come è noto, l'avv. Lazagna è accusato di avere chiesto al collega milanese Leopoldo Leon di procurargli presso il comune di Milano i due certificati di residenza, intestati a terze persone, che vennero poi usati per il trapasso di proprietà dell'autofurgone «Volkswagen», trovato vicino al traliccio di Segrate, e della «124» chiara vista nei pressi del traliccio di San Vito di Gaggiano. L'avv. Lazagna rimane sempre indiziato per gli attentati ai tralicci ed entro la fine di questo settimana la sua posizione dovrà essere chiarita prima della formalizzazione dell'istruttoria.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — L'avv. Lazagna fotografato giorni fa a San Vittore

Come abbiamo detto gli atti istruttori riguardanti la posizione dell'avv. Lazagna sono stati affidati al giudice istruttore dott. De Vincenzo. Il magistrato deciderà nei prossimi giorni se accogliere o meno la richiesta del sostituto procuratore della Repubblica dott. Viola di respingere l'istanza di scarcerazione avanzata dai difensori dell'avv. Lazagna. Sempre per quanto riguarda il reato di falso ideologico in certificazione amministrativa, verrà emesso con ogni probabilità un avviso di procedimento anche per il notaio che ha curato l'atto del passaggio di proprietà degli automezzi che sono oggetto dell'inchiesta sulla morte di Feltrinelli.

Intanto il sostituto procuratore della Repubblica di Milano dott. Colato, che con il collega Viola conduce l'inchiesta sulla morte dell'editore Feltrinelli, ha avuto stamane a Cagliari un colloquio con il procuratore della Repubblica dott. Villa Santa, con alcuni ufficiali dei carabinieri e con l'avv. Giannino Guiso, del Foro di Nuoro, il quale è stato nominato difensore di Giuseppe Saba, l'elettrotecnico arrestato a Milano nell'ambito delle indagini sulla morte dell'editore. Il colloquio con il dott. Villa Santa e con gli ufficiali dei carabinieri è durato alcune ore ed è servito — secondo quanto si è appreso — a completare le informazioni che il magistrato milanese ha avuto nel corso della sua inchiesta in Sardegna.

Il dott. Colato, come è noto, è giunto nell'isola sabato mattina e si è recato subito a Nuoro e quindi a Bolotana dove ha interrogato i genitori di Giuseppe Saba. Ieri è arrivato a Cagliari e in serata ha interrogato, con il dott. Villa Santa, il bandito Graziano Mesina che è rinchiuso nelle carceri giudiziarie cagliaritane per scontare la condanna all'ergastolo per una serie di sequestri di persona e di conflitti a fuoco con le forze di polizia. Nel pomeriggio il dott. Colato è ripartito in aereo alla volta di Milano.

In serata si è infine appreso che per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Milano dott. Viola è stato fermato, stamane a Roma, e condotto nel primo pomeriggio a Milano, Alfonso Socci. Questi si trova rinchiuso nel carcere di San Vittore in stato di fermo giudiziario, perché indiziato di formazione di bande armate contro la sicurezza dello Stato. Domani il Socci, che ha nominato proprio difensore l'avv. Gino Sotis di Roma, sarà interrogato dal dott. Viola.

Il fermo è in relazione — secondo quanto si è appreso — con l'operazione che la settimana scorsa ha portato alla denuncia per associazione per delinquere del barbiere torinese Michele Castiello. Durante una perquisizione nel negozio del Castiello vennero trovati venti pannelli toponomastici della città di Torino e dei dintorni con indicati obiettivi di importanza politica e militare (come caserme, fabbriche, centrali elettriche, scali ferroviari, istituti pubblici), manuali per la guerriglia urbana, 64 tessere senza fotografie del MSI intestate a persone varie, nonché piani per il rapimento di personalità politiche. Il Castiello dichiarò che il materiale non gli apparteneva e che probabilmente era stato dimenticato nel negozio da qualcuno.

Gli atti relativi all'operazione che ha portato alla denuncia del barbiere vennero consegnati alla procura della Repubblica di Milano dal procuratore capo della Repubblica di Torino dott. La Marca e dal procuratore aggiunto dott. Rosso nel corso dell'incontro che questi ebbero la settimana scorsa con il procuratore capo della Repubblica di Milano dott. De Peppo. La visione di questi atti ha portato al fermo del Socci. Il Castiello che ha fatto nel frattempo perdere le proprie tracce, è ricercato per essere interrogato in qualità di teste utile alle indagini del dott. Viola. Per domani sono confermati anche gli interrogatori di Giuseppe Saba e dell'avv. Giovan Battista Lazagna. (Ansa)

RAUTI SCARCERATO

Dalla prima pagina

dice istruttore di Treviso Stiz), Giovanni Ventura, Ivano Toniolo e Marco Pozzan, quest'ultimo arrestato e successivamente rimesso in libertà provvisoria. In quelle conversazioni si sarebbe parlato di un incontro con un personaggio importante che si doveva tenere al più presto perché la persona in questione doveva ripartire con urgenza per Roma. Il Pozzan successivamente dichiarò, al giudice istruttore di Treviso che la persona che veniva da Roma era un certo «Pino», ma poi ritirò l'accusa dicendo di non essere neppure certo che ci fosse stata la riunione a Padova la notte tra il 18 e il 19 aprile. Dagli accertamenti compiuti dagli investigatori nelle registrazioni telefoniche non figura il nome di «Pino». A favore del Rauti, inoltre, vi è l'alibi fornito dal direttore de «Il Tempo» quotidiano in cui Rauti lavora, dal consigliere delegato e dal direttore amministrativo del giornale e dai tre colleghi del giornalista, secondo cui Rauti si trovava a Roma per lavoro dal 16 al 20 aprile 1969.

Gli inquirenti hanno anche compiuto accertamenti al centro controllo delle Ferrovie dello stato di Firenze per stabilire se erano stati usati dal Rauti biglietti a riduzione ferroviari per giornalisti nei giorni tra il 15 ed il 25 aprile. Il controllo sarebbe risultato negativo.

Permangono comunque, come si è accennato, a carico del giornalista «motivi di sospetto». Pertanto il dott. Alessandrini ha chiesto la scarcerazione del Rauti dietro il versamento di una cauzione di dieci milioni di lire; quest'ultima richiesta non è stata però accolta dal giudice istruttore dott. D'Ambrosio.

Come si è detto l'indagine non è conclusa. Accertamenti ulteriori saranno compiuti dal giudice istruttore sui nastri sui quali sono incise le intercettazioni telefoniche per la «filtrazione» dei rumori che rendono imperfetto l'ascolto delle voci. Accertamenti saranno compiuti anche per quanto riguarda le due lettere sequestrate nella sede dell'agenzia «Montecitorio» di Roma, nelle quali si parlerebbe di versamenti di alcune decine di milioni di lire a favore di Rauti. Gli accertamenti mirano a stabilire l'autenticità del contenuto e delle firme che figurano in calce agli scritti.

Immediate sono state le reazioni alla scarcerazione. «Apprendo con piena soddisfazione — ha dichiarato dal canto suo l'avv. Nicola Madia uno dei difensori del giornalista — della ordinanza del giudice istruttore di Milano che restituisce Rauti alla libertà che gli spetta. Così doveva essere, così abbiamo sempre creduto noi difensori di Rauti che lo sappiamo innocente e che rifiutiamo di credere che la giustizia possa essere strumentalizzata a fini politici. Ancora una volta la magistratura, quella vera, quella cioè che non subisce l'inquinamento della politica, ha dato buona prova di sé». Analoghe dichiarazioni ha fatto il sen. Nencioni il quale si è chiesto chi ripagherà Rauti dei danni morali e materiali subiti.

Nel quadro delle reazioni, una menzione a parte merita la dichiarazione del giudice trevigiano Stiz, perché è diretta parte in causa nella vicenda: «La formula adottata dai giudici milanesi in relazione al provvedimento di scarcerazione di Rauti — ha detto il magistrato — è prevista dalla procedura. Non c'è contrasto, dunque, tra il fatto che egli sia stato scarcerato per insufficienza di indizi e l'affermazione che contro di lui permangono gravi motivi di sospetto. Quando, infatti, gli indizi non sono sufficienti a mantenere una persona in stato di carcerazione, è previsto appunto che essa venga posta in libertà. Il fatto, poi, che a Rauti venga imposto di risiedere a Roma e di presentarsi regolarmente alle autorità di pubblica sicurezza è una semplice forma cautelativa».

Sarebbe logico chiedersi, a questo punto, perché, se il quadro era tanto chiaro, il giornalista è stato tenuto per tanto tempo in carcere. La spiegazione è stata data da Stiz in questi termini: «Evidentemente lo alibi fornito da Rauti gli è stato favorevole. Per quel che mi riguarda, io sono tranquillissimo. Sapevo benissimo che tutte le prove raccolte a suo carico andavano attentamente vagliate e verificate e, se tale verifica ha portato a questo risultato, ebbene questo esito va accettato; probabilmente avrei preso io stesso una decisione del genere che, del resto, non è una sorpresa in assoluto. La istruttoria, comunque, è ancora lunga; la scarcerazione di Rauti costituisce soltanto un atto interlocutorio, finché non interverrà una sentenza a proscioglierlo definitivamente».

Da notare che, proprio poche ore prima che il giudice istruttore D'Ambrosio accogliesse la istanza dei difensori di Pino Rauti per la scarcerazione del giornalista, la prima sezione penale della Cassazione aveva respinto un altro ricorso presentato dalla difesa dell'esponente missino, quello riguardante la legittimità del mandato di cattura spiccato contro Rauti dal giudice istruttore di Treviso. Agli occhi del profano queste due distinte decisioni potrebbero apparire le risultanze di un aperto contrasto tra i due poteri giurisdizionali; e una tale successione nel tempo contribuisce senz'altro a far nascere questa impressione.

In effetti, non è così: il giudice istruttore di Milano, e prima di lui la Cassazione, si sono pronunciati su due richieste separate presentate dalla difesa di Rauti. Mentre infatti il ricorso in Cassazione riguardava soltanto la legittimità della procedura seguita dal giudice Stiz per ordinare l'arresto del giornalista romano, la richiesta per la «scarcerazione per mancanza d'indizi» entrava nel merito delle accuse contestate a Pino Rauti. Il quadro che si può desumere dalle due decisioni è, quindi, questo: il giudice istruttore di Treviso non violò le norme del codice di procdura penale ordinando l'arresto di Rauti, ma spiccò comunque il mandato di cattura senza che a carico del giornalista romano esistessero sufficienti indizi di colpevolezza.

G. R.

La Malfa

a condizione che quest'ultima, compatta, le giudichi migliorativi dei testi presentati e non dirompenti degli accordi.

La qualificante posizione della D.C. in questa campagna elettorale è stata anche sottolineata dal ministro Piccoli in un discorso a Prato. Da essa discende la sua decisione di non prestarsi in sede governativa a costituire una maggioranza se non vi sia un preciso impegno di tutti i partner per una contrapposizione nei confronti del PCI e del MSI. Per questi motivi, i democristiani — ha aggiunto — hanno avvertito il PSI che un nuovo possibile incontro dipende dall'accettazione delle finalità originarie della maggioranza di dieci anni orsono. Sappiano — ha osservato ancora Piccoli — che se riprendessimo la marcia dove l'abbiamo lasciata, di crisi in crisi arriveremmo alla crisi del sistema di libertà. Piccoli, ha anche rilasciato un'intervista a un quotidiano nella quale solidarizza con la linea politica di Forlani e ribadisce che il centro-sinistra è ripetibile se il PSI dirà una parola chiara in merito ai rapporti con il PCI. Aggiunge che nei 1969 fu lui stesso assieme a Fanfani e Rumor ad evitare «una sbandata» cioè l'accordo preferenziale DC-PSI. Il ministro ripropone una tregua sociale per garantire la ripresa economica e sottolinea la necessità di attuare la Costituzione per la regolamentazione del diritto di sciopero.

E' indubbiamente significativo della volontà di un ravvicinamento delle posizioni interne un discorso del moroteo Zaccagnini a Bologna. Dopo aver sostenuto che occorre allargare i consensi dell'area democratica per dare stabilità ed efficacia al governo — ha aggiunto che «non è un elemento di chiarezza l'insistenza con la quale il PSI si richiama ad un appoggio comunista per varare leggi di riforme. Le riforme possono essere fatte, ha concluso senza l'appoggio dei comunisti purché la maggioranza faccia il suo dovere.

Comunque il basista Galloni, parlando a Viterbo, si è soffermato sui pericoli di «una politica di conservazione» con chiaro riferimento polemico alla ipotesi di una maggioranza neocentrista.

I socialisti cercano con le loro repliche di far fronte agli attacchi concentrici dei democristiani socialdemocratici e dei repubblicani. Mancini parlando a Cosenza, ha detto che il sen. Saragat si preoccupa molto dei nostri nuovi equilibri, ma non può fare a meno di riconoscere che i tempi sono cambiati e che la logica degli equilibri più arretrati potrebbe portare i partiti democratici a impaniarsi nella rete della cosiddetta grande destra. Quando si chiede al PSI di rinunciare al presunto frontismo dei nuovi equilibri, si chiede di rinunciare ad essere un partito democratico della sinistra italiana. Continuare a dare avalli a destra — ha concluso Mancini ribadendo un tema sviluppato da molti altri esponenti del PSI — è una responsabilità dei partiti minori del centro-sinistra. Questi favori sarano compensati da un governo in cui essi saranno i subalterni della DC».

R. P.

Apollo 16

scientifica automatica che dovrebbe trasmettere una cospicua messe di dati sull'ambiente lunare nei prossimi mesi. La sola «jeep» che ha percorso meno di 25 chilometri, vale otto milioni di dollari.

Il distacco del LEM ha avuto mica tanto sicuro che tutta luogo esattamente 65 minuti prima di un'altra operazione, minore dal punto di vista del piano di volo, ma di grande importanza per il contenuto scientifico della missione lunare: il lancio del mini-satellite automatico, il secondo del genere dopo quello dell'«Apollo 15», al quale spetterà il compito di trasmettere per alcuni mesi rilevazioni sul campo magnetico lunare e sulle radiazioni percepibili nello spazio vicino al satellite terrestre.

All'ultima ora si è appreso che, contrariamente al previsto, dopo essersi staccato dalla cabina di comando «Casper», il modulo lunare «Orion» non è andato a infrangersi contro la superficie lunare, suscitando il fenomeno sismico che sarebbe dovuto essere registrato dalla stazione scientifica lasciata nella zona del cratere Cartesio da Young e Duke. All'ultimo momento, infatti, difficoltà del sistema di controllo del LEM hanno impedito di imprimere al modulo, dopo lo sganciamento dalla cabina di guida, l'accelerazione e la traiettoria prevista: ora, «Orion» continuerà a orbitare intorno al satellite terrestre, riducendo progressivamente la quota della sua orbita fino a schiantarsi, a una data per ora imprecisata, sulla superficie lunare.

M. B.

MOSCA NON «DECLASSA» la visita di Nixon

Mosca, 24

Fonti ufficiali sovietiche hanno definito oggi «pura e semplice invenzione» le informazioni secondo cui il governo sovietico avrebbe «declassato» la prossima visita a Mosca del Presidente Nixon. Secondo alcune informazioni, infatti, il carattere della visita sarebbe stato modificato da quello di «visita di stato» a quello di semplice «incontro al vertice».

Un alto funzionario sovietico ha espresso la sua sorpresa per questa informazione, e ha detto che il comunicato diramato il 17 marzo a Mosca per annunciare la «visita ufficiale» di Nixon «rimane valido»; «non è cambiato nulla» egli ha aggiunto. La stessa fonte ha inoltre dichiarato che Nixon sarà ricevuto con tutta la pompa e il cerimoniale previsti dal protocollo diplomatico per la visita di un capo di stato. *(Ansa-Upi)*

LA REVISIONE DEL CODICE DI DIRITTO CANONICO

IL DOLO CAUSA DI NULLITÀ ANCHE NEL MATRIMONIO RELIGIOSO

Ne dà notizia l'«Osservatore romano» - Il grave problema ormai avviato a soluzione legislativa in seno alla Chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24

Grossa novità in vista nella legislazione matrimoniale ecclesiastica. Tra i «vizi di consenso», che rendono nullo il matrimonio, la Chiesa è sul punto di considerare anche il «dolo». Lo afferma in un articolo, sull'«Osservatore Romano», il professor Pio Ciprotti, presidente del tribunale vaticano di prima istanza per il foro laicale.

A questo proposito il professor Ciprotti rende noto che, secondo le conclusioni della sezione di diritto matrimoniale della pontificia commissione per la revisione del codice di diritto canonico, il dolo «esercitato per indurre a consentire al matrimonio» dovrebbe rendere nullo il matrimonio stesso ogni qualvolta «abbia per oggetto una qualità dell'altro, tale che scoprendosi la verità ne resti gravemente turbata la convivenza coniugale»; e non importa se il dolo è esercitato da uno dei contraenti o da un terzo.

Si tratta, come si nota, di una affermazione importante, capace di risolvere nel migliore dei modi tanti casi difficili. Lo scrittore afferma che questo grave problema, tanto discusso in questi ultimi anni, dopo che se ne era parlato anche in sede di Concilio, sembra finalmente avviato a una soluzione legislativa in seno alla Chiesa e ricorda che la questione era stata già prospettata da un gruppo di sacerdoti di Colonia in un opuscolo nel quale si propugnava l'introduzione del dolo come «vizio del consenso matrimoniale» nella legislazione ecclesiastica, a somiglianza di quanto hanno fatto alcuni legislatori civili a partire dalla fine del secolo scorso.

Ar. Pa.

Quattro arresti a Como per disturbo di comizio

Como, 24

Quattro persone sono state arrestate in relazione a incidenti avvenuti ieri sera a Cernobbio nel corso di un comizio del Movimento Sociale Italiano e per il quale i carabinieri avevano fermato sei persone appartenenti ad un gruppo che aveva lanciato quattro bottiglie incendiarie. Il sostituto procuratore della repubblica di Como dott. Del Franco ha ordinato l'arresto di quattro dei fermati e ha rilasciato gli altri due, perché minorenni, i quali saranno denunciati a piede libero.

I quattro arrestati sono: Alfio Guazzoni di 20 anni, di Cantù, studente; Guglielmo Francesco di 19, parrucchiere, di Como; Vittorio Ortelli di 20, studente, di Como, e Alfredo Invernizzi di 20 anni, anche di Como. I quattro sono stati arrestati per disturbo di comizio elettorale, reato previsto e punito dalla legge elettorale e che comporta una pena fino a tre anni di reclusione. Essi devono anche rispondere di lesioni per avere cagionato ustioni di primo e di secondo grado al cuoco dell'albergo «Miralago», Giuseppe Greco di 28 anni, di Santa Margherita Ligure, colpito da una bottiglia incendiaria, lanciata contro una finestra e finita all'interno dell'albergo dove è esplosa.

TELEGRAMMI INVIATI AD ANDREOTTI E RUMOR

Gli attentati ai giornali: una protesta della FNSI

Ferma condanna dei recenti episodi di violenza
Chieste al governo concrete e urgenti misure

Roma, 24

La Federazione nazionale della stampa italiana ha diramato oggi il seguente comunicato: «I nuovi episodi di violenza contro le sedi di quotidiani e singoli giornalisti, impegnati nel loro lavoro, hanno suscitato viva preoccupazione e indignazione in tutto il giornalismo italiano. La Federazione nazionale della stampa italiana ha telegrafato al presidente del consiglio, e al ministro degli interni, chiedendo ancora una volta precisi impegni per l'incolumità dei giornalisti, e per la protezione delle sedi dei giornali, soprattutto in questa delicata fase della vita nazionale.

«L'attentato a Roma alla tipografia de "Il Secolo d'Italia, che segue di pochi giorni quello compiuto contro il giornale "Il Popolo", i precedenti casi di Milano contro le sedi de "Il Giorno", dell',,Unità", e del "Corriere della Sera" sono il sintomo di una pericolosa tendenza a colpire le fonti di informazione. L'aggressione contro il collega di "Paese Sera" a Reggio Calabria e altri precedenti atti di sopraffazione contro singoli giornalisti dimostrano che si sta sviluppando un tentativo di soffocare con l'intimidazione la libertà di espressione.

«Nel telegramma al ministro degli interni la FNSI ha ricordato gli affidamenti già dati dalle autorità di governo nell'incontro con i rappresentanti del sindacato e dell'ordine professionale e ha sollecitato l'attuazione di concrete tempestive misure capaci di stroncare ogni violenza contro l'attività giornalistica». *(Ansa)*

IN PROVINCIA DI TRAPANI

OPERAIO MUORE travolto da una frana

Trapani, 24

Un operaio ha perduto la vita travolto da una frana in un cantiere per la costruzione del nuovo centro abitato di Poggioreale, uno dei comuni distrutti dal terremoto del 1968. Vittima della sciagura è Castrense Mercè, abitante a Pioppo.

(Italia)

LA CONFERENZA STAMPA DEL SENATORE VALORI ALLA TV

Il PSIUP per l'unione di tutte le sinistre

Esclusa ogni altra possibilità di contrapposizione alla DC
Dure critiche rivolte agli «equilibri più avanzati» del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Proposta del PSIUP per un «patto di legislatura» tra le sinistre, posizione critica nei confronti del PSI, rapporti con il PCI e con le forze extraparlamentari, atteggiamento del partito in politica estera: questi i temi di fondo su cui si è incentrata la quarta conferenza stampa di «Tribuna elettorale» riservata ai segretari politici dei partiti che ha visto protagonista il sen, Dario Valori

Valori ha ribadito, in una breve introduzione, le critiche dei socialproletari al centro-sinistra che «non ha modificato la situazione sociale e politica del paese» e non ha provocato «come si attendeva il PSI» una «dislocazione verso sinistra» delle forze moderate che facevano parte della coalizione di governo e cioè della DC, del PRI e del PSDI.

L'esperienza di centro-sinistra, secondo Valori, è fallita per la divisione delle sinistre; da questa considerazione nasce quindi la proposta di un «patto di legislatura» che ha come idea fondamentale la fine della contropposizione tra una «ipotetica sinistra» che sta al governo ed una sinistra che invece siede all'opposizione.

Avviando il dibattito con i giornalisti, Valori ha definito «realistica» la proposta di legislatura avanzata dal suo partito, negando che essa significhi un ritorno alla vecchia formula del frontismo, che essa limiti l'autonomia dei partiti di sinistra, e che infine essa sia incompatibile con la strategia della «svolta democratica», avanzata dal PCI.

Per quanto riguarda questo ultimo punto, Valori ha affermato che il PSIUP ritiene che alcune delle proposte avanzate dal PCI nella sua piattaforma programmatica «possono essere accolte», che altre «devono essere discusse», ma che soprattutto i socialproletari ritengono che, per arrivare a un governo di svolta democratica, bisogna prima passare attraverso un periodo di unità della sinistra che faccia esplodere le contraddizioni all'interno dello schieramento moderato e soprattutto all'interno della DC.

Valori ha quindi affermato che la formula degli «equilibri più avanzati» non ha «alcuna possibilità di realizzazione» in quanto essa presuppone un centro-sinistra più avanzato che non è stato attuato finora e che non potrà essere realizzato con «questa DC». Rispondendo alla domanda di un giornalista che gli chiedeva come mai se la politica del PSI va considerata in modo tanto negativa, essa resti l'argomento ricorrente nei discorsi di tutti gli uomini politici, Valori ha risposto affermando che la funzione del PSI, di interprete delle ansie riformatrici del paese a livello di governo, non ha trovato una pratica attuazione e che, nel momento attuale, va detto da parte del PSI che il centro-sinistra non deve più essere fatto. «Chiudere i varchi a destra» — ha detto Valori — non significa soltanto battere il MSI, ma anche battere a destra la DC».

Il segretario del PSIUP ha quindi negato che il suo partito non abbia più spazio politico nel paese, pur ammettendo che c'è stato un periodo di crisi che però — ha precisato — è in via di superamento. Per quanto riguarda le forze extraparlamentari di sinistra Valori ha affermato che il suo partito non ne condivide la visione politica e i metodi di lotta e che esso comunque non pensa di farli rientrare tra le forze che potranno dare vita al «patto di legislatura» in quanto «non desiderano fare un calderone inomposto di tutte le forze che si richiamano alla sinistra».

Gino Roberti

SANGUINOSO EPILOGO DI UN MATRIMONIO OFFUSCATO DAL VINO E DALL'IRA

MANOVALE CALABRESE UCCISO A COLPI DI SCURE NEL SONNO

Tratta in arresto la moglie, che avrebbe confessato: l'assassinio dopo un ennesimo litigio

Reggio Calabria, 24

Il manovale Agostino Meleca, di 34 anni, è stato ucciso a colpi di scure mentre dormiva nella sua abitazione: è accaduto a Siderno, un comune distante un centinaio di chilometri da Reggio Calabria. Sospettata dell'omicidio è la moglie del Meleca, Serafina Guttà, di 34 anni, che è stata tratta in arresto.

Agostino Meleca era da tempo disoccupato: l'uomo spesso litigava con la moglie, perché rincasava ubriaco; la donna avrebbe più volte accusato il marito di «non fare nulla per trovarsi un lavoro». Dal matrimonio dei due sono nati cinque figli, il più grande dei quali ha dieci anni e il più piccolo pochi mesi.

Secondo quanto si è appreso, tra il manovale e la moglie era sorta anche questo pomeriggio un'animata discussione (presenti anche i figli) poiché l'uomo era rincasato ubriaco. **Serafina Guttà è stata** interrogata dal pretore di Siderno, dott. Greco, al quale — secondo quanto è trapelato in serata — avrebbe ammesso di aver ucciso il marito mentre dormiva. La donna è stata arrestata, sotto l'accusa di omicidio volontario aggravato, e chiusa nelle carceri giudiziarie di Locri. *(Ansa)*

TENTA DI UCCIDERE la moglie e le figlie

Milano, 24

Una donna, svegliatasi improvvisamente la notte scorsa, ha sventato il tentativo di omicidio con il gas che il marito aveva architettato e che avrebbe coinvolto anche le due figlie che dormivano nella stessa stanza. L'uomo, la guardia notturna Francesco Valenti, di 32 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Magenta (alla periferia di Milano), e condotto a San Vittore con l'accusa di triplice tentativo di omicidio.

La moglie del Valenti, Paola Formusa, di 26 anni, stava dormendo in una stanza del suo appartamento, con le due figlie Sandra, di quattro anni, e Barbara, di undici mesi, quando — svegliatasi di soprassalto — ha visto che il marito non dormiva più al suo fianco e che un forte odore di gas aveva riempito la camera.

Aperta subito la finestra, la donna si è accorta che il tubo del gas del fornello della cucina si trovava nella stanza; compresa la gravità della situazione, Paola Formusa ha afferrato le due figlie, che già respiravano male, e le ha trasportate con le residue forze sul pianerottolo, dove è stata soccorsa dai vicini. I carabinieri hanno bloccato il Valenti nelle vicinanze, poco dopo.

Il vigile notturno, quando è stato arrestato, è scoppiato in lacrime; poi ha cercato di difendersi, dicendo di aver voluto soltanto scherzare. Dai primi accertamenti sembra che tra marito e moglie negli ultimi tempi, fossero scoppiati numerosi litigi, uno dei quali ieri sera. *(Ansa)*

DUE ANZIANI A TORINO rapinati in casa

Torino, 24

Due anziane persone sono state rapinate oggi nella loro abitazione in corso Re Umberto a Torino, da due banditi armati. Il rag. Libero Rossi, di 73 anni, e Giovanna Garofalo, di 72, che vive con lui, si trovavano in casa quando, nel primo pomeriggio, hanno suonato alla porta. Il rag. Rossi ha chiesto chi fosse: «Il fioraio — gli è stato risposto — debbo consegnare un mazzo di fiori». L'anziano ragioniere ha aperto la porta e si è trovato di fronte due giovani, armati l'uno di pistola e l'altro di coltello; i due sono entrati nell'appartamento, hanno imbavagliato e legato Rossi e la Garofalo, hanno strappato i cavi del telefono hanno frugato in tutti i cassetti, impadronendosi di 200 mila lire in contanti e di gioielli per un valore di dieci milioni di lire, ed infine sono fuggiti. Soltanto un'ora dopo il rag. Rossi è riusciti a liberarsi e a dare l'allarme. **Dei banditi, però, nessuna traccia.** *(Ansa)*

EPISODIO DI STAMPO BOCCACCESCO A BOLOGNA

Pericoloso accettare la corte di un ottantenne

In carcere un'infermiera per lesioni e atti osceni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 24

«Giochi pericolosi» fra una ancor giovane infermiera dell'ospedale di Molinella e un uomo di 81 anni, ricoverato in una attigua casa di riposo? I fatti che fino ad oggi facevano sussurrare con maliziosa attenzione per i loro risvolti boccaceschi hanno assunto una precisa fisionomia sul piano della responsabilità penale. La donna — Anna Celati, di 37 anni, ancora piacente e formosa — è stata arrestata e accusata di lesioni volontarie aggravate e di atti osceni. E' accusata di aver percosso il vecchio; questi sostiene l'esistenza di un piccante retroscena che, se non avesse avuto per lui pesanti conseguenze fisiche, farebbe soltanto sorridere.

Cosa è accaduto in realtà? Vediamo di seguire lo sviluppo degli avvenimenti concretatisi oggi con la formalizzazione dell'istruttoria, dopo lo arresto dell'infermiera, madre di due figli. Orfeo Vaccari la ha accusata di averlo colpito con un'asta di legno al capo e alla spalla. L'anziano pensionato, infatti è ora ricoverato all'ospedale in condizioni critiche per frattura della clavicola e lesioni al capo. Lui sostiene di avere rivolto in diverse occasioni le sue attenzioni all'avvenente signora in camice bianco, di essersi dimostrato generoso, di non avere ricevuto un diniego fermo. Del tutto inatteso gli giunse — venerdì — il rifiuto della donna che, nel piccolo locale a uso doccia attiguo allo stanzino dei massaggi, lo avrebbe respinto e poi colpito con violenza.

La versione dell'infermiera è completamente diversa. Si difende sostenendo che quelle del pensionato sono solo solo fantasie e nega sia i risvolti boccaceschi, sia quelli di violenza. Afferma di avere trovato il Vaccari già ferito ma non avrebbe un alibi. Se il magistrato ha emesso l'ordine di cattura, evidentemente gli accertamenti hanno avuto esito positivo. Sono stati ascoltati anche numerosi testimoni, che hanno delineato le figure dei due protagonisti di questa vicenda.

Silvano Stella

Gioia della barca

Quando nell'aria ritorna il tepore della primavera, e la terra si fa tenera ed incomincia a lievitare come un pane ben lavorato, allora capisco che è bello avere nel mare una barca. Io ho a Pola, nel porticciolo di Veruda, accanto alla «Capanna del pescatore», una piccola batana comperata alcuni anni fa a Rovigno. Il mio amico Ottavio, pescatore di Orsera, che è rimasto nella mia città anche dopo il grande esodo, me la guarda ogni giorno, la porta a terra nella pineta quando si avvicinano le tempeste, la asciuga quando è piena di acqua piovana, la ridipinge ogni anno quando nell'Istria meridionale esplode improvvisamente la primavera, me la fa trovare sempre rinnovata, azzurra e rossa, che brilla sul mare, le piccole onde giocano intorno ai suoi colori. Vado a vedere la mia batana anche durante l'inverno, ma per uscire dal porto mi metto nella barca di Ottavio, e con lui imparo a pescare i calamari. Alle prime luci dell'alba siamo già in barca, i pini della costa sembrano induriti nel ghiaccio, le rocce bianche hanno delle trasparenze diamantine, e il mare le sfiora come brividi di gelo. A quell'ora i calamari si pescano bene, vengono su dai fondali scuri due a due, bianchi e azzurri, hanno il colore del ghiaccio, schizzano il nero appena guizzano dal mare.

Ottavio li afferra con la sua grande mano, li stacca subito dall'amo — la pus'cia — li getta rapido in un lungo vaso vecchio di conserva, che tiene fra i suoi piedi. Quando il vaso è pieno, ed il sole pallido è giunto oltre la linea dei pini, e ci riscalda un po' la schiena, torniamo a terra e andiamo nella sua casa che mi ospita. Là ci attende Caterina, che è la cara moglie del mio amico, sempre paziente e aperta nel suo largo sorriso, va sul terrazzino a pulire i calamari più piccoli, li taglia a pezzetti circolari, li infarina e ce li frigge in pochi minuti: ci mettiamo intorno al tavolo, nel mezzo della bella cucina, sulla tovaglia io metto una bottiglia di vino bianco che porto da Buie, malvasia o moscato, Caterina taglia alcune fette del suo buon pane fatto a casa, e insieme mangiamo.

Quando il sole è alto, ritorniamo verso il mare di Verudella, e ci sediamo su uno sperone di roccia da cui vedo a destra Brioni, a sinistra il faro di Promontore. Alle mie spalle c'è il parco di Verudella, dove nell'intrico crescono le ginestre, i corbezzoli che hanno le bacche rosse come le fragole, il pungitopo dalle foglie lucide, ed i quercioli che hanno le ghiande tenere. Nel verde vedo ancora i sentieri antichi limitati da ciottoli rotondi, messi lì oltre cent'anni fa, quando l'ammiraglio Tegheltoff comandava la piazzaforte di Pola, e Francesco Giuseppe insieme al fratello Massimiliano decisero di costruire tutte le fortezze che difendevano la città, dal mare e dalla terra.

D'estate mi fermo con la mia barca sotto queste rocce immense, compero da alcuni giovani pescatori subacquei un branzino ed un'orata, che sono ancora vivi, le branchie rosse aperte, gli occhi luminosi, e vado con la mia batana sullo Scoglio dei Frati, dove accendiamo il fornello di carbone dolce, alla ombra di un vasto pino, e arrostiamo i nostri pesci d'argento, lavati in mare. Sugli alberi, nascoste tra i rami che giungono sulla roccia, cantano le cicale, dapprima si alza una voce isolata, ma subito rispondono le altre, da tutta la pineta, ed è quella la voce della nostra estate istriana. Quando talvolta arrivano frotte di turisti rumorosi, che parlano tutti insieme, ed aprono le loro radioline infernali, allora noi prendiamo le nostre robe ed andiamo in mezzo al mare, gettiamo l'ancora in una baia silenziosa, nell'aria rimane solo il canto delle cicale lontane, insieme a quel rumore lungo e dolce che fa il mare, quando le piccole onde di luce si placano sui bordi della nostra barca.

Ricordo il giorno in cui ho comprato la mia batana. Una mattina di primavera a Rovigno, i vecchi pescatori seduti lungo la banchina candida del porto, con i berretti in testa, i solchi bianchi intorno agli occhi e sul collo, i volti arguti con un fondo di malinconia, di chi è abituato ormai ad essere solo, dopo aver visto partire migliaia di fratelli, per tanti anni le case vuote riempite di nuovo da gente lontana e diversa. Chiedo ad un vecchio se è possibile comperare una batana di seconda mano, ed egli mi risponde che ne ha una pronta, fatta con le sue mani, stagna come un armadio — un armeron — buona per navigare anche subito. Me la mostra, a pochi metri dal molo di Rovigno, mi fa entrare, io la trovo bella e solida, ben tenuta, il vecchio mi propone di ridipingerla, purché io gli porti da Trieste dei buoni vasi di vernice, bianca e verde per i fianchi, e rossa sottomarina per il fondo, contro le alghe che corrodono il legno.

A me piace questa soluzione rapida, dopo due giorni ritorno con i soldi e con la pittura, il vecchio pescatore è felice, con il denaro stretto nelle mani rugose. Mi conduce nella sua casa, in Calle Grisa, una vecchia nobile strada di Rovigno, che porta diritto verso la Basilica di Sant'Eufemia. «Me ciamo Giuseppe Bruni — mi dice il vecchio — ma a Rovigno tutti me conossi per Bepi Talian». La casa di Bepi è odorosa di reti e di salsedine, la vecchia povera moglie è seduta accanto al focolare, sbuccia delle patate lesse, e squama alcuni barboni rossi, il tavolo è contro la parete, e sulla parete c'è una tela bianca ricamata di azzurro, il disegno di una donna intorno al focolare, e sotto questa frase: «Casa mia, per piccina che tu sia, tu mi sembri una badìa».

I due vecchi mi raccontano che ormai non possono andare in alto mare, perché sono stanchi, e quando Bepi tira su le reti — mi dice la moglie piano — gli gira la testa, ed un giorno anzi stava per cadere in mare, bianco come uno straccio, quasi svenuto nel fondo della barca. Ora capisco che sono lieti di aver venduto la loro batana, li lascio nel caldo della cucina a contare i soldi, e penso che faranno alcuni progetti per il loro avvenire, e dimenticheranno presto la malinconia della barca venduta. Perché gli umili sono subito lieti, e sognano quello che non hanno mai avuto, dimenticando le fatiche e i dolori passati, perché ogni giorno che nasce nella loro aria natìa porta la luce dopo il buio della notte.

Guido Miglia

Benemerito della cultura

Medaglia d'oro al prof. Spadolini

Firenze, 24

Il rettore dell'Università di Firenze, Giorgio Sestini ha consegnato la medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte al prof. Giovanni Spadolini, che ha lasciato da poche settimane la direzione del «Corriere della Sera»: medaglia che gli è stata conferita con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministero della pubblica istruzione.

Dopo aver ricordato gli oltre vent'anni di insegnamento che Spadolini ha prodigato nella facoltà di scienze politiche e sociali «Cesare Alfieri» dell'Università di Firenze, «come primo professore di storia contemporanea nell'università italiana», la motivazione della medaglia d'oro, che il rettore Sestini ha letto davanti al senato accademico e al consiglio d'amministrazione riuniti, così prosegue: «Ha animato la storia dei partiti e dei movimenti politici e religiosi dell'Italia contemporanea con decine e decine di tesi di laurea che hanno rappresentato un contributo non secondario allo sviluppo delle indagini monografiche soprattutto di storia regionale. Come storico e studioso delle grandi correnti del mondo contemporaneo è autore di quattordici volumi».

Ricordate le collezioni storiche che Spadolini ha fondato e diretto, in primo luogo i «Quaderni di storia» della casa Le Monnier, la motivazione conclude di sottolineando «l'alto prestigio» con cui Spadolini ha diretto, per quasi 18 anni, quotidiani di importanza nazionale.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — I vincitori dei premi «Tony», che sono considerati gli Oscar del teatro, durante la proclamazione. Sono da sin.: Phil Silvers, Sada Thompson, Alexis Smith e Cliff Gorman

LE BATTAGLIE PER L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE IN AMERICA

Ha un limite la dedizione della perfetta segretaria

Si ribellano anche le mogli degli addetti alle rappresentanze diplomatiche che non vogliono più stirare le camicie degli ambasciatori degli Stati Uniti

New York, aprile

«Siate più gentili con le segretarie» è stato chiesto ai diplomatici dal dipartimento di stato a Washington e la campagna della gentilezza si è estesa anche a New Rork non solo negli ambienti diplomatici delle Nazioni Unite, ma anche in quelli delle aziende commerciali private.

In diversi casi sembra ce ne fosse bisogno, essendo le segretarie trattate dai loro capo ufficio come domestiche o mogli d'ufficio.

In molte si sono lamentate di essere considerate di limitate capacità intellettuali, un cavallo da soma, con preclusa ogni possibilità di carriera. Adesso i loro principali, che sono in maggioranza di sesso maschile, sono stati ammoniti di non servirsi più di queste lavoratrici per preparare il caffè, andare a comprare le sigarette, il giornale o prenotare un posto a teatro. I «boss» hanno ricevuto una lista di cose che possono far fare e chiedere alle segretarie e di cose che non possono chiedere loro di fare. Se una segretaria si offre volontariamente per un incarico non d'ufficio il favore deve essere restituito in qualche maniera.

La paladina della campagna di gentilezza verso le segretarie è la signora Glayds Rogers, che è a capo dell'ufficio per gli affari femminili ed ha trovato nel segretario di stato William P. Rogers un forte alleato, pure non essendo questi, nonostante l'identicità dei nomi, un suo parente.

Il segretario Rogers ha infatti emanato direttive a tutte le ambasciate americane affinché le mogli degli ambasciatori ed altri funzionari del Servizio estero si astengano dall'assegnare incombenze alle mogli dei diplomati d'ambasciata o consolato che sia. Era risultato che le consorti degli ambasciatori usavano le mogli degli impiegati d'ambasciata come cuoche, aiutanti di cucina, cameriere, bambinaie, guardarobiere e per altre mansioni domestiche in occasione di banchetti, ricevimenti, feste da ballo e altre cerimonie ufficiali.

Rogers ha detto basta. Le giovani mogli di addetti d'ambasciata o uffici consolari all'estero non devono sentirsi più in dovere di stirare le camicie dell'ambasciatore, impaccare i suoi effetti personali, disfare le valige o aiutare a preparare i panini imbottiti per i ricevimenti.

La moglie di un impiegato del servizio estero che accompagna il marito in un posto diplomatico all'estero è una persona «privata», non un'impiegata del governo e nessun ambasciatore o moglie d'ambasciatore può chiederle dei lavori. Rogers ha stabilito che tutto ciò che si possa chiedere a queste mogli è che «si comportino in maniera da non screditare gli Stati Uniti». Il rango e la anzianità — ha proseguito il segretario di stato americano — non constituiscono una buona ragione per imporre doveri e responsabilità sulle mogli di altri impiegati.

Un'inchiesta tra il personale estero ha rilevato che le mogli di giovani impiegati d'ambasciata si prestavano per una vasta serie di incombenze per fare piacere alla moglie dell'ambasciatore, nella tema che rifiutandosi ne venisse danneggiata la carriera del marito.

«Quando la moglie dell'ambasciatore voleva da noi qualcosa, la facevamo», ha dichiarato una delle mogli sfruttate. Altre hanno detto che «è come nei servizi militari, dove la moglie del generale o dell'ammiraglio si arroga il comando delle attività, modo di vestire e persino della morale, delle mogli degli ufficiali giovani».

Una delle vittime ha ricordato che la moglie dell'ambasciatore le faceva lavare e stirare le camicie del marito, perché non considerava all'altezza del compito la domestica al suo servizio.

Sia il provvedimento di Roger a favore delle mogli di impiegati del governo all'estero che la campagna per la gentilezza alle segretarie sono risultanze della lotta femminista per l'eguaglianza. Le segretarie sono state prese di mira dal movimento per la liberazione della donna, perché trovate troppo remissive e succube dei loro «boss» maschili. Le liberazioniste hanno tenuto recentemente un convegno di segretarie a New York, che è stato definito come «una tempesta su una macchina da scrivere». E' stato detto alle segretarie che devono finirla di essere delle gattine del sesso, delle cacciatrici di marito.

Una segretaria, tra le più inviperile, ha raccontato di essere stata assegnata ad un reparto inferiore perché si era rifiutata di andare a bere con funzionari della ditta di fuori città. Ma diverse si sono dette soddisfatte del «boss» e dell'ambiente in cui lavorano e che generalmente tutto procede bene se si protesta subito, se sin dal primo giorno si fa capire chiaramente di non essere delle cameriere. «Ogni volta che versavo il caffè nella tazza del mio principale, avevo il desiderio di metterci del veleno», ha ammesso una segretaria

Dall'incontro delle segretarie è emersa una sorpresa: l'avvenenza fisica non è un motivo essenziale di qualificazione. Pare che la segretaria modello sia oggi quella che ha almeno 35 anni, più bruttina che bella, poco o niente sexy. Queste, se non altro, non vengono chiamate dai loro capi «amore mio», «dolcezza del mio cuore», «baby», «tesoro» e «cara», che sono appellativi che molte giovani e carine segretarie trovano troppo familiari.

Il salario di una comune segretaria di ufficio è tra i 120 e 150 dollari la settimana, il che non è molto, come non lo è in genere la paga dei cosiddetti «white collar», impiegati d'ufficio.

Nonostante l'animosità professata da tante nei riguardi del «boss» per le troppe liberalità che si prende, salvo poche eccezioni tutte le segretarie sono d'accordo nel preferire un «boss» maschio ad un «boss» femmina.

Mario Albertazzi

TESTIMONIANZE SUI LAGER NAZISTI

I DOCUMENTI DELL'INCUBO

Un mondo atroce evocato da un'inchiesta

Forse mai prima d'ora l'Istituto Doxa di Pier Paolo Luzzatto Fegiz aveva portato a termine un'inchiesta di così grande rilevanza come questa indagine promossa fra i reduci dai campi nazisti, pubblicata da «La Nuova Italia» di Firenze con il titolo «Un mondo fuori dal mondo».

Dalla presentazione di Piero Caleffi si apprende che la prima idea di questo sondaggio è venuta al triestino Bruno Vasari che ha studiato la realizzazione di questo disegno insieme con una commissione di cui, fra gli altri, hanno fatto parte anche altri due triestini: il prof. Luzzatto Fegiz e il prof. Visalberghi.

Dopo la pensosa presentazione di Piero Caleffi che sottolinea come un dovere quello di documentare tutto questo patrimonio di memorie, dopo una succinta nota metodologica dovuta al prof. Luzzatto Fegiz, il libro si completa con brevi tavole statistiche e con oltre trecento pagine di risposte individuali: il nucleo terribile di questa indagine.

Ecco, per esempio, una tessera di questo mosaico: «Con me a San Vittore c'era un giornalista. In settembre era a Tunisi con la famiglia, il Console italiano lo consigliò di venire in Italia. Giunge a Milano; durante la prima notte le SS fanno una retata nel quartiere, bussano alla sua camera. Deve lasciare moglie, figli e seguire i tedeschi che lo credono un disertore. Facciamo amicizia, stiamo insieme fino in Germania; durante la selezione viene scelto per il suo fisico d'atleta e destinato a Hersbruck — cava di pietre dove moriva il 99 per cento di internati. Dopo un mese, un russo mi dice che al blocco 22, anticamera della morte, c'è un mio amico che mi vuol vedere, prima di morire. Entro nella baracca dove giacevano mille moribondi, metà già morti. Un odore di cadavere, una paura tremenda; con fatica a trovare il giornalista che può solo dirmi: «Grazie Dino che sei venuto». E muore. Era uno scheletro.

Tutto questo orrore, tutta questa spietatezza sono fusi in un blocco. Il cuore sgomento, la mente smarrita, percossi da un annichilimento totale, paiono quasi rifuggire da una condanna impronunciabile, constatata l'enormità dell'abominevole e continuato crimine. Ma in questo sgomento, in questo smarrimento, in questa paralisi che vorrebbero far prevalere il silenzio, sta la conseguenza più tragica di tanta nefandezza. Anche se poi silenzio, oblio, perdono, condanna, odio, vendetta non hanno più senso al cospetto della documentata realtà storica dei campi di sterminio nazisti che hanno scavato incolmabile iato nella coscienza d'Europa.

Irricuperabile è tutto quanto è andato allora perduto. Non soltanto l'enorme valore rappresentato dai milioni di creature sacrificate.

Un incendio stava per distruggere i ruderi dell'unico campo di concentramento nazista fornito di orrido forno crematorio esistente in Italia. Come è noto, quelle fiamme furono spente a tempo nella Risiera di San Sabba. Ora fra quelle mura sarà collocato un museo della Resistenza, secondo il progetto realizzato da Romano Boico per dar vita durevole a questo Monumento Nazionale. E chi vorrebbe collocarvi l'Istituto per la storia del movimento di liberazione, con tutto il suo patrimonio archivistico e documentario. E chi vorrebbe sistemare in certa zona verde contermine una schiera di opere d'arte fra cui il gruppo bronzeo plasmato da Mascherini per quel monumento che doveva essere eretto ad Auschwitz e poi non fu realizzato mai più. Ed altri trepidi propositi sono accarezzati, quasi a estrinsecazione di voti espiatori, a sottolineatura di pacifici auspici d'omore universale.

Questo altissimo documento che grazie all'inchiesta Doxa oggi è stato acquisito alla storiografia di questo nostro secolo felice, veramente non pare possibile commentarlo.

Stelio Crise

Mostre d'arte

HIRST

Proteo Hirst alla Sala «Russo» di Trieste. E' una mostra di scultura ed è la mostra di uno scultore che a prezzo di non pochi sacrifici — sia d'ordine materiale, quali sempre sono imposti da codesta arte, sia d'ordine spirituale, essendosi egli dato una severa disciplina — è riuscito a raggiungere la piena maturità. Di Hirst si ricorderanno infatti talune invenzioni simboliste che portavano alle estreme conseguenze gli svolgimenti di ascendenza wildtiana piuttosto elucubrati. Fu peraltro un'utile esercitazione. Lo si constata di fronte alla serie di 10 bozzetti sul tema del nudo femminile qui esposti. La modellazione, che è spinta da brevi onde in modi impressionisti, è sostanzialmente fedele al vero. Salvo qualche deformazione che, accentuando e facendo emergere l'impalcatura scheletrica, sottolinea la carica di energia implicita nel corpo umano e in uno la chiarezza della definizione geometrica nell'interpretarla. Il soggetto sembra sempre lo stesso: una donna forte, dai tratti un poco mascolini. Gli atteggiamenti sono assai vari: ora appiattita sul basamento, ora rannicchiata nel momento che precede lo slancio dinamico, ora abbandonata in un riposo dolente, ora estese le membra al massimo, nello sforzo l'impossessarsi gioiosamente dello spazio. Di volta in volta anche i prelievi della cultura del passato, del resto assai parchi, rispondono alle esigenze espressive dell'artista. Volendo si potrebbe citare il Troubetzkoj. Ma la citazione più vera rimane il vero, letto con impetuosa fede nei valori essenziali della scultura. Dietro alle sculture sono esposti i molti disegni preparatori. E come nelle prime c'è una pronta risposta delle vibrazioni del modellato alla ben sorvegliata continuità dei profili, così nei secondi le strisciate dei neri sono complementari alla breve e rigorosa squadratura con segmenti che costruiscono il progetto dei volumi. Hirst non perde mai d'occhio il punto a cui vuole arrivare. Poiché codesto punto non si colloca in un astratto programma, ma è invece la méta anteposta al suo concreto e assiduo lavoro, nell'opera confluiscono spunti vivi e imprevedibili ricondotti alla coerenza dell'insieme.

POLAKOVICS

Fides Polákovics alla Rossoni di Trieste. Ungherese d'origine, triestina di nascita, la pittrice fu allieva del Ballarini e dal maestro ebbe in eredità le qualità migliori nella tecnica, che è l'acquerello, e nel genere, che è quello floreale. Molti dipingono fiori, pochi lo fanno con la grazia e la delicatezza di questa pittrice. Le bastano alcune pennellate leggere e trasparenti per far emergere dal candore della carta i petali. Ad accentuare ancor più codesto senso ampiamente spaziato della composizione, ella tratteggia tre o quattro mazzetti sul medesimo quadro. Vien fatto di rammaricarsi vedendo violette, bucaneve e ciclamini raccolti nei vasi anziché ancor vivi sul terreno. Tuttavia qualcosa della loro vita di piante rimane in questo poetico erbario, diario d'altri tempi e d'altri luoghi. Ed è giusto, quindi, che ad accentuare l'intonazione patetica di questa evocazione, pur così sobria nel verismo essenziale della descrizione, i fiori siano recisi. Ai molti che rimpiangono l'amore per la natura del buon tempo andato raccomandiamo gli acquerelli della Polákovics.

I. N.

DISCOPANORAMA

Da Trieste un ponte fra jazz e barocco

Sui problemi del classicismo jazzistico è stato detto tutto quanto si poteva dire; eppure, ad ogni nuovo esempio del pericoloso connubio «Bach-Jazz» si rinnovano le perplessità. Accade anche per l'attività di un ammirevole complesso di casa (l'orchestra jazz «Sebastian Bach» diretta da Giorgio Grava), che da anni ha scelto i confini rischiosi della «terza musica» e che ora ha inciso accuratissimi concerti in Italia e all'estero. Frutto dell'eccellente preparazione all'insegna di una continuità e di una stabilità non comuni tra le formazioni musicali italiane, il disco, edito dalla Fonit-Cetra (LPP 174) sotto il titolo «Incontro» (l'incontro, s'intende, è quello del linguaggio jazz con lo spirito del passato), presenta 13 brani tra i più significativi dello stile del complesso ed elaborati con gusto e sensibilità da Giorgio Grava.

Equilibrata e limpida l'incisione, e sorprendentemente gradevole l'ascolto, tanto che il disco può essere consigliato non solo agli appassionati di questo genere musicale, ma anche a chi nella musica ricerca, accontentandosene, un semplice ed edonistico «sound» d'atmosfera. Naturalmente è al primo settore del pubblico che segnaliamo questa registrazione, per il modo raffinato e carezzevole con cui gli arrangiamenti di Giorgio Grava realizzano l'innesto del moderno elemento energetico dello swing sulla costruzione originale settecentesca: certe volte il testo classico diventa stimolo di una brusca reazione jazzistica, tesa nel contrasto speculare di due aspetti inconciliabili (e ne nascono le esecuzioni più interessanti), più spesso però la pagina di Bach (o di Telemann o di Corelli si lascia garbatamente contemplare da una formazione strumentale che ha tutte le peculiarità dell'orchestra jazz eppure si lascia attrarre dall'euritmia originaria e dalla sostanza timbrica genuina.

Appartengono al primo gruppo i due «tempi» delle «Quattro stagioni» di Vivaldi, «sconvolti» dal jazzismo impetuoso di Claudio Pascoli (sax ten. e flauto) o, in parte, la «Corrente e Gavotta» dal Concerto Grosso n. 9 di Corelli; nel secondo e più folto gruppo trovano posto le esecuzioni di sicuro effetto atmosferico, quali il celebre Largo di Bach dal Conc. in fa min. e il popolare Adagio di Albinoni. Vi troviamo però anche quelle limpide sigle stilistiche dell'orchestra che sono la «Bourree» di Haendel, felicemente sbalzata nella sua dinamica, e la tersa «Badinerie» bachiana dalla Suite in si min.

Se alla fine rimane legittimo l'interorgativo sul grado di «fiducia» espresso da Giorgio Grava e dalla sua orchestra nei confronti, rispettivamente, di Bach e del jazz, bisogna riconoscere che, in fondo, più che in tali termini, questa musica documenta la coscienza della crisi del linguaggio jazzistico e il nobile tentativo di farlo sopravvivere non esasperandone le condizioni di decadenza e gli impulsi irripetibili, bensì ricercando un nuovo ordine (se vogliamo, una nuova formula) nell'aggancio con la forma classica e nel vagheggiamento barocco.

Tutti in bella evidenza (e sostenuti da una solida impostazione classica e professionale) i componenti dell'orchestra triestina di Giorgio Grava in questa loro prima e importante realizzazione discografica: Angelo Noviello (flauto), Luciano Glavina (l'oboe, in questi giorni affermatosi al concorso della Scala), Ernesto Beacovich (clarinetto), Silvio Pibrovec e Bruno Rosada (sax alto), Claudio Pascoli e Sergio Crevatin (sax ten.), Giuseppe Della Valle (il fagotto, protagonista del concerto vivaldiano «La notte»), Luigi Pepe (clarinetto basso), Alessandro Bevilacqua (pianoforte e organo elettronico), Ennio Guerrato (chitarra) e la cronometrica sezione ritmica di Giuseppe Federici e Andrea D'Jorio (contrabbasso e batteria).

G. Go.

Giorgio: musica da masticare

Giorgio: «Underdog» / «Son of my father» - 45 giri Insieme-Ricordi - SIR HS 20161 - ***

Giorgio G. Moroder, italiano trentaduenne, in arte Giorgio, è stato un disc-winner nell'estate del '70 con la sua «Looky looky» (soprattutto in Francia e in Germania, sua patria adottiva). Ora, tenta un rilancio con un altro motivo — «Son of my father» — che riprende la moda della «bubble gum music» (a suo tempo fatta propria da Giorgio) e che da qualche settimana va assai bene nelle classifiche inglesi nella versione dei Chicory Tip. Musica da «masticare», cioè da ascoltare e ballare in maniera antiproblematica, ma assolutamente non da buttar via dopo l'uso, come una cicca di «chewing»: ben congegnata e ricca di trovatine strumentali, «Son of my father» risulta anzi francamente appetitosa e tale da guadagnarsi l'incondizionata simpatia del pubblico giovane. Come, del resto, il pezzo sul retro, uguale per tessitura e per... filosofia, cioè la veloce e accattivante «Underdog» (che, però, richiama alla memoria in maniera davvero un po' troppo curiosa la «Lola» dei Kinks...).

Anche Joan per il Bangla

Joan Baez: «Song of Bangladesh» / «Prison trilogy» (Billy Rose) - 45 giri A&M-Ricordi - AM 45029 - ***

Dopo George Harrison, anche Joan Baez (da buona militante dei movimenti protestatari e pacifisti) dà il suo contributo alla «presa di coscienza» in favore delle martoriate popolazioni bengalesi: per la verità, questa «Song of Bangladesh» arriva quasi fuori tempo massimo, cioè quando ormai il dramma di quelle terre sembra essersi consumato sulla pelle di milioni e milioni di creature. Tuttavia, accogliamo ugualmente come un invito alla meditazione e, sì, al rimorso l'accorato canto di Joan, intriso di una commozione severa e autentica.

JORGE BATTE CARLOS AD AFRO-LATIN-ROCK

Jorge Santana: «Malo» - 33 giri WB-Ricordi - K 46142 - **

Parecchi anni fa, sulla scia dell'allora famoso Perez Prado, arrivò — a contendere al «re del mambo» le briciole del successo — un suo quasi omonimo, Pantaleon Perez Prado; incise dischi e fece tournées, sempre giocando sull'equivoco del nome (anzi avendo cura di firmare «P. Perez Prado»), finché la gente si accorse che, del «re», egli non era che la bruttacopia, e lo dimenticò. Scoprendo questo 33 di Jorge Santana (Jorge, eh, mica Carlos!), temevamo di aver a che fare con un'operazione del genere, cioè con un rifacimento di serie B della musica del celebre complesso di afro-latin-rock. Nulla di tutto questo, benché effettivamente la formula musicale rimanga quella: Jorge Santana e il suo folto complesso (fiati, chitarre e tastiere elettriche, percussioni anche esotiche: congas, bongos, timbales) sa farsi rispettare e ammirare da solo, senza la «raccomandazione» del più illustre omonimo; e lo dimostra in questo album, in cui anzi, più di Carlos Santana, va alle radici della musica latino-americana, rispolverando la carica motoria dell'autentico cha-cha-cha e del merengue (anche sull'onda dell'attuale revival di questa musica in America: i «vecchi» Chakachas furoreggiano nelle classifiche con «Jungle fever»!). Assai accurato il «taglio» dei sei lunghi pezzi del 33, tutti perfettamente calibrati tra sound elettrico e ritmo latino-americano: il primo, con qualche audace impasto strumentale, prevale in «Just say goodbye» e «Peace», il secondo nei rimanenti titoli, specie nei divertenti e gustosi «Pana» e «Cafe».

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Angolo classico

«BOHEME» ANNATA '29

Due anni fa quando, per iniziativa della EMI, fu rimessa in circolazione una selezione della «Madama Butterfly» incisa da Rosetta Pampanini una quarantina d'anni addietro, il successo fu tale che ora la stessa casa discografica ha creduto opportuno riproporre all'ascolto del pubblico anche una selezione della «Bohème», registrata nel giugno del 1929, in cui la stessa Pampanini sostiene il ruolo di Mimì. Come già avvenne per la «Butterfly», la ricostruzione tecnica di questi dischi è stata quanto mai laboriosa proprio perché la voce della Pampanini disponeva d'una tale ricchezza di timbro che in sede di registrazione i tecnici si trovavano costretti a ricorrere a espedienti ancora rudimentali, come l'allontanarla dal microfono, per attutirne la voluminosità. Ascoltando questo microsolco si notano infatti degli scompensi fra il registro grave e medio — pieni e risonanti — e gli acuti che suonano lontani e disturbati da innaturali vibrazioni. Ugualmente la Pampanini s'impone — per la facilità dell'esecuzione e la spontaneità dell'accento — come cantante pucciniana di grande levatura nonché come indimenticabile interprete del ruolo di Mimì. Le erano accanto in questa incisione il tenore Marini (Rodolfo), vocalmente ben dotato ma sommerso più d'una volta dalla sua partner, il basso Pasero (Colline), che nel giro di qualche anno si sarebbe imposto in campo internazionale, e ancora Mirella Luba (Musetta), Gino Vanelli (Marcello) e Aristide Baracchi (Schaunard). I complessi scaligeri erano guidati dal maestro Molajoli.

R. A.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN UNA STRUGGENTE ATMOSFERA LA PRIMA PIETRA DEL MONUMENTO ALLA RESISTENZA

Devoto omaggio ai martiri della Risiera

Le testimonianze dei superstiti Elevato discorso di Donat Cattin



Nell'ex Risiera di San Sabba è stata posata ieri solennemente la prima pietra del monumento nazionale alla Resistenza, presente, in rappresentanza del Governo, il ministro Donat Cattin. A ventisette anni dalla fine della guerra e dai crimini perpetrati dal nazismo, l'edificio, che fu testimone della morte di più di cinquemila persone, è stato consacrato, con questo gesto, al ricordo perpetuo di quanti lottarono e soffrirono perché credettero nella libertà. E la cerimonia ha acquistato senso ancor più profondo perché coincideva con l'anniversario della Liberazione nazionale.

Il ministro Donat Cattin, alla presenza delle massime autorità regionali e cittadine e di folte rappresentanze politiche e patriottiche, ha portato «il saluto ed il riconoscimento riverente del Governo», dicendo fra altro: «Alla Risiera di San Sabba siamo in un luogo nel quale il nostro spirito è sbigottito, nel vedere e nel ricordare il male che è nell'uomo. E' la pietà per le vittime, è un senso di vertigine senza misura rispetto ai carnefici. Se noi dovessimo vedere, ritrovare quelli che qui sono scomparsi, se noi dovessimo rispondere alle loro ultime lettere, a quelle lettere che invocano pietà, che chiedono libertà, pace, giustizia, se noi ci chiedessimo che cosa abbiamo fatto della loro morte, cosa potremmo rispondere? Noi possiamo rispondere che forse non abbiamo fatto molto, ma che abbiamo sentito il loro insegnamento, perché abbiamo difeso la nostra Patria, perché abbiamo cercato la convivenza pacifica. Ma — ha continuato Donat Cattin — non dobbiamo dimenticare le cause del male: fascismo e nazismo. Ed è nostro dovere, di fronte alla storia, di conoscere tutto quello che si è svolto qui, ristabilire la verità. La magistratura può farlo aprendo il processo contro coloro che vollero questo lager, l'unico campo di sterminio nazista nel nostro Paese. Non per vendetta, ma per amore di giustizia».

«Sappiamo ormai bene cosa sono stati il fascismo ed il nazismo: sono stati la morte di milioni e milioni di persone, trattate come bestie. Tutto questo dobbiamo metterlo alle spalle — ha detto il ministro —, ma non dobbiamo dimenticare da cosa è scaturito. Abbiamo un grave compito, quello di costruire un'Europa libera, umana, per questo qui sorgerà un monumento che ricorderà ai nostri figli, ai figli dei nostri figli, le idee di quei Martiri che per primi vollero che l'Italia e l'Europa fossero libere, fossero la patria dell'uomo.»

La cerimonia è iniziata con la sfilata dei gonfaloni delle città decorate al Valore, Trieste, Udine, Gorizia ed Osoppo, delle Province e della Regione del Friuli - Venezia Giulia, quindi sono state deposte sul cippo che ricorda i Caduti le corone del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, del Commissariato del Governo, del Comune e della Provincia.

Ha preso per primo la parola il Sindaco Spaccini: «Il monumento non deve essere solo un doveroso omaggio, un impegno d'onore che Trieste, tramite il suo Comune, assolve per ricordare in modo degno e duraturo vittime e Martiri della Risiera. A noi incombe il dovere di adempiere ad un altro compito estremo che ci è stato affidato — ha continuato Spaccini —: non lasciare affievolire il ricordo di tanto male».

Spaccini ha quindi dato la parola a coloro che vissero in prima persona le vicende del lager nazista. Hanno rievocato quei tempi dolorosi il dott. Mario Stock, presidente della Comunità israelitica, il quale ha letto una lettera della moglie di Stuparich rinchiusa in un campo di sterminio; quindi Bubnich, deportato e superstite di Dachau, come testimonianza ha portato la lettera di un partigiano sloveno prigioniero nella Risiera; e mons. Marzari, che fu a capo del C.L.N. durante la Resistenza e venne incarcerato, ha letto i messaggi di due triestini condannati a morte e bruciati a San Sabba.

Dopo queste rievocazioni struggenti, il sindaco Spaccini ha dato lettura del decreto del Presidente della Repubblica con cui la Risiera è stata dichiarata monumento nazionale e del testo della pergamena che è stata posta all'interno della prima pietra. E' seguita la cerimonia della posa del masso da parte del ministro Donat Cattin, del vicepresidente del Consiglio regionale Pittoni e del sindaco. Vi è stata poi la benedizione, con il rito cattolico officiato dall'Arcivescovo mons. Santin, al quale sono seguite la benedizione officiata dall'Arciprete della Comunità serbo-ortodossa e la preghiera del Rabbino per la Comunità ebraica. Ha avuto così avvio la realizzazione del progetto dell'arch. Boico, sottolineata ancora dal discorso del vicepresidente del Consiglio regionale Pittoni, che rappresentava la Regione alla cerimonia. «Trieste, città medaglia d'oro della Resistenza — ha detto Pittoni — Trieste democratica e civile, sente in questo particolare momento la necessità, più che di una consueta celebrazione, di riaffermare con un atto solenne e significativo, le sue scelte di libertà, di rinnovamento, di larga partecipazione popolare, di pacifica convivenza, di sicura sensibilità sociale. Sono conquiste irrinunciabili — ha continuato — che intendiamo difendere, con intransigenza, contro il fascismo vecchio e nuovo presente in Europa e purtroppo anche nel nostro Paese, in tutte le sue mistificazioni ed i suoi trasformismi. Questo monumento non va costruito soltanto qui. Va costruito e ricostruito, rinnovato nelle coscienze, nelle coscienze di tutti i triestini, soprattutto nell'animo delle nuove generazioni».

All'esterno dalla Risiera erano ammassate le bandiere rosse, separate, della FGCI e dei rappresentanti di «lotta continua» cui non era stato dato accesso all'interno del recinto. I manifestanti, bloccati da cordoni dei carabinieri, intonavano slogan e canzoni partigiane.

IN AGITAZIONE IL PERSONALE DEL MAGGIORE E DELLA MADDALENA

Da giovedì a sabato sciopero negli ospedali

Gli esoneri concessi solo per un minimo di assistenza Un'azione in atto anche da parte dei medici dell'emodialisi

Milleottocento dipendenti degli Ospedali Riuniti (Maggiore e Maddalena) sono chiamati a scioperare per ben tre giorni di seguito, dal 27 al 29 aprile. La decisione, presa quattro giorni fa dalle tre organizzazioni sindacali della CISL, CCdL e C.G.I.L., è stata confermata nella serata di ieri. Nel relativo documento, indirizzato ai dipendenti degli OO.RR., non figura però la segreteria del sindacato ospedalieri della CGIL.

In esso si ricorda che i sindacati «hanno chiaramente espresso il loro punto di vista circa l'inopportunità del noto provvedimento con cui è stata creata una vertiginosa sperequazione retributiva tra il personale dirigente amministrativo e tutto il restante personale ospedaliero non medico».

Si continua rilevando che «la valutazione globale delle risposte del consiglio d'amministrazione, seppure possa ritenersi relativamente positiva, non è tuttavia tale da risultare pienamente soddisfacente, non fosse altro perché necessita della concessione di un affidamento di credibilità che, sulla base di precedenti esperienze, il consiglio stesso non può pretendere di meritare incondizionatamente, e perché abbisogna di numerose verifiche di conferma degli impegni assunti».

In pratica, i sindacati (e in quest'altro comunicato figurano tutt'e tre, quindi anche la C.G.I.L.) accusano il consiglio di amministrazione degli OO.RR. (assenti Tonel, Mezzena e Corsi) di aver concesso «rilevantissimi aumenti al personale direttivo, disconoscendo l'asserita disastrosa situazione finanziaria dell'ente, e creando in tal modo una inammissibile enorme sperequazione retributiva con il rimanente personale ospedaliero». E riaffermano la astensione dal lavoro nei giorni già indicati, preannunciando inoltre un secondo ciclo dal 4 all'8 maggio.

Allo sciopero sono invitati a partecipare tutti gli impiegati, gli operai, i famigli, le inservienti, le caposala, le capo-infermiere, gli addetti alle cucine, alle mense, alle lavanderie e al guardaroba, ai servizi d'ispettorato, alle scuole per infermieri generici e professionali, ai servizi di portierato, ai magazzini, all'autoparco, ai laboratori di reparto, dispensari, radioisotopi e comunque a tutti i servizi affini che nelle giornate festive restano chiusi. In definitiva, alla manifestazione di protesta è chiamato tutto il personale non medico, per il quale comunque sono state fatte delle eccezioni al fine di garantire un minimo di assistenza.

La situazione è estremamente grave, in quanto la decisione di sciopero, coinvolgendo il personale ospedaliero, viene a ripercuotersi praticamente proprio sui malati, su coloro i quali hanno bisogno di assistenza e di cure.

Nell'ambito ospedaliero è da registrare inoltre lo sciopero — che si protrae da oltre due mesi — dei medici della sezione di emodialisi. A quanto infatti informa la segreteria provinciale del Sindacato italiano medici dializzatori ospedalieri (Simdo), l'astensione dal lavoro è puramente di carattere amministrativo, per evitare anche il minimo disagio ai pazienti, e non si prefigge alcun fine economico nei riguardi del personale medico stesso. Lo scopo precipuo è di «migliorare le condizioni degli assistiti, allo stato attuale veramente precarie, nonché di allargare le possibilità del trattamento emodialistico e del trapianto renale, al maggior numero di persone possibile».

Si ricorda inoltre che sono ormai due anni da quando si è iniziata la battaglia per ottenere il seguente programma: diagnosi precoce delle nefropatie tramite l'istituzione di un apposito centro; profilassi contro la cronicizzazione di tali malattie; inserimento nel programma di trapianti nazionale ed europeo (Eurotransplant) dei pazienti dell'Ospedale Maggiore e della regione Friuli - Venezia Giulia; profilassi dei trapiantati, attualmente cinque, completamente abbandonati a se stessi.

Il primo e maggior ostacolo all'attuazione di questo programma — si rileva da parte del Simdo — è quello finanziario, del resto contenibile in una cifra di 12 milioni di lire, per il primo anno, e di circa 6 milioni per gli anni successivi.

E si conclude: «A noi non riguarda il problema economico-finanziario delle categorie non sanitarie, per un ammontare complessivo di circa 666 milioni di lire annui, bensì constatare come, nonostante il parere favorevole delle autorità regionali, l'angoscioso problema della salvezza delle vite umane non sia nemmeno affrontato in sede di discussione, nonostante il costo sia di cento volte inferiore alla cifra menzionata. Come, infatti, si può anteporre un problema burocratico a quello preminente, umano e sociale, che colpisce tanti pazienti e le relative famiglie?».

Chiamate d'imbarco per domani alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 mozzo coperta, turno n. 805. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio.

CON IL COMPLESSO LAVORO DI SABATO NOTTE

Rimosso per i sottopassaggi l'ostacolo della rete idrica

Agevolata così la soluzione per il viale Miramare e rilanciata quella per Barcola - Tutto pronto in via Flavia

I recenti interventi compiuti sulla rete idrica cittadina e quelli ancora in previsione costituiscono l'anticamera di due opere oltremodo sentite dalla cittadinanza: i sottopassaggi di viale Miramare (altezza stazione centrale-via Pauliana) e di Barcola (all'altezza del bar Pipolo).

L'inserimento di una nuova valvola in rete — sulla diramazione di collegamento fra il tratto terminale della conduttura sottomarina e quella vecchia di Randaccio — sarà seguito dallo spostamento dei tratti di conduttura interessati alla realizzazione dei nuovi sottopassaggi pedonali.

Con l'operazione di sabato notte l'Acegat ha creato, nel nodo del cavalcavia di Barcola dove si riuniscono le due adduttrici in città (il vecchio Randaccio e il nuovo acquedotto sottomarino) un ulteriore svincolo. Di conseguenza, quando si procederà al taglio per il sottopassaggio, lo si farà senza dover interrompere completamente la adduzione, in quanto sarà possibile smistare l'acqua attraverso il «bypass» o seguendo percorsi diversi.

Attualmente — a quanto ci è stato rilevato dal dirigente il settore, ing. Umari — è in atto la sistemazione dei servizi di fronte a via Pauliana, dove serpeggiano le tubazioni d'acqua del diametro di 700 e di 600 millimetri (e altre di diametro minore), del gas e, naturalmente, un groviglio di cavi telefonici. L'Acegat — è stato assicurato — ha già predisposto tutto: tra un mese circa sarà spostata la conduttura della principale adduttrice d'acqua a San Vito; questo lavoro avverrà durante la notte, senza interruzioni al rifornimento idrico.

Dal canto suo il titolare della Società immobiliare veneta, con sede nella nostra città, geom. Maccarini, che ha vinto il concorso per l'appalto dei lavori di ambedue i sottopassaggi, si dice convinto di poter concludere l'opera di viale Miramare entro l'anno.

Il discorso si fa invece più difficile per il sottopassaggio di Barcola. Sotto la già esistente zona pedonale vi sono le condotte da 900 e da 500 millimetri d'acqua, mentre quella del gas è molto più modesta (150 millimetri); innumerevoli sono poi i cavi elettrici e quelli della SIP, per cui l'intervento si preannuncia più difficoltoso. L'Acegat ora sta conducendo degli studi «ad hoc», al fine di poter trovare la soluzione migliore per la realizzazione concreta del tanto atteso sottopassaggio di Barcola. In altri termini, si è alla ricerca del momento migliore e delle modalità atte a non provocare soste forzate o intasamenti nel traffico. Sotto quest'ultimo aspetto, però, il geom. Maccarini si dimostra più ottimista, addirittura prospettando un'ipotesi di minor rallentamento per Barcola rispetto a piazza Libertà.

Imminente si prospetta infine l'inaugurazione del sottopassaggio che sorge in via Flavia, portato a termine — una volta iniziati i lavori — a tempo di primato.

STATO CIVILE

MORTI: Sadò Amalia, anni 93; Ferrieri Michele, 82; Stoch Giuseppe, 66; Benigni ved. Poli Antonietta, 82; Sancin Renato, 51; Chiulotto Antonio, 66; Viezzoli ved. Benedetti Emma, 88; Dalla Nora Antonio, 54; Pol Angelo, 72; Vascotto Giovanni, 82; Negri Elio, 83; Moretti Elisabetta, 93; Balbi Angelo, 60; Mancinelli in Sancin Giuseppina, 59; Brisotto Cristina, giorni 18; Schiulaz in Mari Angela, 65; Guastalla Enrico, 81; Marinsek Giacomo, 63.
NATI: 18.

Nei comizi odierni Pajetta a Opicina

Le celebrazioni del 25 aprile hanno assunto, ieri e oggi, maggior rilievo nei confronti dei comizi elettorali, che sono tuttavia proseguiti particolarmente in periferia. Stamane doveva parlare a San Giacomo, per il PCI, Pajetta, il cui arrivo a Trieste avverrà però solo nel pomeriggio. Pertanto Pajetta parlerà alle ore 16 a Villa Opicina.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marco, Anniversario della Liberazione — Il sole sorge alle 5.02 e tramonta alle 19.04. La luna nasce alle 16.21 e tramonta domani alle 3.24.

Ieri: temperatura massima 17, minima 9,8; pressione mb. 998,7; umidità 66 per cento; vento km 10 da Est; cielo coperto; mare quasi calmo con temperatura di 13,2 gradi; pioggia caduta mm 0,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Al Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo); dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Monforte d'Alba: Partigiani di «GIUSTIZIA E LIBERTA'» condotti alla fucilazione - aprile 1945

BRUTALE AGGRESSIONE NOTTURNA NEL SUO APPARTAMENTO

Silvio Rutteri al centro di una drammatica rapina

Provvidenziale intervento del dott. de Ebner che ha bloccato i due malviventi affrontandoli coraggiosamente con la pistola in pugno in attesa della polizia

Lo studioso medicato all'ospedale e costretto a letto per le lesioni riportate

Di un crudele episodio di gangsterismo è rimasto vittima la scorsa notte un insigne studioso triestino, il prof. Silvio Rutteri, che è stato ferocemente malmenato a scopo di rapina da due giovani violenti. Essi sono stati arrestati grazie al coraggio encomiabile di un vicino di casa della vittima, il dott. Oscar de Ebner, che è intervenuto con la pistola in pugno.

Gli autori del criminoso fatto sono Vladimiro Carbonini, di 25 anni, di professione dichiarata pasticciere, un giovane alto, magro, pluritatuato, già noto agli agenti per alcune sue azioni, e il barista Paolo Giurgevich, di 18 anni, abitante in via Tomaso Luciani 5. Entrambi sono stati trasferiti al Coroneo e denunciati alla Magistratura per rapina aggravata, lesioni personali e violazione di domicilio.

La rapina è avvenuta nel cuore della notte, nello stabile di via San Lazzaro 15, al terzo piano, dove il prof. Rutteri abita assieme alla figlia Maria Grazia. L'anziano studioso era a letto e sua figlia stava pure dormendo nella propria camera, quando si sono uditi alcuni rumori sospetti. Il prof. Rutteri ha sentito scattare la serratura e poi il rumore della porta d'ingresso che si apriva. Sorpreso, più che spaventato, il prof. Rutteri si è alzato, è uscito dalla sua stanza e si è diretto verso l'uscio, che era già socchiuso. Solo la catena lo teneva sbarrato impedendo la entrata dei malviventi. Silvio Rutteri, dopo aver chiesto più volte chi era, ha aperto lo spioncino e ha visto un giovane alto, molto rassomigliante ad un giovanotto che abita al piano di sopra. «Cosa c'è?» ha chiesto ancora una volta il prof. Rutteri. A questo punto il giovanotto ha risposto: «Abbiamo trovato le chiavi e gliele abbiamo portate». A questo punto al prof. Rutteri pareva tutto chiaro dal momento che sua figlia, che era rincasata poco prima, aveva smarrito le chiavi, per entrare, era stata costretta a suonare alla porta. Ha pensato che il giovanotto del piano di sopra avesse trovato le chiavi in portone o sulle scale e, riconosciutele, le voleva consegnare. Così, senza troppo pensare all'ora tarda, si deciso a sganciare la catena e ad aprire la porta.

Non l'avesse mai fatto. Appena l'uscio si è spalancato uno dei due rapinatori ha bloccato la porta con la gamba dicendo «Questa è una rapina a mano armata. E' meglio per lei se sta zitto e ci consegna il denaro». Ma il prof. Rutteri non era della stessa opinione e ha cominciato ad urlare con quanto fiato aveva in corpo. A questo punto i due energumeni gli sono balzati addosso. Uno gli ha sferrato un pugno allo stomaco, l'altro un colpo al volto, picchiando un po' dovunque.

Le invocazioni di aiuto del prof. Rutteri sono rintronate nella casa. La figlia dello studioso si è alzata, è uscita dalla camera ed è stata a sua volta aggredita.

Per fortuna anche l'inquilino del piano di sotto aveva udito il trambusto e le grida di aiuto, per cui ha deciso di intervenire. Il dott. Oscar de Ebner, ufficiale in congedo, ha afferrato la sua pistola di ordinanza ed è salito al piano di sopra. La porta dell'abitazione del prof. Rutteri era chiusa ma lo spioncino era rimasto spalancato per cui il dott. de Ebner ha assistito alla selvaggia aggressione. Ha visto il prof. Rutteri e sua figlia distesi a terra, che venivano trascinati lungo il corridoio verso una camera da letto.

A questo punto il soccorritore ha battuto più volte all'uscio. I due rapinatori hanno abbandonato la preda ed hanno tentato la fuga. Pensavano di poter sorprendere la persona che stava bussando e hanno spalancato di colpo la porta d'ingresso. Ma si sono trovati di fronte alla canna di una pistola spianata. «Mani in alto» ha urlato il dott. de Ebner. I due rapinatori, dopo un attimo di esitazione sono indietreggiati.

Nel frattempo il prof. Rutteri, aiutato dalla figlia, si è rialzato e ha guadagnato lo uscio, scendendo nell'appartamento dei vicini di casa, da dove è stato telefonato al «113». Il dott. de Ebner intanto ha tenuto bloccata la porta stringendo sempre l'arma in pugno.

Una pattuglia della Volante è giunta pochi minuti dopo sul posto. Il maresciallo Maier e gli appuntati Biscardi e Spaccarelli sono saliti di corsa lungo le scale e sono penetrati nell'appartamento del prof. Rutteri, dove hanno trovato i due e li hanno subito ammanettati, e condotti in Questura.

Negli uffici del pronto intervento, il maresciallo Maier ha tolto le manette ai giovani, che si sono però subito ribellati. Vladimiro Carbonini, si è lanciato contro la finestra dell'ufficio, mandando in frantumi i vetri e ferendosi al polso destro e alla mano. L'altro, Paolo Giurgevich, per non essere da meno, si è lanciato contro i sottufficiali. Nella colluttazione che ne è seguita egli ha riportato alcune contusioni, come pure l'appuntato Biscardi, che ha riportato contusioni giudicate guaribili in una settimana.

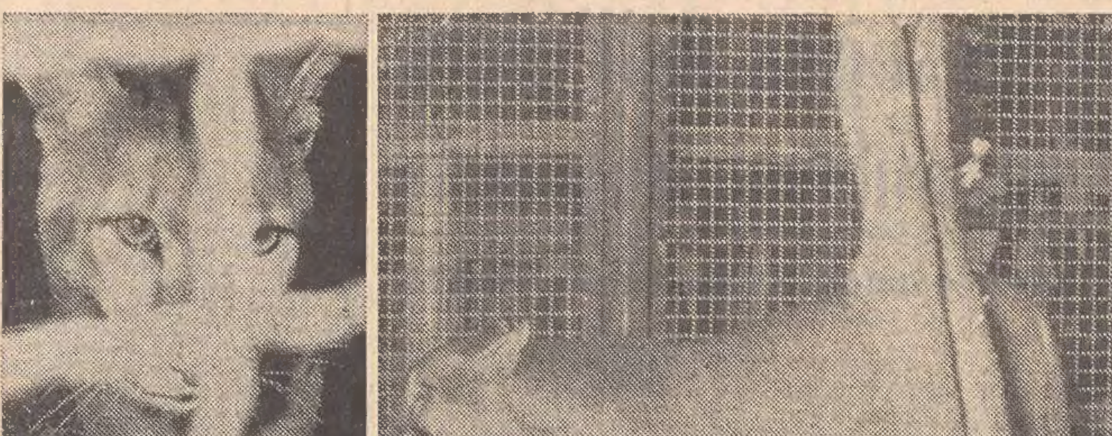
Il prof. Rutteri, nel frattempo, era stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia gli ha riscontrato contusioni e ferite alla bocca, alla nuca e alla fronte. Ieri lo studioso è stato visitato dal medico personale, il quale gli ha riscontrato anche sospette lesioni costali. Ora il prof. Rutteri è costretto a letto. Appena tra alcuni giorni potrà essere sottoposto agli esami radiologici per accertare eventuali fratture.

I due aggressori, nonostante la mala parata, avevano tentato ugualmente di rubare qualcosa e avevano sfilato una banconota da diecimila lire dal portafogli trovato in una giacca appoggiata su una seggiola nella camera da letto. La banconota è stata trovata addosso ad uno dei due e sequestrata.

Vladimiro Carbonini

La direzione dell'Acegat informa che, da domani, per motivi di viabilità in conseguenza ai lavori di piazza Libertà, il capolinea della «30» verrà spostato all'altezza dell'ingresso della Mensa comunale

Verso nozze felici



(«Giornalfoto»)

Alle 17.30 è arrivata ieri direttamente da Torino con un furgone al piccolo zoo della Bora una puma femmina, destinata ad essere la fidanzata e poi la moglie del maschio che vi si trova già ospite. E' stata trasportata in una grande cassa di legno e l'immissione è stata alquanto laboriosa, si è impiegata quasi un'ora e mezzo, in quanto non voleva uscire dal cassone perché spaventata e stanca per il viaggio. Il candidato marito è appena riuscito a scorgerla, ma soprattutto a fiutarla e lei si è immessa nella cameretta adiacente alla gabbia e di lì non è più uscita. E' stata vista per un attimo e fotografata (eccola nella foto a sinistra) e l'interesse del futuro marito (che vediamo nella foto a destra) era vivissimo, in quanto, pur non avendola vista bene, perché era entrata in una gabbia separata, ne ha sentito immediatamente l'odore e l'ha cercata disperatamente.

Tra una decina di giorni, quando sarà il momento opportuno, cioè finito il periodo di... fidanzamento, la nuova ospite del piccolo zoo verrà immessa nella gabbia del maschio: e — così si spera — saranno nozze felici, seguite da... felici notizie.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

A Barcola la fiera del 2000?

C'è il pericolo che con i tempi tanto lunghi si arrivi troppo tardi a una soluzione di cui si parla da anni

Il dott. Alvise Barison ci scrive da Milano, dove opera ormai da molti anni, non dimenticando mai i problemi della sua città:

Nel corso della tradizionale conferenza stampa organizzata dall'Ente autonomo Fiera internazionale Milano — arrivata quest'anno alla sua 50.a edizione — il segretario generale della Campionaria milanese ha annunciato, tra l'altro: «... Nel campo delle costruzioni al Quartiere Fiera vi è una grossa novità: il "Palazzo Africa", a cui si è dato inizio sul fronte dell'ingresso d'onore del Quartiere; un palazzo a sei piani, cinque dei quali riservati alle delegazioni dei paesi africani, mentre il sesto sarà occupato da una grande sala per conferenze e da un vasto "foyer". La presenza degli Stati africani è diventata in questi ultimi anni uno dei caratteri distintivi della Fiera di Milano che all'incremento delle relazioni commerciali con questi paesi dedica una somma considerevole di energie». Quest'anno c'è stata — come ha sottolineato lo stesso segretario generale — una giornata dedicata all'Africa e ai suoi problemi e, nel quadro di questa manifestazione, è stata varata un'altra iniziativa volta a promuovere, specie tra i giovani, la conoscenza del continente nero: «L'Ente Fiera, con la collaborazione dei Paesi SAMA - Stati Africani e Malgascio Associati si è fatta animatrice di una serie di viaggi turistici che intendono mettere in contatto gli studenti italiani con la realtà sociale, esonomica e culturale dell'Africa».

Novanta le nazioni presenti al Quartiere Fiera milanese, 75 i governi ufficialmente rappresentati e ben 19 i paesi «in via di sviluppo» o «emergenti» del continente africano. Continente — aggiungiamo noi — che ha rappresentato in questi ultimi anni, anche per la manifestazione fieristica triestina, la forza promozionale commercialmente più valida, grazie ad una ricorrente presenza collettiva di alcuni paesi africani fedeli nella nostra Trieste e alla sua Campionaria.

Mentre l'Ente autonomo Fiera internazionale di Milano celebra le sue nozze d'oro, a Trieste si prospetta una suggestiva, anche se alquanto avveniristica «fiera sul mare» e si discute... in «giapponese» la sua futura sistemazione urbanistica sul bagnasciuga di Barcola. I milanesi, parlando invece esclusivamente «in milanese», sembrano capirsi meglio, tanto da anticipare con i fatti — vedi la realtà del «Palazzo Africa» proprio di questi giorni — l'urgenza dei problemi e la tempestività della loro esecuzione anche in un mercato — come quello fieristico — quanto mai delicato e volubile.

Se per portare a termine il nostro «molo VII» ci sono voluti più di dieci anni, per «imbunir» prima una parte della nostra riviera e, realizzare poi il nuovo complesso fieristico con annesso centro congressi, grande albergo, porto moto-velico, le necessarie infrastrutture e relativi servizi, nonché il nostro «Palazzetto Africa» ci vorranno — esperienza insegna — decenni! Nel frattempo, cioè nel 2000, l'era delle tradizionali campionarie generali si sarà con tutta probabilità esaurita e conclusa. Ed a tale proposito sarebbe stato quanto mai utile ed istruttivo che i reggitori della nostra cosa pubblica avessero partecipato al convegno sul «Ruolo delle fiere nell'economia di mercato 2000», organizzato dalla Fiera di Milano. Alla luce di profondi rivolgimenti e nuovi sviluppi nel settore fieristico in generale, che sono stati appunto dibattuti durante tale convegno, si può constatare che le fiere generali stanno segnando — e non solo in Italia — un costante declino, salvo qualche eccezione per quelle capitali industriali come Milano, uno dei centri propulsori dell'economia europea. Declino reso più evidente nel nostro Paese dalla sconcertante e disordinata proliferazione di manifestazioni fieristiche «all'italiana» e dalla crescente offensiva delle mostre e rassegne specializzate certamente più valide da un punto di vista «marketing» e «business».

E' il caso quindi di chiedersi se il progetto «fiera al mare» sia veramente di attualità e possa rimanere tale anche in un prossimo futuro, oppure se data la dimensione e il costo dell'operazione, la sua formula e la sua struttura iniziale vadano già oggi coraggiosamente rivedute e ristrutturate sulla base di quella nuova filosofia fieristica in atto e di una rinnovata strategia manageriale negli affari in costante evoluzione. Pensiamo bene prima di metterci a costruire una fiera... sull'acqua, articolata in un quanto mai costoso quartiere, sottovalutando oggi — anche per mancanza di approfonditi studi di mercato — il poderoso sforzo organizzativo per far funzionare domani un tale complesso, per renderlo accogliente, ricettivo, efficiente, nonché redditizio nell'interesse di una più realistica e globale politica e programmazione economica al servizio della nostra Trieste e della Regione.

SEGNALAZIONI

Tutela del Carso: studi e meriti

Il prof. Livio Poldini, dell'Istituto ed orto botanico dell'Università, ci scrive: «Egregio Direttore, recentemente sul problema della salvaguardia del Carso è stata fatta pubblica dichiarazione secondo la quale il merito di aver sollevato tale questione, che è successivamente sfociata in un recente provvedimento legislativo, viene attribuito esclusivamente a un deputato e a un funzionario comunale che, guarda caso, è candidato dello stesso partito per il Senato

«A me pare ragionevolmente comprensibile che l'euforia dovuta al clima preelettorale porti a esaltare la propria parte politica, non mi sembra tuttavia lecito sottacere del tutto il contributo scientifico e l'impegno di coloro che hanno fornito il supporto e la garanzia di serietà per la realizzazione legislativa, che risolve comunque solo una parte dell'intero problema.

«Mi sembra pertanto doveroso ribadire che questo tema non avrebbe potuto essere affrontato nella sua precisa dimensione scientifica se prima non ci fossero stati gli studi pluriannuali condotti dall'Istituto botanico dell'Università di Trieste e l'impegno personale di vari studiosi e del sottoscritto, affiancati da svariate tesi di laurea svolte nel nostro istituto. Tutti questi dati, molti dei quali inediti, sono stati messi a disposizione della forza politica e anzi, per amore della verità, devo dire che sono stato io personalmente a organizzarli e a ricercare la collaborazione del dott. Mezzena che, per i suoi addentellati poteva farsi tramite in ambito politico delle conclusioni elaborate in sede scientifica. A quest'ultimo va quindi certamente il merito di aver collaborato, ma in un discorso serio che non voglia essere spiacevolmente immemore, non può essere omesso il contributo determinante degli altri.»

Manifesti turistici

«Città, comuni e casati in passato si proiettavano metaforicamente in emblemi: stelle e croci, leoni e corvi, torri e alabarde. Da un pezzo tale linguaggio si mostrava inattuale, e, interessato come sono alla linguistica, aspettavo col più vivo interesse di conoscere quali nuove metafore avrebbero sostituito i vecchi emblemi.

«Ed ecco che se ne sono presentate tre, per tre luoghi della nostra regione. Si somigliano fra di loro, in ossequio all'unità regionale: tre paia di terga femminili uno blu, uno verde e uno gialliccio stanno a simboleggiare Trieste, Grado e Lignano in un manifesto balneare che possiamo ammirare per le strade accanto alle analoghe figurazioni relative ai decameroni cinematografici.

«Bene! Non più gli stucchevoli due-pezzi che caratterizzavano sin qui la propaganda delle spiagge, delle bibite, dei detersivi e dei deodoranti: con l'adozione del nudo integrale la Regione Friuli - Venezia Giulia si è lasciata alle spalle la consorella Repubblica popolare, dove ci sono campi di nudisti, ma un residuo di pudore trattiene dal darne una iconografia fedele. Ci stiamo mettendo al passo con gli Stati moralmente più progrediti come la Svezia, la Danimarca, dove tutte le attività sessuali e le droghe sono ormai incluse nel pane quotidiano

«Rispetto alle altre regioni italiane poi, siamo davvero all'avanguardia: né Capri, né Taormina, né Viareggio hanno affisso terga della qualità di quelle che vediamo, accanto ai manifesti elettorali, nelle nostre strade. Le altre regioni dovranno seguirci; e poiché oltre alle regioni c'è anche l'Italia, stiamo ad aspettare di conoscere quale parte del corpo umano (femminile o maschile che sia) costituirà la metafora sostitutiva di quel nostro tricolore che pare troppo invecchiato ed è quasi caduto in disuso.

«Quanto al manifesto balneare, penso che a molti piacerebbe conoscere chi ne siano l'ideatore, il pittore o fotografo e il diffusore: si tratta di cittadini che si sono acquistati una benemerenza presso la parte più avanzata del pubblico (alla quale io non penso di appartenere, poiché in fatto di nudi preferisco ancora Tiziano) ed è giusto che siano conosciuti.

«Vincano dunque la loro naturale ritrosia e si presentino con nome e cognome: ora o, se preferiscono, dopo il 7 maggio. Prof. Mario Dolcher».

Inam: appuntamenti e conferme telefoniche

Il direttore dell'INAM, dott. Leopoldi, cortesemente ci scrive: «Riferendomi a quanto pubblicato il 21 aprile nella rubrica "Segnalazioni", sotto il titolo "Cure e burocrazia", desidero precisare che gli appuntamenti relativi alle visite successive, che gli specialisti fissano di volta in volta, debbono effettivamente essere riconfermati dagli assistiti il giorno prima della visita o anche nella stessa giornata stabilita per quest'ultima, purché detta conferma abbia luogo prima che inizi il turno di servizio dello specialista interessato. Tale conferma, tuttavia, può essere comunicata anche a mezzo telefono.

«Questa procedura si è resa necessaria essendosi rilevato che, delle visite fissate con molto anticipo, ben il 35 per cento non venivano poi effettuate per la mancata presentazione di parte dei richiedenti, che tra l'altro, precludevano in tal modo la possibilità di fruire delle medesime prestazioni ad altri assistiti.

«Quanto riferito dal lettore G.S. non trova quindi conferma; si deve essere senz'altro trattato di un malinteso con l'addetto allo sportello. Purtroppo con un'affluenza giornaliera di circa 4000 persone una tale eventualità può sempre verificarsi, senza che di ciò possa attribuirsi colpa ad alcuno.»

Il Boschetto sarà ripulito dalla Nettezza urbana

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Profondissimi solchi e rifiuti al Boschetto» pubblicata il 6 aprile, ha precisato che il Servizio di Nettezza urbana ha già predisposto un programma di intervento straordinario che comprende anche la pulizia del Boschetto. La realizzazione del programma verrà attuata con l'assunzione di mano d'opera straordinaria.

Franchigie doganali ai valichi per chi presenta il lasciapassare

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza ci invia cortesemente, a firma dell'intendente dott Barbera, questa nota:

«Sul "Piccolo" del 4 aprile, sotto il titolo "Le franchigie ai valichi" è stata riportata una nuova segnalazione relativa appunto alle merci che i titolari di lasciapassare possono introdurre in franchigia doganale al loro rientro nell'area di appartenenza.

«La lista scaturita dalla nuova formulazione dell'all. 14 dell'accordo di Udine è già stata pubblicata sul "Piccolo" del 1.o dicembre 1971. Tuttavia, tenuto conto che sull'argomento sono stati proposti diversi quesiti, si ritiene opportuno ripetere, nell'interesse dei lettori, la pubblicazione richiamata.

«A tal fine, si trascrive integralmente qui di seguito l'elenco vigente, con una nota di chiarimento relativa alla segnalazione del 4 aprile scorso.

Generi alimentari diversi e bevande con le seguenti limitazioni: 1) verdure kg 12; 2) carni fresche kg 1; 3) carni insaccate o affumicate kg 1; 4) formaggio kg 2; 5) vino litri 4; 6) uova n. 15; e con le seguenti esclusioni: 1) caffè; 2) zucchero; 3) burro; 4) liquori ed acquaviti. **Fascine e muschio; fiori ed erbe decorative; prodotti dell'artigianato; oggetti di uso domestico; utensili per l'agricoltura; mercerie, confezioni ed altri oggetti per uso personale.**

«Per chiarire le perplessità espresse nella segnalazione si precisa che i generi indicati in neretto sono ammessi alla particolare agevolazione mentre le limitazioni e le esclusioni indicate sotto la voce "generi alimentari diversi e bevande" riguardano esclusivamente tale voce. In altri termini tutte le altre voci relative a prodotti commestibili contenute nella preesistente lista (cioè legumi, orzo, grano saraceno, pesce fresco, riso, pasta, aranci e limoni, latte e latte cagliato, olio, **pollame**, mirtilli e lamponi, prugne secche) nonché indistintamente tutti i prodotti commestibili, anche non in precedenza ammessi al beneficio fiscale, sono ora compresi nella voce "generi alimentari diversi e bevande" con le sole limitazioni quantitative ed esclusioni specificate sotto la voce medesima.

«Ne consegue che il **pollame** non rientra nella voce "carni fresche" bensì in quella generica che non è soggetta a limitazioni quantitative se non in rapporto al valore globale delle merci introdotte **mensilmente** in franchigia che, per i titolari di lasciapassare ordinario, è fissato in lire 10 mila.»

AUTO CONTRO IL MURO SUL PONTE DI S. GIUSEPPE

Tre giovani feriti in un incidente notturno

Tre giovani sono rimasti feriti in un incidente notturno avvenuto sulla strada provinciale di San Dorligo della Valle, all'altezza del cavalcavia di San Giuseppe. Un'auto, una «Giulia 1300» targata TS 141104, è uscita di carreggiata a causa dell'eccessiva velocità ed è andata a schiantarsi contro un muro.

Nel violento urto tutti e tre gli occupanti sono rimasti feriti. Il conducente, Marino Nigli, di 24 anni, abitante in Campo San Giacomo 14, ha riportato una contusione al naso e ferite al labbro superiore, per cui è stato giudicato guaribile in sette giorni. La studentessa Ondina Cociani, di vent'anni, abitante in via Udine 29, ha battuto il capo riportando un trauma cranico e una vasta e profonda ferita lacero contusa alla parte destra della fronte, per cui è stata ricoverata nella divisione chirurgica con la prognosi di dieci giorni. Elvio Vascotto, di 23 anni, abitante in via Gambini 5, il terzo ferito, ha riportato contusioni alla gamba sinistra: è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di due giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Sposa ideale

è il titolo che ci piace conferire a Flavia Peschel, trionfatrice dei nostri ultimi concorsi regionali per l'elezione della «Commessa ideale» e che oggi si unisce in matrimonio con Berto Grandi. Le nozze saranno celebrate stamane, alle 11, nella Chiesa di Regina Pacis, in via Commerciale. Agli sposi felici giungano i più fervidi auguri.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. dott. Giovanni Giordano-Lanza, direttore dell'Istituto di Anatomia dell'Università, parlerà sul tema: «Equilibri e squilibri ormonici nei vari periodi della vita della donna».

Università popolare

Le lezioni di storia dell'arte all'Università popolare sono sospese per questa settimana.

Corso «commercialisti»

Al corso di preparazione tecnico-professionale per i giovani laureati in economia e commercio, sarà stasera trattato, presso la sede dell'Ordine in via S. Caterina 2, III piano, da parte del dott. E. Gramitto, alle ore 18.30, il seguente tema: «La liquidazione dell'azienda sotto l'aspetto fiscale».

Conferenza alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che domani 26 aprile, alle ore 19, avrà luogo la conferenza sul tema «Alpinismo - Storia e leggende», tenuta dal dott. Spiro Dalla Porta Xydias.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai Signori Consoci che giovedì 27 aprile 1972, alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà nella Sede sociale l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per discutere il seguente ordine del giorno: 1) lettura ed approvazione del verbale relativo all'Assemblea Generale Ordinaria dell'anno 1971; 2) relazione sull'attività sociale dell'anno 1971; 3) relazione finanziaria dell'anno 1971; 4) relazione dei Sindaci Revisori dell'anno 1971; 5) approvazione del bilancio preventivo dell'anno 1972; 6) elezione cariche sociali per il rinnovo parziale del Consiglio Direttivo; 7) varie.

Due viaggi con l'Enal

Mercoledì 26 aprile si chiudono le iscrizioni al 16.o viaggio «Nozze d'argento», riservato alle coppie che nel corso dell'anno festeggiano il 25.o anniversario di matrimonio, e per il terzo viaggio «anziani del lavoro», per i lavoratori con almeno 25 anni di anzianità di servizio, organizzati dall'Enal in campo nazionale. Le due iniziative, seppure con comitive distinte, si svolgeranno dal 16 al 21 maggio, con il medesimo programma che prevede tre giorni di sosta a Roma, e altrettanti a Napoli, con visite al Quirinale e alla Villa d'Este di Tivoli, ricevimento in Campidoglio, giro dei Castelli Romani, escursioni a Pompei e sulla costa Amalfitana, ecc Il programma dettagliato è in visione presso l'Enal via Giulia 1, telefoni 726232 e 795181.

Premio a Italo Orto

Il documentario sulla «Rotta del Capo» prodotto dal Lloyd Triestino, per la regia del giornalista Italo Orto recentemente scomparso — è stato premiato con la Coppa del CONI alla rassegna internazionale del documentario cinematografico marinaro tenutasi nell'ambito della Fiera di Milano. La manifestazione promossa dalla rivista «Italia sul Mare» si è conclusa sabato scorso con la solenne premiazione delle quattordici pellicole prescelte, dopo un vaglio di 750 titoli prodotti da sedici paesi concorrenti.

Un busto di Giotti

Giovedì 27 aprile alle ore 11, nel Giardino pubblico Muzio de Tommasini di via Giulia, sarà scoperto un busto bronzeo del poeta Virgilio Giotti, opera dello scultore triestino Tristano Alberti.

Pirano in cortometraggio

Nella ricorrenza del patrono San Giorgio, la Comunità piranese si ritroverà alle ore 10 di oggi, martedì 25, al Tempio di Monte Grisa per l'annuale cerimonia religiosa; subito dopo sotto gli auspici dell'Associazione delle Comunità Istriane, nella attigua sala convegni, saranno proiettati alcuni scelti cortometraggi panoramici a colori. Di particolare rilievo artistico sarà quello della signora Corsi-Petraccio «Addio vecchia salina», premiato nel 1971 a Castrocaro Terme in quel Concorso Enal «Ippocampo d'oro».

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi facilitazioni Visitatelo

Gineval

sapone medicato per l'igiene intima, di sicura efficacia. Antisettico e deodorante, è anche indicato per la toilette del parto e del puerperio. Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Comunioni e Cresime

Il più grande, moderno e più assortito negozio specializzato per bambini e giovanetti di Trieste, il nuovo vastissimo reparto di *Beltrame*. Per le comunioni e cresime scegliete per le Vostre bambine ed i Vostri maschietti l'abito da cerimonia da *Beltrame*.

Parrucche... idea nuova

la nuova «idea Italwig» costa solo 6.000 lire (portando indietro una Vostra parrucca vecchia, entro il 30 aprile 1972), da *Felice Intercoiffure* via Muratti.

Da Arte & Luce

in via S. Spiridione tutte le lampade più belle, in ogni stile, assortimento senza confronto ed a prezzi contenuti. Mobili e oggetti di arte dei prestigiosi artigianati italiano e spagnolo.

Monsieur Jean d'Estrées...

l'eclettico «visagista» delle più note dive di Francia e di tutte le più belle donne della Jet Society internazionale, sarà ospite della nostra città, dove nei giorni 27, 28 e 29 aprile terrà un «Maquillage-Party» presso la Profumeria «*Ermanno*» di Galleria Protti.

Nozze d'oro

Il cav. Angelo e Giovanna Caciapaglia, sposatisi il 26 aprile del 1922, celebrano oggi, nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto di figli, nuore e nipoti. Vivissimi rallegramenti e molti cordiali auguri.

Blue Jeans

I famosi pantaloni *Levy Strauss* ed altre marche, potete trovarli alla *Casa dell'Impermeabile* di via S. Nicolò 22, a prezzi di assoluta propaganda.

Trevira

Il più vasto assortimento del famoso tessuto ingualcibile e non stiro al prezzo reclame di L. 3000 in 150 cm altezza. Al *Magazzino Stoffe Inglesi* di via S. Nicolò 22.

Festeggiato Cucchetti

Si è svolto in questi giorni a Roma il terzo congresso della Comunità europea dei giornalisti. Durante la solenne seduta inaugurale in Campidoglio, il presidente Karol Kleczszynski ha fregiato di medaglia d'oro il giornalista Gino Cucchetti che ha compiuto recentemente 70 anni di professione. Ne ha tessuto gli alti meriti di saggista, di narratore, di poeta, il direttore dell'«Osservatore Romano», on. Raimondo Manzini.

Trieste del passato

alla *Galleria Barisi* via Rossetti 8 esposizione di stampe di Trieste, Istria, Dalmazia, Friuli e Slovenia.

Alla Mignon

Galleria Rossoni una mostra di quadri NAIF jugoslavi.

Tendaggi...

in vasto assortimento: colorati, stampati; tende romane. A prezzi imbattibili al «Magazzino stoffe inglesi» via San Nicolò 22. Inoltre tessuti novità uomo e donna

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

TAPPA A OPICINA DEGLI ALLIEVI DELL'ACCADEMIA DI MODENA

Futuri ufficiali in s.p.e. ospiti del «Piemonte Cavalleria»



Domenica scorsa gli allievi del 152.o corso dell'Accademia Militare di Modena, in viaggio di istruzione, hanno visitato il Reggimento «Piemonte Cavalleria» nella sua caserma di Villa Opicina.

Gli, allievi, giunti alle 10 alla caserma «Brunner» assieme al comandante dell'Istituto, gen. Lelio Giannangeli, e agli ufficiali che inquadrano il corso, hanno reso omaggio ai Caduti del Reggimento, deponendo una corona al monumento che ne ricorda il sacrificio.

Quindi il col. Renzo Faggion, comandante del «Piemonte», dopo aver rivolto agli ospiti un indirizzo di saluto ed aver ricordato le glorie passate del Reggimento, ha illustrato agli allievi le caratteristiche organiche e tattiche dell'unità. E' seguita una presentazione delle armi e dei mezzi in dotazione, tra i quali il nuovo carro armato «Leopard», di recente assegnato al Reggimento e osservato dai giovani allievi con vivo interesse.

Dopo una visita alla caserma, gli allievi sono stati ricevuti al Circolo Ufficiali per un vermouth d'onore. I futuri ufficiali hanno poi, in fraterna e cordiale atmosfera, consumato il rancio assieme ai cavalieri del Reggimento.

Questa presa di contatto dei giovani accademisti con un reggimento di prestigiose tradizioni come il Piemonte Cavalleria è valsa ad immetterli, sia pure per poche ore, nella vita dei reparti che al termine del ciclo formativo di studi essi dovranno raggiungere.

Lasciata Villa Opicina, gli allievi hanno proseguito il viaggio di istruzione con la visita al Monte S. Michele e l'omaggio al Sacrario di Redipuglia.

ROMUALDO CAVALLI ELETTO ALLA PRESIDENZA

All'insegna dell'unità l'assemblea «Ravasini»

Prevista la fusione dei due sodalizi filatelici

In seguito alle elezioni svoltesi nel corso della cinquantesima assemblea generale ordinaria dei soci, tenutasi presso la sede sociale di via Imbriani 14 il giorno 24 marzo u. s., ed alla prima riunione del neoletto Consiglio direttivo del Circolo Filatelico Triestino «Carlo Ravasini», le cariche direttive del sodalizio, per il biennio 1972-73, sono state così ripartite: presidente: dott. Romualdo Cavalli; vicepresidente e direttore del servizio scambi: capitano Eugenio Giacconi; addetto al servizio scambi: signor Lucio Prandi; segretario: signor Giorgio Marsico; addetti all'amministrazione ed alla tesoreria: cav. Fiorello de Farolfi e signor Livio Latini; addetti al servizio novità: signor Livio Garau (direttore) e geometra Vittorio Scortecci; bibliotecario ed incaricato del settore mostre: signor Renato Darini; consiglieri: dott. Augusto Nordio, signor Giovanni Felician, ing. Antonino Ruscooni, rag. Massimiliano Valle.

Abbinato a questa assemblea è stato indetto un referendum tra i soci, per sentirne il parere in merito alla possibilità di un'unificazione del «Ravasini» con l'Associazione filatelica e numismatica triestina: i risultati parziali di questo sondaggio, le cui risposte saranno attese dai soci corrispondenti ancora fino al 30 aprile, e di cui uno consimile risulta essere in atto presso l'Associazione, sono sinora molto confortanti per il direttivo del circolo, e, pensiamo per tutti i filatelici triestini, che da una tale unificazione non potranno trarre altro che vantaggi: le schede sinora pervenute sono già, in misura dell'oltre 90 per cento, favorevoli alla proposta avanzata.

Proprio per tale motivo, il consiglio direttivo del Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini» ha stabilito di dare mandato al presidente Cavalli ed ai consiglieri Scortecci e Valle, che già curano, con una delegazione paritetica dell'Associazione filatelica e numismatica triestina l'allestimento dell'esposizione filatelica «Trieste Conphila '72» (per celebrare degnamento il 50.o del IX Congresso filatelico italiano, svoltosi per l'appunto a Trieste nel giugno del 1922), anche di prendere i contatti opportuni con i dirigenti dell'Associazione, per studiare i tempi ed i modi dell'unificazione tra i due sodalizi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Silvio Spagnul nell'anniversario (Dachau 25-4-1944), da Emira e Sergio Spagnul 10.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppina Burlini, nel 33.o anniv., da Viola Burlini 3000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Laura Lussi 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carlo Rutter, nel 7.o anniversario dalla moglie e dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Breschi nel VI anniversario 26-4 dai genitori e zii Breschi 40.000 pro Ospedale Maggiore (divisione neurochirurgica).

In memoria di Cinzia Franceschini per il compleanno 25-4 dalle famiglie Ogrisek Bilucaglia 5000 pro Ass. Spastici (bambini).

In memoria di Giuseppe Mattioni, nel V anniversario dalla moglie 2500 pro Centro Tumori, 2500 pro Banca del Sangue e 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Gianni Biggio nel V anniversario dalla moglie Clara 5000 pro ANFFaS - recupero ragazzi subnormali; dai figli Elvio e Nevia 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Pietro e Amelia Fedrigo, nel XXXVII e XV anniversario dalla famiglia 2500 pro Padri Cappuccini (via Capitolina) e 2500 pro CRI; dalla famiglia Gerini 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Leva, nel X anniversario dalle figlie 3000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Egon Jensen nel II anniversario dalla moglie 10.000 pro Centro Tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario Napoleone e famiglia 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Riccardo Lapel, da Bruno e Antonietta Pisani 5000 pro Parrocchia di Barcola.

In memoria di Roberto Cohen nel X anniversario, dai figli Bruno e Bianca 10.000 pro CRI e 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Orbani nel II anniversario 25-4, dalla moglie Lidia e figlia Maria Pia 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Massimo Raffaele nel II anniversario dai nonni e zii 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Mario Cecchini nel trigesimo, da Del Campo Amalia 1000 pro Operazione Lana.

In memoria di Maria Stanich ved. Ventura, dai colleghi del figlio 45.300 pro ECA (scopo da destinarsi); da Albi e Ada Pitaù 3000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino Serena Giannetti).

In memoria di Albino Sussi dalle famiglie Baricchio e Zampiero 5000, da Laura Simonis 5000, da Lidia Balestra 3000 pro Ass. Spastici; da Gabriella e Silvia Volpi 5000 pro Scuola «F. Dardi» (cassa scol.) e 5000 pro Ass. Spastici; dalla famiglia Marzona 5000 pro Scuola «F. Dardi» e 5000 pro Ass. Spastici.

In memoria di Fioretta Radivo dal marito 10.000 pro Centro Tumori; da Mario e Nora Pitteri 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gisella e Gualtiero Lovisato 5000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Elio Negri da Giuseppina Battagliarini 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Battagliarini Vittorio, Dino, Bruno 20 mila pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria del prof. Carlo Ravasini, dalla figlia Maria Eugenia e dai nipotini Pietro e Marta Oberti 150.000, dai fratelli e dalle sorelle con le loro famiglie 300.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (Targa suo nome); da Fabio e Xosa Lettis 5000 pro ECA (fondo Carlo Ravasini) e 5000 pro ECA (fondo E. Cammarata); dalla famiglia Salvador 3000 pro ECA; dalla famiglia Oppenheim 5000, da Pino e Alice Tagliaferro 5000, da Carlo e Cornelia Tagliaferro 5000, da Iride Cervi 10.000 da Ardea e Franco Picciola 5000, da Glauco e Neva Togliaferro 5000, da Cristina Ravasini 20.000, da Renata e Italo Pignatelli 5000 pro ECA (fondo Ravasini); dalla zia Nives Ravasini ved. Cosulich 10.000 pro ECA (fondo Ravasini) e 5000 pro Opera Difesa Minorenni; da Anita Maria e Ferruccio Clementi 10.000 pro Istituto per l'Infanzia; da Giacomo Dea Nadig 10.000, da Maria e Livio Bean 3000, da Bianca Tolpeit 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Riccardo Goldschmidt 3000 pro Centro Tumori; da Carlo e Vera Wagner 5000 pro Lega Ital. contro i tumori - sez. di Trieste - Comitato Signore; da Giuseppe e Laura Pasini 3000 pro CRI (pronto soccorso); dal prof. Antonio Konecny 5000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Maria Tuzzi 5000, dalla Libreria «Universitas» 5000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Eugenio Veneziani 5000 pro Educandato Gesù Bambino; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Lega Italiana Lotta malattie cardiovascolari; da Rina e Giorgio Finzi 5000, da Etta Carignani 5000, da Romanella Gambel Zotta e Figli 3000, dal dott. B. Doro 3000, da Angela e dott. Sergio Guastalla 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; la Guido e Gianna D'Angelo 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (targa suo nome); da Gisella Ban Italia 10.000 pro Ass. Spastici e 10.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (targa suo nome); da Achille ed Eugenia D'Angelo 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (targa ssuo nome); da N. Naverri 2000 pro Domus Lucis; da Elvezia Nadig 5000 pro UNITALSI; da Evelina Ravis 3000 pro Patronato Neuropsichici; dall'avv. Mario Silvano Adami 10.000 pro Fondo «Angelo Ermanno Cammarata»; da Mariuccia e Roberto Vitas 5000 pro ANA (Fondo Scuole).

In memoria di Maria Giacconi dalla sorella Paola Galassi 10.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Valli 5000, da Marisa Marchi 3000 pro Centro Tumori; da Maria Valenti e Valeria Lussin 5000 pro Fondo Cap. Banelli; da Giordano e Lea Michelini 3000, da Ado e Nidia Zacchigna 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Enrico Guastalla dalla famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Compagnia Volontari Giuliani; dalla sorella Gina Bienenfeld 10.000 pro Beneficenza Israelitica e 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Aua Maria Bienenfel 5000 pro Compagnia Volontari Giuliani; da Valeria Richetti 5000, da Mario Napoleone e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Angela e dott. Sergio Guastalla 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da Giuseppe de Zuccoli 5000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari; da Ricciotti Rossi 2000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Carlo Apollonio 5000 pro Parrocchia di Muggia.

In memoria del dott. Enrico Persi, da Luciana e Carlo Bradamante 20.000, da Giuliana e Fabio Carniel 5000, dalla famiglia Semitecolo 5000, dalla famiglia Piccinini 5000, dalla Fam. De Lorenzi 5000, da Bianca de Angelis 5000, dal dott. Adolfo Ercolessi e signora 10.000 pro Preventorio Infantile Antitubercolare Carraria (Cividale).

In memoria di Giovanni Gerolami da R. e M. Albanese 3000 pro Fondo Cap. Banelli.

UNA RECENTE RIUNIONE DEL ROTARY HA AVUTO UN' OSPITE INSOLITA

UN PO' DI TRIESTE NEL CUORE D'UNA GRAZIOSA GIAPPONESINA

Un momento della simpatica riunione: il presidente del Rotary Club di Trieste, avv. Morpurgo, scambia la bandierina del Rotary Ashiya con la borsista giapponese Yukiko Shimizu

Nel corso della consueta riunione rotariana, il giovane Paolo Davanzo presidente del Rotaract che è la sezione giovanile del Rotary Club di Trieste, ha parlato di un suo recente incontro con la studentessa giapponese Yukiko Shimizu che studia all'Università di Padova usufruendo di una borsa della Rotary Foundation. La settimana prima (vedi foto) la giovane giapponese era stata ospite del Rotary di Trieste nel corso di una serata di gala.

«Desidero prima di tutto ringraziare il Rotary e l'ing. De Mottoni in particolare, che ci hanno offerto la splendida occasione di incontrare la simpaticissima Yukiko Shimizu» — ha esordito Davanzo —. «Purtroppo ci siamo fatti cogliere alla sprovvista da questa visita, ma non per questo siamo, lo spero, venuti meno alla nostra ospitalità».

Yukiko, ragazza delle nevi, vive a Wakayama-shi, a pochi chilometri da Osaka ed è in Italia da circa otto mesi, quale borsista della Rotary Foundation. Parla molto bene l'italiano, che ha studiato per quattro anni all'Università di Osaka e che ha poi perfezionato all'Esposizione mondiale, sempre a Osaka, quando, addetta alle pubbliche relazioni, è venuta a contatto con giornalisti, visitatori e operatori economici italiani.

Ha poi lavorato in Giappone come segretaria di un governatore del Rotary. E' qui che è venuta a conoscenza della Rotary Foundation, di cui appunto è riuscita a vincere una borsa di studio. Ha così potuto coronare il desiderio di visitare l'Italia e di venire a contatto con quella civiltà latina e con tutto quel nostro patrimonio artistico che alle soglie dell'università la avevano incoraggiata a scegliere gli studi della lingua italiana.

Ora a Padova è iscritta alla facoltà di lettere, dove frequenta soprattutto i corsi di storia. Della nostra Italia conosce bene Roma, Napoli, Pompei, Venezia, Verona e Firenze, città questa che l'ha particolarmente affascinata.

«A Trieste è venuta per incontrare il Governatore del Rotary. Doveva così partecipare alla sola cena conviviale di giovedì sera e ripartire l'indomani mattina, ma siamo riusciti a convincere Yukiko a fermarsi per altri due giorni. La nostra città non poteva di certo offrirle quelle cose d'arte che ha ammirato in una Firenze o in una Roma. Abbiamo cercato di farle conoscere quella Trieste, che è più cara a noi triestini, non trascurando naturalmente quei luoghi che sono d'obbligo per il turista: da Miramare e Grignano a San Giusto, da Monte Grisa e Santa Croce a Muggia.

«La Grande Motori e l'Oleodotto visti dall'alto; poco distante la quieta Val Rosandra da quel magnifico belvedere che si affaccia vicino all'abitato di San Lorenzo. Il Faro della Vittoria (Yukiko non era mai salita in un faro) e poi giù a Barcola. L'abbiamo portato anche sul Carso, e in visita alla Grotta Gigante, e alla chiesa di Monrupino, ove vedendo le garitte da un lato e dall'altro a pochi chilometri il ristretto entroterra di Trieste, ha capito la particolare situazione di Trieste.

«E' stata inevitabile da parte di tutti noi la caccia alle curiosità nipponiche e la povera Yukiko ha dovuto con cortesissima pazienza rispondere alle nostre domande più curiose, tradurre le frasi più impensate nella sua armoniosa lingua e naturalmente scrivere a tutti il nome con la grafia giapponese.

«In Italia si è trovata bene, ma ha molta nostalgia della sua terra. In Giappone ritornerà volentieri: il nostro modo di vivere non è il suo. E proprio l'ultimo giorno, a colazione, parlando della sua famiglia, con uno strappo alla sua consueta riservatezza, ci ha mostrato le fotografie dei genitori e dei fratelli. Il padre, medico, la madre Haru, primavera, donna molto fedele alle tradizioni con il classico kimono, la sorella minore con la minigonna, quella maggiore in abito da sposa occidentale. Il fratello, anche lui medico, ora a Baltimora, vincitore di una borsa di studio. Occidente e oriente che si scontrano per noi in modo drammatico e per loro invece del tutto naturale.

«Yukiko — ha concluso Davanzo — ha senz'altro portato un po' di Giappone in casa nostra; noi abbiamo cercato di portare un po' di Trieste in cuor suo».

Domani il dibattito promosso dal M.F.E.

Il Movimento federalista europeo si è reso promotore di una tavola rotonda sui problemi della politica europeistica e sul ruolo di Trieste e della regione in Europa. L'iniziativa trae lo spunto dal fatto che queste elezioni assumono una importanza eccezionale per la funzione che l'Italia potrà avere in Europa, nel momento in cui da un'unificazione puramente doganale si sta passando a una graduale unificazione economica e, in prospettiva, politica.

Mentre in altri Paesi della Comunità il dibattito sui problemi europei è quanto mai vivo, in Italia l'attenzione della presente campagna elettorale è rivolta soprattutto a temi di carattere nazionale e di puro schieramento politico. Il MFE ha pertanto inteso richiamare i partiti sinceramente democratici ed europeisti a una puntualizzazione dell'attuale fase di sviluppo della Comunità e della funzione, in essa, di Trieste, chiedendo loro l'impegno di adoperarsi, dopo le elezioni, a che, tramite il suffragio universale e diretto, si giunga all'elezione del Parlamento europeo.

Alla manifestazione, che avrà luogo domani 26 aprile, alle ore 18.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, parteciperanno l'on. Corrado Belci, sottosegretario al commercio estero, per la DC; il dott. Romano Sancin per il PLI; l'avv. Ezio Volli per il PRI; il prof. Lucio Lonza per il PSDI e il prof. Livio Pesante per il PSI.

Giovedì assemblea della Federcoop

Il 27 aprile, alle ore 18.30, presso la sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, avrà luogo l'assemblea annuale della Federazione Cooperative e Mutue di Trieste per l'approvazione del bilancio ed il rinnovo delle cariche sociali. Verranno inoltre relazionati e discussi importanti problemi ed aspetti che riguardano i seguenti settori cooperativi e cioè: edilizia, pesca, consumo, produzione e lavoro, trasporti, agricolo, credito e misto. Troveranno anche spazio problemi generali che riguardano aspetti della cooperazione in campo nazionale e regionale. Ha assicurato la sua presenza alla riunione l'assessore alla cooperazione rag. Salvatore Varisco. Data la importanza dell'assemblea le cooperative associate sono invitate a parteciparvi numerose.

ORDINANZA INCARICHI

Scuola: personale non insegnante

Il ministro per la pubblica istruzione on. Misasi ha firmato l'ordinanza applicativa dell'articolo 17 della legge 6 dicembre 1971, numero 1074, per effetto del quale è affidato ai provveditori agli studi il compito di conferire, sulla base di apposite graduatorie, provinciali, gli incarichi nei posti disponibili relativi al personale non insegnante delle scuole e istituti di istruzione secondaria e artistic . statali.

Con questa ordinanza — informa il ministero — vengono fissati i tempi e i modi di presentazione delle domande, i titoli valutabili, le graduatorie che debbono essere formate e pubblicate. Gli interessati debbono inviare domanda al provveditore agli studi entro il 20 maggio, con le modalità previste dall'ordinanza stessa.

PREVISIONI DEL TEMPO

TEMPORALI PIOGGIA
MOLTO NUVOLOSO
PIOGGIA

Al Nord condizioni di maltempo con piogge e temporali. Le nevicate inizialmente si avranno al di sopra dei 1700 metri e nel corso della giornata a quote più basse. Al Centro, al Sud e sulle isole estesa nuvolosità con brevi piogge o temporali.

Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria al Centro, e Sud.

Venti: al Nord deboli variati tendenti ad orientarsi da Nord e a rinforzare. Forti colpi di vento nei temporali. Al Centro e al Sud deboli o moderati, tendenti a rinforzarsi.

Mari: leggermente mossi, con moto ondoso in aumento specie sui bacini centro-settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 23; Verona 10, 16; Trieste 10, 17; Venezia 11, 15; Milano 10, 17; Torino 8, 16; Genova 12, 19; Bologna 10, 13; Firenze 13, 15; Pisa 11, 16; Ancona 12, 16; Perugia 9, 15; Pescara 11, 17; L'Aquila 6, 16; Roma Nord 10, 20; Roma Fiumicino 12, 19; Campobasso 8, 18; Bari 12, 23; Napoli 13, 22; Potenza 9, 19; S. Maria di Leuca 14, 19; Catanzaro 12, 18; Reggio Calabria 15, 19; Messina 16, 20; Palermo 15, 18; Catania 11, 22; Alghero 12, 17; Cagliari 11, 17.

LA FAMIGLIA AVVELENATA

In aiuto a Frascati il Centro tossicologia

Un'eco di pronta solidarietà ha suscitato a Trieste la tragica notizia di Frascati, dove una famiglia di undici persone (genitori e nove figli) era stata intossicata dall'«ammanita phalloides», una specie di funghi tra i più velenosi. Due dei figli, il piccolo Claudio Emili, di 4 anni, e Maria Pia, di 16, sono morti.

Del dramma della famiglia Emili si è subito interessato, nella nostra città, il Centro di studi di tossicologi, sezione micologica, istituito circa un anno fa (ne fanno parte 35 appassionati della materia, i quali, non solo studiano la sintomatologia degli avvelenamenti da fungo, che è differente per ciascuna specie di funghi velenosi, ma ne indica il relativo antidoto).

Non appena è venuto a conoscenza del grave episodio di avvelenamento collettivo di Frascati, il signor Livio Tomini, del Centro di studi tossicologici, ha cercato di mettersi in contatto con l'ospedale di Frascati interessando alcuni radioamatori, e poiché questa via di comunicazione gli è stata preclusa, egli si è rivolto alla polizia, mettendo a disposizione la propria opera di esperto tecnico.

Nel frattempo le condizioni dei nove superstiti erano migliorate, e quindi l'aiuto offerto non era più necessario.

BRIDGE

Anche nel bridge esiste un campionato a squadre che si articola in gironi un poco alla stregua di quello di calcio. V'è anzitutto una serie nazionale che comprende ogni anno dalle quattro alle sei squadre composte dai giocatori partecipanti ai campionati del mondo, d'Europa ed ai confronti internazionali. Si tratta in sostanza della crema assoluta del bridge agonistico italiano e, per necessaria conseguenza, di quello mondiale.

Vi è quindi la Serie A, composta da otto squadre largamente rotanti perché ogni anno retrocedono in Serie B le ultime quattro classificate, mentre avanzano in Serie A le vincitrici dei quattro gironi della Serie B, ognuno a sua volta formato da otto compagini, con criterio geografico di raggruppamenti regionali. La Serie C è invece formata da 64 squadre divise in otto gironi (con criterio di promozione e retrocessione analogo al precedente). Esiste ancora una Serie D ed infine un girone promozionale al quale ultimo soltanto l'iscrizione è libera.

Quest'anno la squadra triestina, che l'anno addietro vinse brillantemente il girone tosco-emiliano della Serie C, è impegnata, proprio in questi giorni, a Padova, nel campionato di Serie B ed ha quali avversarie la stessa Padova e Milano (fra le più temibili) ed ancora Verona, Modena, Parma, Ferrara, Ancona. La nostra formazione è composta da: Colonna, Vernier, Cennamo, Strada, de Paula, Kostoris, Toffoli L.

La squadra degli juniores di Persoglia, De Cleva, Gallinotti, Leprini, De Sario, Zenari J. partecipa invece alla Serie D e sarà prossimamente impegnata a Udine. Infine la squadra dei coniugi Zenari, vincitrice del campionato regionale, partecipa al girone promozionale, avendo ottenuto la sportiva adesione anche di Cattarini - Toffoli E.

Vivo interesse e qualificata partecipazione hanno caratterizzato il torneo a coppie sistema danese a media ponderale che, dopo cinque settimane di gara, si è appena concluso al C.C.A. con la bella affermazione di Moscati L. - Sticotti che hanno superato sul traguardo Cattarini - Toffoli E. e Scoberti Vernoni. Staccati di qualche punto hanno ancora vinto premi i fratelli Tomini, Catenazzo - Vignale, Colonna Vernier e Martin Trevisan. Ai primi tre posti dunque tre coppie miste che ben potrebbero formare l'ossatura per una forte squadra A.B.T. della categoria.

K.

CONFERENZE

L'incontro fra poeti promosso dalla «Teosofica»

«La poesia come sublimazione dell'atto, che diventa conoscitivo attraverso l'intuizione» è stato il programma di base che la Società Teosofica Triestina ha dato alla prima serata della manifestazione «Ora poetica», tenutasi nella sala dell'Associazione Commercianti, in via San Nicolò 7, alla presenza di autorità e numeroso pubblico.

L' importanza di affiancare, con significative testimonianze di autori concittadini, la poesia alla teosofia, intese entrambe quale ricerca del divino in noi, attuando così una controriforma alla materialità dell'uomo contemporaneo, è stata sottolineata dal prof. Bratina, presidente della Teosofica, in sede di prolusione. Problema di nuova ricerca culturale, quindi, che è stato affrontato con prestazioni ad alto livello, sia per gli interventi dei cinque autori che per le loro liriche, interpretate con misurata ed efficace dizione dagli attori Ombretta Terdich e Mario Sestan. Clara Marini, ospite d'eccezione, con tutta la capacità artistica che le è riconosciuta, è stata ambita madrina del battesimo letterario ai versi inediti del dott. Livio Cavalcante.

L'umanissimo uomo di scienza, dedica parte del suo tempo libero alla poesia, perché la considera espressione di desideri inconsci dell'animo, teso verso qualcosa di superiore, che sublimi la materia e che consenta di sopportare le vicissitudini quotidiane senza cadere nello sconforto e nella disperazione. Il professionista si sposa quindi alla poesia, non per soddisfare l'ambizione, ma per illuminare l'animo. Atto di fede autentica, che si attua in un evidente parallelismo tra il blankverse romantico e una tematica alla ricerca dell'umano in noi e fuori di noi, come è risultato dalla silloge proposta, di buon auspicio per la sua opera prima.

La formula dell'accostamento musicale, valorizzata dall'appassionato virtuosismo di Livia D'Andrea Romanelli e dalle sue musiche originali, ha reso più suggestiva e corale la unicità d'intenti del «quintetto poetico», che ha chiarito anche i termini dello sforzo personale per una discriminazione dei limiti e possibilità della poesia stessa. Questa è intesa dalla Sillani come un ritorno estatico al passato per un presente filtrato dagli errori e dalle passioni, nell'aspirazione intellettualistica alla bellezza classica.

Il Deveglia, a sua volta, ritiene essere la poesia un discorso fatto in presenza e in testimonianza di tutti gli altri «noi stessi», che non possono o non vogliono capire il messaggio delle azioni umane, che sono esse stesse poesia, ma che hanno bisogno assoluto di trovare correlatività nella «poesia scritta», espressione icastica di una meditazione.

La Daneo ha sottolineato la capacità svelenante dell'amore-poesia verso il prossimo, in dimensione globale, senza differenza di razza e origine, affinché l'umanità rinasca a novella comprensione di tutti i valori, che si perdono nella violenza e negli estremismi di parte. Vladimiro Miletti, da parte sua, ha proposto la magia musicale del verso, intesa quale risultante di ritmi interiori e sofferti, come rimedio alle mistificazioni che si commettono in nome della poesia.

La manifestazione, proponendo un clima di poeti di diversa estrazione e scuola, ha superato la tendenza associazionistica e discriminatoria, liberandosi dalle consuete strutture di contestazione a priori e proponendo, invece, la consolazione della poesia per un dialogo rasserenante con l'universalità degli uomini.

Scienza e arte nella Divina Commedia

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri», giovedì, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo Ufficiali di via dell'Università 8, il prof. Paolo Blasi parlerà sul tema: «Uomini di scienza e arte nella Divina commedia». Un tema quanto mai interessante che servirà ancora una volta a mettere in evidenza l'importanza di questa opera dantesca non solo sotto il profilo letterario.

Il mondo poetico di Virgilio Giotti

Giovedì prossimo, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) Sergio Antonielli, nel presentare la nuova edizione di «Colori» di Virgilio Giotti, parlerà del mondo poetico del cantore di Trieste.

Sergio Antonielli, che è professore nelle scuole medie, assistente di letteratura italiana all'Università di Milano, ed attualmente incaricato della cattedra di storia della letteratura italiana moderna e contemporanea alla Statale di Milano, ha pubblicato molti volumi sia di critica che di narrativa.

Fra le sue opere più note ricordiamo «La poesia del Pascoli», Milano 1955; «Aspetti e figure del Novecento», Guanda '55; e, nel campo della narrativa, «Il campo 29», Milano 1949; «La dinastia», Rizzoli 1952; «Un cane e un uomo in più», Parenti '58.

MOSTRE D'ARTE

Fortunato Pugliese alla Sala Russo

Alla Sala d'arte «Russo» di corso Italia 9, si inaugura oggi una mostra personale di Fortunato Pugliese, che rimarrà aperta fino al 10 maggio con orario 9-13 e 15-20 nei giorni feriali, e 9.30-13 in quelli festivi.

Galleria TERGESTE

Via Battisti 23
paesaggi di
MARIO CALUSA

Galleria Mignon

In Galleria Rossoni una mostra di quadri NAIF jugoslavi

TRIESTE DEL PASSATO

Alla GALLERIA BARISI, via Rossetti 8, esposizione di stampe di Trieste, Istria, Dalmazia, Friuli e Slovenia.

INIZIATIVE REGIONALI PER LO SVILUPPO DEL SETTORE

Rilevanti contributi alle attività sportive

Concesso a società, enti e amministrazioni comunali e provinciali un contributo di mezzo miliardo per attività sociali e ricreative

La giunta regionale ha approvato — su proposta dell'assessore alle attività ricreative e sportive Romano — alcuni piani di ripartizione relativi a contributi in forza della legge regionale recante interventi per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive. I piani di ripartizione avevano preventivamente ottenuto il parere favorevole dell'apposita commissione consultiva.

In particolare, sono stati concessi, sull'esercizio finanziario 1972, duecento milioni di lire a 450 associazioni, società ed enti per lo svolgimento della loro tradizionale attività e per l'organizzazione di varie manifestazioni sportive e ricreative.

Altri duecentoventi milioni di lire, sempre per l'esercizio finanziario 1972, sono stati assegnati ad amministrazioni provinciali amministrazioni comunali ed associazioni sportive e ricreative come concorso nella spesa per la costruzione, l'ampliamento ed il miglioramento di impianti sportivi e ricreativi; a tale indirizzo hanno avuto evasione positiva complessivamente 56 domande di contributo.

L'amministrazione regionale ha infine stanziato l'importo di ottanta milioni di lire da distribuire, una volta tanto, ad associazioni sportive e ricreative quali sovvenzioni pe l'acquisto, il miglioramento ed il completamento di attrezzature ricreative e sportive, fisse e mobili, e per l'acquisto di equipaggiamento, collettivo ed individuale. Della ripartizione beneficiano 280 richiedenti.

Nel corso di quest'anno è prevista, inoltre, la presentazione agli organi competenti di un disegno di legge che contempla un rifinanziamento della legge originaria già per il corrente esercizio finanziario 1972. Il nuovo provvedimento autorizzerà l'amministrazione regionale a concedere contributi annui costanti, lungo l'arco di un ventennio, per la costruzione di impianti sportivi di grande mole. I contributi andranno ad amministrazioni provinciali, amministrazioni comunali e consorzi di amministrazioni comunali con uno stanziamento annuale di duecento milioni di lire e, quindi, di quattro miliardi di lire in un ventennio. Ciò consentirà la prosecuzione ed il completamento di numerose, importanti opere — anche di carattere polisportivo — già iniziate.

Per sovvenzioni e sussidi a favore di associazioni sportive di tipo dilettantistico e per l'attività sociale di enti ed istituzioni di vario genere la nuova legge prevede, per il 1972, un ulteriore stanziamento di cento milioni di lire. Per quanto concerne invece, i contributi «una tantum» per impianti sportivi, attrezzature ed equipaggiamenti, la prossima legge permetterà un integrazione per il 1972 di centocinquanta milioni di lire. Quando il nuovo provvedimento diverrà operante e sarà consentito di provvedere alle suddette assegnazioni integrative, lo stanziamento globale dell'amministrazione regionale nel 1972 assommerà a 750 milioni di lire per le attività varie, gli impianti, le attrezzature e gli equipaggiamenti sportivi, mentre rimarranno impegnati, come si è detto, quattro miliardi in vent'anni per gli impianti di grande mole.

Con queste nuove erogazioni l'amministrazione regionale intende proseguire e potenziare l'azione intrapresa fin dal 1966 per lo sviluppo dello sport, inteso soprattutto come fatto sociale di notevole rilevanza. Da ricordare, poi, che sono in fase di avanzata elaborazione i risultati del censimento degli impianti sportivi e ricreativi, i cui risultati daranno la possibilità di predisporre un vero e proprio piano programmatico di interventi, destinato a rappresentare la base della futura legislazione regionale in materia.

Nel quadro dello sviluppo del settore si colloca pure l'iniziativa dei giochi della gioventù a livello regionale. La manifestazione verrà denominata — come precedentemente si è avuto modo di annunciare — «Trofeo regionale dei giochi della gioventù» ed avrà luogo, tra la fine di settembre ed i primi giorni di ottobre 1972, contemporaneamente a Trieste, Udine, Gorizia e Pordedone: le gare abbracceranno ben quattordici differenti discipline agonistiche e vi parteciperanno, complessivamente, circa settecento giovani atleti.

HANNO PREPARATO IL TERRENO



(«Giornalfoto»)

Il bulldozer ha completato ormai la sua opera, e il terreno di via Pietà è ridotto ad una spianata. E' qui, infatti, che si sta preparando l'area sulla quale sorgerà l'edificio prefabbricato, in un primo momento progettato — ma i cittadini, attraverso le «Segnalazioni», avevano chiaramente espresso il loro dissenso — nel giardino dell'Ospedale Maggiore. La nuova costruzione dovrebbe essere pronta per il nuovo anno accademico: il prefabbricato, eminentemente a uso didattico, ospiterà una serie di aule e la biblioteca per la facoltà di medicina. La spesa prevista si aggirerà sui 200 milioni di lire.

Cronache degli spettacoli

STAGIONE SINFONICA AL VERDI

I due concerti di von Matacic

Il prossimo concerto sinfonico sarà la sola manifestazione del ciclo primaverile ad aver invertito l'ordine dei turni di abbonamento: sabato alle ore 18 in turno B e giovedì 4 maggio alle ore 21 in turno A.

Per l'alto richiamo del programma e degli interpreti — al cui centro figura la Nona Sinfonia corale di Beethoven, affidata al maestro Lovro von Matatic che guiderà l'orchestra ed il coro (quest'ultimo istruito dal maestro Gaetano Riccitelli) del Teatro Verdi, e i solisti di canto Dora Carral, Giovanna Fioroni, Beniamino Prior, Georg Pappas — sono in vendita fin d'ora i biglietti per i posti disponibili, presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

«Amico sciacallo» domani all'Auditorium

Oggi è giornata di riposo per la compagnia del Teatro Stabile di prosa che riprenderà domani sera all'Auditorium di via Tor Bandena le repliche in abbonamento della novità di Furio Bordon «Amico sciacallo».

L'altro spettacolo per il quale gli abbonati posson utilizzare il settimo tagliando della stagione è «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello con Ernesto Calindri, che andrà in scena, venerdì al Politeama Rossetti.

CONCERTO DI UN GRANDE INTERPRETE

IL VIOLINO DI KOGAN SI ESALTA NEL FINALE

Un' esecuzione impeccabile del Valzer del balletto «Soluska» di Prokofiev

Il programma di ieri sera al Politeama si è aperto con il delicato Schubert giovanile della Sonatina in sol min.: una grazia epidermica e rasserenante, che, di questi tempi, sembrerebbe l'antidoto più dolce per il pubblico contro la quotidiana aggressione sonora e semovente della campagna elettorale.

Non diremmo tuttavia che il primo incontro della serata con Leonid Kogan sia stato dei più convincenti; probabilmente perché il celebre concertista russo predilige un'invenzione che conceda al proprio strumento un disegno più incisivo ed inquieto, innervato da una lucentezza guizzante o pastosamente irrobustito (senza peraltro che il suono si appensatisca e il discorso accusi lo sforzo). Ciò non impedisce che la tecnica di Kogan, al di là di certe asprezze, superi poi brillantemente anche l'impegno stilistico della Fantasia in do magg. di Schubert.

Che si debba ricercare altrove la «genialità» interpretativa del violinista è chiaro tuttavia fin dall'inizio della seconda parte del concerto: la Sonata in mi bem. di Richard Strauss acquista una continuità di rilievo che approda all'Allegro conclusivo (dove l'impennata tematica già sembra invocare il sostegno ed il respiro sinfonico) con vivida energia.

Quanto poi sia difficile superare Kogan in una pagina in cui si esige equilibrio perfetto di linearità e trasparente dinamica ritmica, è confermato dall'esecuzione impeccabile del Valzer del balletto «Soluska» di Prokofiev. Infine, al vertice di questa singolare progressione stilistica, la Rapsodia «Vardar» del bulgaro Vladigerov, animata da un fremente virtuosismo e da una forza popolare felicemente articolati.

Qui il violino di Kogan esalta le proprie inconfondibili peculiarità, aggiungendo al segno nervoso e tagliente, una densità che l'esordio schubertiano non sembrava promettere. Certo, una collaborazione meno accademica, meno pesante di quella offerta dal pianista Naum Walter, avrebbe completato meglio la crescente impressione lasciata dal grande violinista sul pubblico della S.d.C.

Pubblico, per la verità, ieri meno numeroso di quanto lasciasse prevedere il prestigio di Leonid Kogan; successo comunque molto fervido e festosa conclusione della serata, terzultima della Stagione.

Caduto infatti il concerto del 15 maggio prossimo per cause di forza maggiore, il ciclo della S.d.C. sarà suggellato (dopo il concerto Lana-Repini di giovedì) da Ashkenazy: un finale dunque che si preannuncia clamoroso, anche senza l'orchestra di Sofia.

Elezioni sindacali nella redazione della RAI

Nella redazione triestina della RAI si sono svolte le elezioni per il nuovo comitato di redazione. Sono risultati eletti i colleghi: Leone Smoquina, Gianni Merlin e Luigi Abram. Il neo comitato, che ha nominato presidente Gianni Merlin, nei prossi giorni si recherà a Roma per esaminare con i dirigenti centrali la situazione della nuova strutturazione del giornale radio di Trieste.

ESITO FELICE DI UNA MOSTRA AL «LEONARDO DA VINCI»

Futuri ragionieri e geometri in mezzo ai «flash» e ai colori

Ricchi premi assegnati ai vincitori dall'Associazione genitori I lavori saranno esposti fra breve in una sala d'arte cittadina

All'Istituto tecnico «L. da Vinci» alcune decine di alunni delle sezioni ragionieri e geometri hanno partecipato a una mostra artistica di fotografie in bianco e nero, a colori e di pitture e disegni, sotto gli auspici della presidenza della scuola e dell'associazione dei genitori, la quale ha messo in palio una ricca somma di denaro e numerose coppe e targhe.

La giuria, formata dal preside prof. Giraldi, dai delegati dell'associazione genitori ing. Zini e sig. Capelli, da due esponenti del comitato studentesco Ondina Barduzzi e Adriano Bertoluzzi e dagli insegnanti professori Levi e Lunder, ha esaminato le foto e i quadri esposti, assegnando così i premi:

Fotografie in bianco e nero - 1.o premio di lire 25.000 e una coppa a Roberto Sasco della IV B geometri; 2.o premio di lire 15.000 e coppa a Fulvio Capone della V B ragioneria; 3.o premio di lire 10.000 e coppa a Diego Rosselli della IV C geometri.

Pittura - 1.o premio di lire 25.000 e coppa a Roberto Vidali della V B ragionieri; 2.o premio di lire 15.000 e coppa a Dario Biasiol della IV A geometri; 3.o premio di lire 10.000 e coppa a Fulvio Bomben della IV A geometri.

Foto a colori - 1.o premio a Lucia Pedito della IV B ragionieri; 2.o premio a Fulvio Capon della V B ragionieri; 3.o premio a Paolo Bellemo della V E ragionieri. Ai vincitori delle foto a colori sono state assegnate delle targhe.

La giuria ha dato delle medaglie di segnalazione agli alunni Beorchio, della F ragionieri e Laura Simoni della IV B ragionieri.

La mostra ha messo in evidenza, secondo quanto ci hanno dichiarato i rappresentanti dell'associazione dei genitori, la validità di questa gara attraverso la quale si è potuto constatare che molti allievi del «da Vinci» hanno delle ottime qualità di espressione artistica.

La stessa associazione ha deciso di presentare l'intera collezione di foto e di quadri in una sala cittadina e di consegnare in questa occasione i premi assegnati alla presenza delle autorità civili e scolastiche. L'ing. Zini, per la delegazione dei genitori, ha manifestato la piena soddisfazione per la riuscita della mostra e per lo «scontro» tra i futuri ragionieri e geometri e per il fatto che si tratta della prima manifestazione artistica a premi che ha avuto luogo in un istituto scolastico della città.

I dirigenti cristiani sui problemi del Paese

Il segretario generale della Ucid - Unione cristiana imprenditori dirigenti, dott. Vittorio Vaccari nel corso di una riunione indetta sabato scorso dal comitato triveneto dell'associazione nella città di Udine ha tenuto ai numerosi intervenuti da ogni parte della Regione una relazione sulle condiizoni economiche del paese viste e interpretate dalla classe dirigente cristiana.

La ripresa economica indispensabile per spingere il paese verso nuove mete e nuove realizzazioni — ha detto il dott. Vaccari — è legata alla difesa del potere di acquisto dei salari e alla capacità competitiva del nostro sistema economico sul piano internazionale. E' necessario quindi — ha concluso il relatore — che si ristabiliscono quelle condizioni di fiducia e di collaborazione e di solidarietà sociale senza le quali la crisi attuale non potrà essere superata ed il cammino di un progressivo rilancio dell'economia non potrà essere ripreso.

Domani all'Università celebrazione del 25 aprile

Domani, mercoledì, alle ore 10.30 avrà luogo nell'aula magna dell'Università una celebrazione del 25 aprile. Parleranno i professori Sergio Bartole, Giulio Cervani e Vincenzo Collotti. Seguirà un dibattito, moderatore il prof. Giuseppe Petronio, presidente della Facoltà di lettere e filosofia. Sono invitati docenti, studenti e personale non insegnante della Università.

Stanno bene i bambini dei preventori OAPGDR

La direzione sanitaria dei preventori «Venezia Giulia» e «Dalmazia» di Sappada dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, comunica alle famiglie dei minori che, per tutto il mese di maggio, sono sospese le visite dei genitori. La disposizione viene presa a solo scopo precauzionale visti i numerosi casi di epatite virale manifestatisi nella nostra città. La direzione sanitaria coglie l'occasione per assicurare i genitori che tutti i bambini e le bambine ospiti nei due preventori godono ottima salute ed inviano affettuosi saluti.

La Lega Nazionale accetta domande per l'assunzione di assistenti sanitarie, vigilatrici, cuoca e personale vario per la colonia di Treppo Carnico, in organizzazione nei mesi di luglio ed agosto.

NEL CICLO CONCERTISTICO DI «INVITO ALLA MUSICA»

COMPOSIZIONI ELEGIACHE DIRETTE DA FABIO VIDALI

Il programma dell'orchestra triestina è stato ideato per analizzare tutti gli aspetti che l'ispirazione ha avuto nei secoli passati

Dopo la festosa serata inaugurale, il ciclo concertistico di «Invito alla musica» proseguirà domani nel salone della Stazione Marittima, con un programma interamente dedicato a brani d'ispirazione elegiaca.

Il ciclo di quest'anno, il sesto nell'ordine, affidato, come di consueto, all'orchestra triestina da camera diretta dal maestro Fabio Vidali, si caratterizza infatti con produzioni che intendono esaminare accanto ad aspetti riferibili al movente ispirativo in brani musicali d'intenzione parallela (la «via» del folclore, la corda elegiaca, maschere e musica) anche con produzioni concertistiche di aspetto divergente, come per esempio, nei due ultimi programmi che saranno dedicati alle differenze fra ouverture e sinfonia e alle diverse componenti espositive dei fratelli Joseph e Johann Michael Haydn, poste a confronto nel corso di una serata loro interamente riservata.

Il programma di domani esaminerà i diversi aspetti di realizzazione dell'intonazione elegiaca, in diverse epoche e in differenti nazioni. In apertura, un adagio di Corelli per violoncello e orchestra introdurrà l'elegismo d'intonazione mistica, mentre due successive melodie di Grieg trasferiranno quest'intonazione nelle brume della primavera norvegese. Ancora nella prima parte troverà spazio, con due brani, lo struggente crepuscolarismo finnico di Sibelius cui seguirà un canto dell'epoca coloniale americana trascritto dal Bales.

Nella seconda parte, le implicazioni sentimentali del mitteleuropa saranno rappresentate dalla serenata per violoncello e orchestra di Robert Volkmann e, in chiusa, l'elegia di Ciaikovski completerà il quadro con la sua nota di malinconia slava. Musiche tutte di pronta suggestione che saranno presentate per la prima volta in un'unica serata permettendo così raffronti altrimenti impossibili.

Collaborerà, nella parte solistica il violoncellista Armando Bisiani. Appuntamento pieno di fascino anche questo nuovo programma dell'orchestra diretta da Vidali che, dal 1963, cura a Trieste e nei principali centri, anche regionali, alla radio e in campo discografico, produzioni collegate ad una precisa ricerca musicologica intese ad una sempre maggiore diffusione del genere.

Al concerto, promosso dalla SAL di Trieste in unione con i maggiori enti cittadini, l'ingresso sarà libero. L'inizio è fissato per le ore 21 precise.

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Graduabilità percentuali d'aumento delle pensioni

Con riferimento alla lettera firmata Renato Simoni apparsa sul giornale «Il Piccolo» del 7 aprile c. a. si sollecitava da parte del firmatario, una risposta da parte del sindacato pensionati sui quesiti posti nella stessa.

La segreteria della Federazione italiana pensionati Cgil si pregia esporre quanto segue: le Federazioni dei pensionati, inoltrando unitamente al Governo le richieste per una rivalutazione delle pensioni partendo dal 40 per cento, hanno inteso beneficiare tutti i pensionati che percepiscono pensioni a basso livello, che sono in grandissimo numero, appunto perché andati in pensione prima del 1952; e ciò malgrado che i contributi fossero rivalutati. Però le pensioni in cifre, con i bisogni di oggi, sono a un livello molto basso, che è molto distante dai livelli pensionistici di questi ultimi anni a parità di anzianità di contribuzione. Per precisare la richiesta dei sindacati prevede che le pensioni liquidate fino al 1952, siano rivalutate del 40 per cento, scalando poi per ogni anno che segue il 2 per cento, per arrivare al 1968 con un aumento del 6 per cento.

Può succedere che esistano sperequazioni riguardanti singoli casi, ma nel contesto generale, come in tutti i problemi, non si possono risolvere singolarmente con una legge. Sperequazioni singole, secondo i casi, esisteranno sempre, finché non si arriverà a una vera riforma pensionistica, con la creazione di un unico istituto previdenziale e un trattamento unico per tutti.

In ogni caso, chi è andato in pensione nel 1968, riceverà il 6 per cento di aumento, se la richiesta verrà accolta. Non bisogna dimenticare poi, che la richiesta dei sindacati, per quanto concerne la scala mobile, prevede che questa sia agganciata alla media retributiva delle categorie dei lavoratori dipendenti e non al solo costo vita, come prevedono le norme della legge 30.4.1969, n. 159.

Possiamo altresì assicurare che le Federazioni dei pensionati, non hanno presentato la richiesta di rivalutazione delle pensioni a vanvera, ma hanno esaminato a fondo il problema, attraverso commissioni di studio, istituite appositamente, indagandone tutti gli aspetti e le rispettive necessità, prima di presentarle al governo.

E per concludere la segreteria del sindacato, vuol sottolineare che non condivide la parte del commento alla succitata lettera, del dott. Pagliaro, quando dice «che i titolari di pensione che dovrebbero beneficiare del 40 per cento, hanno tutti di gran lunga, superata la speranza media di vita».

Se il dott. Pagliari vuole scartare dai benefici proprio coloro, che dopo aver speso tutta la loro vita sul lavoro, oggi hanno una pensione semplicemente per sopravvivere, solo perché molto anziani, i sindacati invece intendono che almeno i sopravvissuti di tale periodo possano respirare meglio, per gli anni restanti della loro vita.

Forse ci siamo male espressi oppure siamo stati male capiti. Premesso che non abbiamo posto né poniamo in dubbio la serietà con la quale sono state studiate dai sindacati le richieste di rivalutazione delle pensioni e le difficoltà che si sono incontrate, riaffermiamo il nostro personale punto di vista, del tutto negativo sulla graduale riduzione delle percentuali di aumento, basata esclusivamente sulle diverse decorrenze delle pensioni stesse, e non anche su altri elementi (misura, periodi assicurativi, ecc.). Per le ragioni che abbiamo indicato nella risposta al lettore Simoni — ragioni che potrebbero essere verificate con il semplice ricorso a situazioni realmente esistenti — intendiamo riaffermare che tutte le pensioni liquidate con il sistema contributivo ante 1.5.1968 sono inadeguate, e che nei casi disparità di periodi contributivi le misure di quelle decorrenti dagli anni 60 non si scostano oggi tanto dalle misure di quelle decorrenti dagli anni 50, da giustificare una così sensibile riduzione della percentuale di aumento (dal 40% per le decorrenze 1952 al 6% per quelle del 1968). Deve essere d'accordo con noi il Sindacato se diciamo che un aumento di L. 3000 su una pensione di L. 50.000 mensili liquidata con decorrenza 1968 è del tutto irrisorio!

Ci spiace dover concludere un discorso che avrebbe potuto essere obiettivamente produttivo, con il rilevare l'assurdità e l'arbitrarietà della interpretazione data dal Sindacato provinciale pensionati Cgil alla nostra frase finale «...che i titolari di pensione che dovrebbero beneficiare del 40% hanno di gran lunga superato la speranza media di vita...». L'illazione, veramente offensiva nei nostri confronti, non sarebbe stata presa in considerazione se non fosse per fugare qualsiasi dubbio da quei lettori che non ci conoscono. E' del tutto pacifico ed evidente che non intendevamo «scartare dai benefici» i più anziani, ma semplicemente dire che i pensionati che potrebbero beneficiare dell'aumento massimo del 40% non sono proprio tanti (e quelli che sono viventi avrebbero comunque avuto il 40% anche senza la discussa riduzione graduale degli aumenti) in quanto se hanno liquidato la pensione nel 1952 oggi stanno compiendo l'80.mo anno di età; molto più numerosi sono invece quelli meno anziani, per i quali lo aumento è molto inferiore se non irrisorio.

Da due settimane manca da casa

Giorgio Piccolo, cameriere di 17 anni, abitante in via Lorenzetti 6, manca da casa dall'11 aprile: è letteralmente scomparso senza lasciare traccia: l'ultima è il «Fogolar» di Udine, dove lavorava.

I genitori angosciati fanno appello a chi può fornire notizie utili per rintracciare il giovane Giorgio; la preghiera è di voler telefonare al numero 32674.

Marittimo con occupazioni a terra

«Sono un pensionato marittimo in attesa di liquidazione della pensione (P.M.) e sono pure in possesso del libretto di o.g.o. per lavori svolti a terra dopo il 1943.

«L'importo base è di lire 11.200. Quale maggiorazione o supplemento mi verrà aggiunto alla pensione per tale importo?

«In attesa di una cortese risposta, ringrazio. D. L.».

A favore del lettore verrà liquidata una pensione con le norme e a carico della assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti (A.G.O.) sulla base di tutti i periodi di assicurativi sia di quelli acquisiti per la navigazione con iscrizione alla Cassa previdenza marinara (trasferiti ai sensi della legge 658 all'A.G.O.) sia di quelli relativi a lavoro a terra e direttamente versati al-l'A.G.O.

Successivamente verrà liquidata una pensione da parte della Cassa previdenza marinara ai sensi dell'art. 13 della citata legge 658; la Cassa stessa, nel caso in cui la pensione marittima risulti superiore a quella dell'A.G.O., metterà in pagamento la pensione marittima stessa e si sostituirà al lettore nel diritto derivante dai contributi trasferiti nella assicurazione obbligatoria per la invalidità, vecchiaia e superstiti, per i soli periodi valutati ai fini della pensione della gestione marittimi. La quota, di cui non possiamo precisare la misura in mancanza di ogni elemento, relativa alla contribuzione direttamente versata all'INPS per periodi di lavoro a terra rimarrà acquisita a favore di chi ci scrive.

«Lager» di Michele Piva



(Foto Gab)

Il ministro Donat Cattin, accompagnato dal pittore udinese Michele Piva, ha inaugurato ieri la mostra allestita nella Sala comunale d'Arte in occasione della ricorrenza della Liberazione

LA VITA NEL PORTO

Dalla linea Adriatico-Spagna è arrivata ieri la motonave «Città di Siracusa» Continua la «marea» delle cipolle - Molto rilevanti gli arrivi di caffè privato

«Tirrenia»

La motonave «Città di Siracusa» è arrivata il 24 dalla linea Adriatico-Spagna per sbarcare conserve alimentari. Caricherà acciaio, carta, prodotti chimici e merci varie. Ripartirà il 26 p.v.

«Italia»

Il 27 sarà in porto, proveniente dalla linea Adriatico- Brasile - Plata, lo «Stromboli», che sbarcherà soprattutto caffè. Caricherà per i porti del «range» sudamericano acciaio, carta e merci varie nazionali ed estere.

«Adriatica»

Giunto in porto lo «Stelvio» dalla linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia. Sbarca succhi di frutta, agrumi, cotone, fichi secchi industriali e varie. In questo viaggio non imbarca per il ritorno. La motonave «Brennero» sarà in porto il 26 per ripartire il 27. Fa la stessa linea della «Stelvio». Imbarcherà ferramenta, macchinari, alimentari, tessuti ed altre merci varie. Infine domani attraccherà in porto la «San Giorgio» della linea Grecia - Turchia, per sbarcare cotone, frutta secca e varie e per caricare filati, prodotti chimici, ferramenta, carta e varie.

Ieri in porto

Erano ieri mattina in fase operativa nei porti commerciali 17 unità. Negli altri scali abbiamo notato una petroliera a San Sabba, una cisterna russa (la «Giuseppe Garibaldi») al terminal della SIOT, un'altra all'«Aquila» per caricare olio combustibile ed infine un grosso bulk giapponese con a bordo 50 mila tonnellate di minerali di ferro per conto della Italsider. In rada, ieri mattina, era la «Zougro», giunta dalla Guyana olandese con un carico di 5000 tonn. di bauxite per conto austriaco.

Navigazione Sperco

Continuano i movimenti di arrivo di cipolle ed agli di produzione egiziana. Si può dire che la campagna ha già superato la metà del suo decorso. E' da far presente che, in linea generale, le spedizioni di cipolle egiziane per il nostro retroterra ammontano annualmente fra le 8000 e le 12.000 tonnellate.

Secondo quanto ci viene riferito dalla Navigazione Sperco il fine settimana giungerà in porto la «Trempco Glory» che farà il pieno fra Trieste e Venezia per i porti di Beirut, Lattakia ed Alessandria. Ai primi di maggio arriverà la «Irene Star» con 1000 tonn. di cipolle, 200 di aglio e 200 di ortaggi freschi di produzione egiziana. La nave caricherà merci varie per Beirut, Lattakia ed Alessandria.

Navigazione F.lli Cosulich

Nel periodo 1-5 maggio opererà la «Indian Ocean», della linea Adriatico - Algeria - Marocco. La nave sbarcherà 300 tonn. di sughero di produzione spagnola e caricherà merci varie per i porti della rotta. Dalla stessa linea sarà a Trieste il 20 maggio la «Duino Bay». La linea ha una periodicità di una partenza ogni 20 giorni dal nostro porto.

Nella Hellenic

Lo «Hellenic Charm» sarà in porto il 2 p.v. per sbarcare dal Sud Africa merci varie. Andrà poi al Pireo per una serie di lavori e ritornerà il 28 maggio per caricare merci varie per i porti della rotta. Al 10 p.v. arriverà lo «Hellenic Sunbean» con pelli e caffè e caricherà 2500 tonn. di fibre tessili, macchinari, elettrodomestici ecc. In giugno l'impresa del Pireo invierà nel nostro porto due unità, lo «Hellenic Halcyon» e lo «Hellenic Dolphin». E' da notare che Trieste è l'ultimo scalo in uscita per la diretta verso il Sud e l'Est Africa.

Caffè americano

Si trova sotto sbarco la motonave «Kithira», della Greek South America Line (in appoggio alla Agenzia Italo-Scandinava), che ha a bordo oltre 56 mila sacchi di caffè di produzione brasiliana. Verso la metà di maggio la stessa agenzia attende un'altra unità della compagnia summenzionata con circa 53-54 mila sacchi pure di essenza brasiliana. In media le navi della Greek - South, che hanno una periodicità mensile, trasportano verso il nostro porto circa 2000 tonn. di caffè per ciascun viaggio.

L'Agenzia Sperco attende per fine mese da Rotterdam la motonave panamense «Bonny» che verrà a sbarcare quasi 6700 sacchi di caffè.

Alcool per ditte locali

Apprendiamo dalla Agenzia F.lli Cosulich che fra il 28 ed i primi di maggio giungeranno in porto due cisterne con quasi 2000 tonn. di alcool. Si tratta della «Dutch Faith» e della «La Hacienda». Il traffico di alcool ha assunto una dimensione interessante, grazie all'operosità di una società triestina.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un adattamento sgangherato Rischiatutto ma per ridere

Per quanto si può desumere dal primo episodio (del resto sintomatico perché rivela l'impostazione del lavoro), l'adattamento televisivo del romanzo poliziesco «La pietra di luna» dello scrittore inglese William Wilkie Collins, ha fatto prova d'essersi incamminato col piede sinistro. Certo, trasferire sul video un'opera come questa, dalla struttura complessa e sinuosamente articolata su piani molteplici di narrazione, secondo quella tecnica che J. Warren Bach ha definito del «punto di vista soggettivo» (cioè dei singoli protagonisti in causa), non è uno scherzo da bambini. E ciò dicendo, non si fa questione di fedeltà al testo, che non può esservi, in assoluto, quando si tratta di adattare lavori letterari al linguaggio di immagini, bensì dei gravi ostacoli a rendere omogenea, nella connessione e progressione logica degli eventi, una materia narrativa proliferante, centrifuga e dispersiva per calcolo e scaltrissimo artificio letterario: quello artificio che costituisce il fascino principale del romanzo, il timbro del suo mistero. Riuscire a un tanto — bisogna darne atto ai due riduttori Carlo Fruttero e Franco Lucentini — era, nel caso specifico, un'impresa pressoché disperata.

Ma in fondo non è il mancato superamento di codeste obiettive difficoltà che ha qualificato negativamente l'avvio al lavoro. A tirare il colpo basso hanno contribuito in maniera ben più determinante il regista Majano (che pure ha ormai quasi una ventina di teleromanzi sulle braccia) e l'équipe degli attori, i quali hanno dato vita ad uno spettacolo così sgangherato e dopolavoristico da sorpassare persino le tradizionali «licenze» per cui va famosa la nostra TV.

Inutile adesso star qui a elencare le occasioni (per esempio la scena iniziale della battaglia tra indiani e inglesi, ridotti a soldatini di piombo), che sfioravano il ridicolo involontario; altrettanto inutile, e magari ingeneroso, indicare quello o quelli degli interpreti cui andrebbe la palma del lezio e della convenzionalità manieristica. Ciò che alla fine conta è l'impressione d'insieme, che se pur attende verifica, non autorizza fin d'ora alcun ottimismo. Peccato, perché ci sembra che il romanzo di Wilkie Collins meritava un trattamento più riguardoso. Comunque c'è poco da attendere per controllare se si è visto giusto di primo acchito o se invece si è stati troppo precipitosi nel giudizio. Proprio stasera, infatti, la versione televisiva di «Pietra di luna» entra nel secondo capitolo.

A parte l'esordio del nuovo sceneggiato, la settimana scorsa ha visto misurarsi nuovamente il Pinocchio originale di Collodi con quello televisivo di Comencini alla terza puntata, delle tre, secondo noi, la meno brillante. Poi ha pure visto tornare in auge le telecronache del calcio europeo (Milan-Tottenham e Celtic-Inter), che avranno mobilitato intorno al video, fino alle ore piccine, schiere di tifosi.

E infine, con un bel colpo di coda è risalito in superfice anche il Rischiatutto, che a vero dire, ogni tanto riserba sorprese e persino qualche motivo di riflessione. Nell'ultimo numero, per esempio, si è verificato il caso piuttosto insolito di due concorrenti che sembravano essere venuti alla trasmissione al solo scopo di divertirsi svisceratamente dei propri errori. Sdegnosi del gruzzolo, insensibili ai rimbrotti di Mike Buongiorno, offeso nella sua dignità e autorità di munifico propiziatore di fortune, la signora e il giovanotto in parole parevano invasati da un'ilarità irresistibile, quasi che il Rischiatutto apparisse ai loro occhi una specie di comica finale. Il terzo concorrente, il campione in carica salvatosi per miracolo, così serio, così teso nella conquista del suo «tesoro», rifletteva, al contrario, un'immagine patetica, quasi dolorosa. Mentre per i primi due il Rischiatutto era, evidentemente, un gioco da ridere, una canzonatura, per lui era una dura battaglia vincere a tutti i costi, sul campo.

E veniva da pensare che il programma di Mike Buongiorno, al di là dei suoi aspetti spettacolari, è in realtà la cartina di tornasole che rivela, a modo suo, le discriminazioni sociali tra chi può benissimo fare a meno d'un terno al lotto e chi nel terno al lotto ravvisa la possibile soluzione d' propri problemi. Ciò che non rallegra affatto è che un giovane (come il Paolini, attuale campione del Rischiatutto), pur dotato di intelligenza e buone attitudini, non abbia altra scelta, per la sua promozione, che uno spettacolo televisivo ad alto indice di gradimento.

Ber.

Antonioni in Cina inviato dalla TV

Roma, 24

Il regista Michelangelo Antonioni realizzerà un programma televisivo in Cina per conto della direzione centrale dei programmi culturali della televisione italiana. L'annuncio è stato dato stasera dall'ufficio stampa della RAI dopo che il regista aveva definito gli ultimi accordi con i dirigenti della televisione. Antonioni sarà accompagnato nel viaggio dal giornalista Andrea Barbato, dall'operatore Carlo Di Palma e da una ristretta «troupe» di tecnici. L'ingresso in Cina è previsto per il 10 maggio prossimo.

«Non sono mai stato in Cina — ha detto Antonioni — e si tratta quindi di una duplice esperienza, personale e televisiva. Non posso anticipare il titolo del programma; quanto al contenuto non avrò il tempo di fare sopralluoghi. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le radici della libertà Chi ha rubato la «pietra»?

«Le radici della libertà» (TV-1, ore 21) — In occasione del XXVII anniversario della Liberazione va in onda questa trasmissione di Ermanno Olmi e Corrado Stajano diretta dallo stesso Olmi. Il documentario, articolato in parti sceneggiate e interviste e materiale di repertorio, ricorda personaggi ed episodi della lotta antifascista tra la marcia su Roma e gli anni '30. La trasmissione inizia con un'intervista a un vecchio pensionato, ex ferroviere, che nei primi anni del regime fascista fu testimone di un episodio di violenza che lo portò a schierarsi contro la dittatura di Mussolini. Il secondo e il terzo episodio sono dedicati a don Minzoni, il sacerdote ferrarese ucciso dai fascisti nel '23 e a Giovanni Amendola, il deputato liberale democratico che dopo il delitto Matteotti fu uno dei capi dell'opposizione al regime. Amendola morì per le ferite riportate durante una feroce aggressione da parte di una squadra fascista nell'estate del 1925. Nel corso del programma vengono inoltre ricostruite le vicende legate a Lauro De Bosis, il poeta che nel '31 organizzò all'estero un volo su Roma, durante il quale lanciò sulla capitale 400 mila volantini antifascisti, e a Camilla Ravera, una esponente del movimento clandestino.

* * *

«Pietra di luna» (TV-1, ore 22) — Va in onda la seconda puntata di questo sceneggiato di William Wilkie Collins nell'adattamento televisivo di Carlo Fruttero e Franco Lucentini e con la regia di Anton Giulio Majano. Mentre i tre misteriosi indiani si esibiscono come giocolieri durante una festa campestre, Franklin ne approfitta per fare una seconda galloppata a Frizinghall a riprendere la «pietra di luna», un diamante di rara bellezza, che aveva depositato in banca. La «pietra di luna», alla quale è attribuito un potere malefico, era stata trafugata in un tempio indiano dal capitano Verinder. Questi, alla sua morte, l'aveva lasciata in eredità alla nipote Rachele disponendo che le fosse consegnata in occasione del suo ventunesimo compleanno. Rachele se ne adorna per il grande pranzo che conclude i festeggiamenti. Su consiglio di Franklin, Betteredge fa sprangare porte e finestre della villa e sciogliere i cani per timore che gli indiani pensino di impadronirsi del gioiello. La sera il diamante viene chiuso a chiave in camera di Rachele. Ma, il mattino dopo, la «pietra di luna» è misteriosamente sparita.

* * *

«Ipotesi sulla scomparsa di un fisico atomico» (TV-2, ore 21,15) — Questo film televisivo di Leandro Castellani è ispirato al «caso» di Ettore Majorana, il giovane scienziato del gruppo di Enrico Fermi, misteriosamente scomparso nel marzo del 1938. Tra gli interpreti principali Orso Maria Guerrini, Mariella Zanetti, Guido Alberti, Luigi Pistilli, Luciano Virgili e Claudio Trionfi. La vicenda di Majorana viene ricostruita nel film attraverso la ricerca di una studentessa in fisica di oggi che decide di svolgere la tesi di laurea sul «caso». *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VII spettacolo in abbonamento con alternativa di scelta

TEATRO AUDITORIUM	POLITEAMA ROSSETTI
Oggi riposo (domani ore 21) **AMICO SCIACALLO** novità di Furio Bordon GIULIO BOSETTI, MARIO SCACCIA, LEDA NEGRONI. Regia di Aldo Trionfo	Da venerdì 28 **PENSACI, GIACOMINO!** di Luigi Pirandello ERNESTO CALINDRI Regia di Fantasio Piccoli

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Sabato alle ore 18 Concerto sinfonico diretto dal maestro Lovro von Matacic. Solisti: Dora Carral - Giovanna Fioroni - Beniamino Prior - Georg Pappas. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Sinfonia n. 1 e Nona Sinfonia di Beethoven. Turno B.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Giovedì 4 maggio alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Lovro von Matacic. Clarinettista Giorgio Brezigar. Solisti: Dora Carral - Giovanna Fioroni - Beniamino Prior - Georg Pappas. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Musiche di Weber e Nona Sinfonia di Beethoven.

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 28 (prenotazioni aperte): «Pensaci, Giacomino!», di Luigi Pirandello con Ernesto Calindri; regia di Fantasio Piccoli. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione 1971-1972 presentato dal Teatro San Babila di Milano. (In alternativa con «Amico sciacallo» che si replica all'Auditorium). Calendario dei turni: 28 prima rappresentazione; 29: primo sabato; 30 (ore 16.30): prima domenica; 2, 3 e 4 maggio: prima, seconda e terza replica feriale; 6: secondo sabato; 7: seconda domenica Domenica 30 (ore 21), 1 e 5 maggio: turni liberi. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Oggi riposo. Domani ore 21: «Amico sciacallo», novità di Furio Bordon con Giulio Bosetti, Mario Scaccia, Leda Negroni; regia di Aldo Trionfo. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione 1971-'72 presentato dal Teatro Stabile di Prosa (in alternativa con «Pensaci, Giacomino!» che andrà in scena venerdì 28 al Politeama). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S Giusto): vedi cinema.

TEATRO SLOVENO DI TRIESTE (via Petronio 4). Ore 16: Commedia dell'arte - Dusan Jovanovic: «Vita di play-boys di provincia dopo la seconda guerra mondiale o Li tre becchi» nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoli. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sala giochi, trenino lillipuziano, tiri vari.

EDEN. 14.30 ult. 22. Walt Disney presenta il capolavoro: «Le avventure di Peter Pan», in technicolor. Per grandi e piccini. Al film è abbinato il documentario «Il cavallo tatuato»

EXCELSIOR. 15 - 22.10: «L'assassinio di Trotsky» con Richard Burton, Alain Delon, Romy Schneider e Valentina Cortese. Technicolor.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Ronda di mezzanotte» con Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente L. 200.

FENICE. 15 - 22.10: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato e Turi Ferro. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 14. Seconda settimana di travolgente successo: «Il braccio violento della legge» (The French Connection). Il film premiato con cinque Oscar. Trionfalmente affermatosi su tutti gli schermi del mondo. Spettacolare technicolor Fox. Non vietato.

NAZIONALE. 15 - 22.10: «Il ritorno di Harry Collings» con Peter Fonda, Warren Oates e Verna Bloom. In technicolor.

RITZ. 15 ult. 22: «Gli ordini sono ordini». L'ultimo capolavoro del regista F. Giraldi, con protagonista Monica Vitti e con Claudine Auger, Luigi Proietti, Orazio Orlando e Corrado P. ü. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 15. Virna Lisi, David Niven e Robert Vaughn, simpaticissimi interpreti de: «La statua», un brillante technicolor ricco di trovate gustose e maliziose, quanto mai divertenti. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 15: «Questa specie d'amore» con U. Tognazzi e J. Seberg. E' il secondo bellissimo film di Alberto Bevilacqua, il regista di «La califfa». Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 14. Una coppia formidabile nel divertentissimo e allo stesso tempo commovente film di A. Lattuada: «Rosso bianco e...» con Sophia Loren e Adriano Celentano. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 14.30. IV settimana: a richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche di: «Bello, onesto emigrato in Australia, sposerebbe compaesana illibata» con A. Sordi. In technicolor.

FILODRAMMATICO. 14.30: «Le notti erotiche dell'uomo invisibile» con Howard Wernon e Fernando Sancho. In technicolor. Vietato minori 14 anni.

IMPERO. 14.30. Classico giallo: «L'etrusco uccide ancora» con S. Eggar e A. Cord. Technicolor. Viet. min. 14 a.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Gli fumavano le Colt, lo chiamavano Camposanto». Un potente western con Gianni Garko contro William Bergher. Segue nuovo Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 14.30: «Il giardino dei Finzi Contini» con Lino Capolicchio e Dominique Sanda. Regia di Vittorio De Sica. Premio Oscar 1972. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 14.30. Technicolor: Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman e Yvonne Fourneaux nel film di D. Risi: «In nome del popolo italiano». Capolavoro.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30: «La notte brava del soldato Jonathan» con Clint Eastwood e Geraldine Page in un film drammatico sullo sfondo della guerra di secessione americana. In technicolor. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. 15. Richard Burton è l'interprete eccezionale dello spettacolare e drammatico technicolor: «Attacco a Rommel», tratto da un episodio dell'ultimo conflitto mondiale.

ALDEBARAN. 15: «Grande caldo per il racket della droga». Emozionante technicolor con Rod Steiger e Suzy Kendall. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 15 ult. 21.30. «Buon funerale amigos!... paga Sartana». Cominciano il film in molti ma lo finiscono in pochi. Esplosivo e originale technicolor con Gianni Garko, Ivano Staccioli e altri.

ASTRA-ROIANO. 15: «I senza nome». Un film così non è mai stato proiettato, con Alain Delon, Gian Maria Volontè e Yves Montand. Technicolor. Per tutti.

IDEALE (campo S. Giacomo). 14.30. «La battaglia dell'ultimo panzer» con Stan Cooper, Erna Schurer e Guy Madison. Capolavoro di guerra.

LUMIERE. 14: «Tropis uomo o scimmia?». Technicolor con Burt Reynolds e Susan Clark.

RADIO 14.30. La più grande azione di spionaggio della prima guerra mondiale che portò all'abbattimento dell'aereo del Barone Rosso nel film: «Operazione Crepes Suzette» con Rock Hudson e Julie Andrews. Technicolor.

SERVOLA. 14. Solo oggi: «Passa Sartana... è l'ombra della tua morte». Cinemascope technicolor. Un western infuocato.

OPICINA. 15: «Angeli senza paradiso» con Romina Power e Al Bano.

MUGGIA

VOLTA. 15: «Operazione Aquila». Un film in technicolor della lotta partigiana in Istria con Richard Conte e Rory Colhoun. Successo.

VERDI. 15: «Morte a Venezia». Un capolavoro di Luchino Visconti con Dirk Bogarde e Silvana Mangano. In technicolor.

GORIZIA

CORSO. 15: «Monsieur Hulot nel caos del traffico» con J. Tati e M. Kimberly. Colori. Ult. 22.

VERDI. 15.15: «Un papero da un milione di dollari» con D. Jones e S. Duncan. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 15: «Decameron n. 2, le altre novelle del Boccaccio» con M. Brega e A. Murgia. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 15.15: «Continuavano a chiamarli Er più ed Er meno» con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 15: «L'ultima fuga» con G. Scott e T. Musante. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

UDINE

ARISTON. 14: «Decamerone proibito». A colori. V.m. anni 18.

CAPITOL. 14: «Zio Tom». A colori. V.m. anni 18.

CENTRALE. 14: «Causa divorzio». A colori.

ODEON. 14: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto». A colori.

PUCCINI. 14: «Per una manciata di soldi». A colori.

CRISTALLO. 14: «Un mucchio di bastardi». A colori. V.m. anni 14.

DIANA. 14: «My fair lady». A colori.

FERROVIARIO. 14: «Il vichingo venuto dal Sud». A colori. V.m. 14 a.

SAN GIORGIO. 14: «Per un pugno di dollari». A colori.

ROMA. 14: «La grande fuga». Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Grissom gang» con T. Musante. A colori.

PRINCIPE. 14: «Una stagione all'inferno» con T. Stamp e F. Bolkan. A colori.

AZZURRO. 14: «Roma» di F. Fellini con P. Gonzales e F. Florence. Colori.

SAN MICHELE. 14: «Le meravigliose avventure di Sam e l'orsetto lavatore» con T. Eccles e T. Bikel. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 15: «Zorro il dominatore», con C. Quinew. Avventuroso. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 16: «Requiem per un Gringo». A colori.

RONCHI

RIO: «Morte a Venezia».

EXCELSIOR: «Cromwell - nel suo pugno la forza di un popolo».

CORMONS

COMUNALE: «Una squillo per l'ispettore Klute».

ITALIA: «Ciakmull, l'uomo della vendetta».

ROMANS

IMPERO. 20: «El Verdugo». A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 14: «Senza movente».

VERDI. 14: «L'udienza».

SUPERCINEMA. 14: «Non stuzzicate i cow-boys che dormono».

CAPITOL. 14: «Fratello Sole, sorella Luna».

DON BOSCO. 14: «Rio Kongos».

CORDENONS

VERDI. 14: «Sledge». Scope a colori.

SACILE

NUOVO. 14: «Amore e formula 2».

ZANCANARO. 14: «Addio fratello crudele».

CERVIGNANO

NUOVO: «Voyou» (La canaglia).

PALMANOVA

ITALIA: «Zeppelin».

GARIBALDI: «La volpe dalla coda di velluto».

GEMONA

SOCIALE: «Rapina record a New York».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Musiche di Debussy e Gershwin; 6.54: Almanacco; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 11.15: Il libero aprile del '45 - programma di M. Colangeli; 12: Un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Se permette, l'accompagno; 14: Buon pomeriggio - nell'int. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Canzoni napoletane; 19.10: Controparata; 19.30: Un disco per l'estate; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I Vespri siciliani, di G. Verdi - nell'interv. (23.15 circa): Giornale radio; al termine: Su il sipario - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Bollettino del mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Villa e P. Donaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Prima che il gallo canti, di C. Pavese; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Un disco per l'estate; 14.30: Orchestre di Maurice Jarre e Mario Capuano; 15: Discosudisco; 16: Pavese e la Resistenza, di G. Finzi; 17: Musica e sport; 18.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 18.40: Ascoltiamo i Camaleonti e La Nuova Idea; 19: Monsieur le professeur - corso semiserio di francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ritratto di L. Tenco; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di B. Bartok; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Concerto del flautista A. Danesin e della clavicembalista M. Consolata Quaglino; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Musiche di J. Bodin de Boismortier; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da E. Leinsdorf; 17: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Concerto del complesso da camera di Tokio; 18.30: Musica leggera; 18.45: Parlano i filosofi italiani; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore: I silenzi di Parigi; 22.05: Discografia; 22.35: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

POMERIGGIO SPORTIVO

15.00: Riprese dirette di avvenimenti agonistici.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Piccoli e grandi racconti» - Pupazzi di E. Di Majo.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone» - 21.a puntata.

POMERIGGIO ALLA TV

Gong
18.45: Una serata con Renato Rascel.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache dei partiti — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Le radici della libertà» - di E. Olmi e C. Staiano. Doremì
22.00: «La pietra di luna» - di W. Wilkie Collins - Teleromanzo - Seconda puntata. Break 2
23.15: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Ipotesi sulla scomparsa di un fisico atomico» - Sceneggiatura di L. Castellani - Telegiallo. Doremì
22.35: Concerto di musiche per la Resistenza - Direttore G. Ferro - Orchestra e Coro di Torino della RAI.

LOCALI (Trieste)

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Orchestra sinfonica di Bamberg; 11.30: Superissima; 11.36: Riserva; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Unifunk; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

19.50: Corso di francese; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Le icone di Pietrogrado», telefilm; 21.20: Cinenotes - Il Canada - Da mare a mare.

O

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 18.15, 20 e 22.05; 9.05: La TV a scuola; 9.35: Asilo TV: «Salve rondini»; 9.50: «La vita senza il latte», dedicato agli scolari; 17.40: «Piccolo mondo», giornalino per ragazzi; 18.30: Studio scientifico; 19.15: «Il momento della verità»; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Circolo dei giornalisti; 21.15: Telefilm della serie «Donne malvagie»; 22.25: «Messiam», di Haendel - concerto dei Giochi estivi di Dubrovnik.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 24

Chiusura a prezzi in ripresa con scambi non molto attivi. La riunione odierna, dopo un inizio calmo con scarse trame operative dato la collocazione della giornata tra le festività, ha denunciato nel finale una buona ripresa, specie per i valori guida, anche se gli scambi sono risultati meno attivi di venerdì.

Sin dall'apertura apparivano in recupero Montedison e Olivetti, seguite nel «durante» dalle Generali e, in parte, dalle Fiat. Le chiusure, invece, hanno registrato un diffuso intervento della domanda, che ha consentito buoni recuperi oltre che per i suddetti valori anche per numerosi altri. Qualche irregolarità però permane tra i valori a scarso flottante.

In particolare, hanno conseguito plusvalenze superiori o intorno al due per cento le Alleanza, Bastogi, Banco di Roma, Breda, Burgo, Centrale, Chatillon, Credito Italiano, Finmare, Liquigas, Ercole Marelli, Autostrade TO/MI, Montedison, Nord Milano, Olivetti, Pirelli e C., Siele, e Termi Acqui. Di poco migliori Fiat, Viscosa e Generali.

Deboli, per contro, le Unioni Manifatture, Smeriglio, Sarom, Rotondi, Italgas, Ilssa Viola, e stazionarie le Comit dopo l'assemblea di sabato. Le Pierrel quotano ex opzione mentre le Imm. Roma ex assegnazione di L. 5.

Nel reddito fisso si è registrata qualche limatura sui prezzi con scambi un po' meno attivi di venerdì.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 51,59, con un aumento dello 0,98 p.c.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15 milioni; B. T. 102 milioni; Obbligazioni 1.498.000.000; Azioni 2.028.575.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci con prezzi in denaro. Generali 54.750-54.850; Mira Lanza 40.200-40.300; Viscosa 1.345-1.355; Montedison 692-694; La Centrale 6.180-6.210; Fiat 2.330-2.335; Pirelli It. 1.750-1.760; Olivetti priv. 1.950-1.960. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	21-4	24-4
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1268	1269
Eridania	1865	1854
Es. Molini	300.25	300.25
Molini Certosa	10310	10230
Motta	2985	2960
Rom. Zucchero	205	205
Rom. Zucchero pr.	293.50	293.50
Venchi Unica	2295	2295
Assicurative		
Alleanza Assic.	17100	17400
Assicuratrice Ital.	95000	94000
Ass. Milano ord	17000	17000
Ass. Milano pr.	9800	9800
Generali	54200	54690
L'Abeille Italiana	14260	14450
Fondiaria Incen.	11405	11500
Fondiaria Vita	26180	26400
R.A.S	56200	57000
S.A.I.	21600	21570
Toro Assicuraz.	12400	12580
Toro Assic. priv	8890	8870
Bancarie		
Comm. Italiana	16800	16799
Banco di Roma	17100	17500
Credito Italiano	1635	1670
Interbanca priv.	17800	17910
Mediobanca	7650	76500
Cartarie - Editoriali		
Binda	26090	26100
Burgo	7350	7700
Burgo priv.	5260	5210
Donzelli	89	88
Mondadori priv.	2830	2835
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1061	1066
Cer Pozzi	146.25	147
Cer. Pozzi priv.	261	261
Eternit	2150	2149
Italcementi	21650	21620
Richard Ginori	400	399
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	720	726
Brioschi	19990	19990
Caffaro	375	381
Carlo Erba	8700	8745
Carlo Erba priv.	4700	4690
Italgas	947	930
Lepetit	11295	11350
Lepetit priv.	10010	10100
Liquigas	235.125	248
Mira Lanza	39820	40175
Montedison	675.25	691
Napoletana Gas	740	740
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7031	6980
Rumianca	943	948
Saffa	4345	4360
Sarom	940	895
Siossigeno	4010	4005
Commercio		
La Rinascente	257.50	263
La Rinascente priv.	209.25	210.50
Silos di Genova	1595	1595
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10425	10380
Ausiliare	3798	3750
Autostr. Torino-Mil.	28200	28700
Italcable	3285	3281
Mittel	1865	1863
Nord Milano	3000	3099
S.I.P.	2190	2196
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1340	1336
Marelli E.	558	584
Tecnomasio	460	450

TITOLI	21-4	24-4
Finanziarie		
Agricola	1410	1405
Bastogi	1392	1420
Centrale	6020	6172
Finanz. E. Breda	5185	5320
Finmare	170.25	179
Finsider	298	303
Generalfin	918	921
Gim	3840	3815
I.F.I. priv.	6110	6079
I.F.I.L.	20050	20100
Invest	2550	2568
Italpi	2670	2700
Pirelli & C.	2198	2250
Pirelli s.p.a.	1743	1746
S.E.S.	4525	4540
S.G.E.S.	1770	1773
S.M.E.	1745	1760
Stet	2649	2664
Sviluppo	1869	1870
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3268	3270
Beni Stabili	3259	3258
Coge	1490	1490
Condotte d'acqua	567	570
De Angeli Frua	8075	8075
Edilcentro Milano	917	919.75
Generale Immob	300.25	298
Habitat	1550	1580
Iniziativa Edilizia	5674	5699
La Milano Centrale	20450	20450
Risanamento	7180	7200
S.A.C.I.E. priv	681.50	680
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2305	2325
Fiat priv.	1750	1770
Franco Tosi	4750	4700
Nebiolo	201	199
Olivetti ord.	1745	1790
Olivetti priv.	1920	1940
Westinghouse	1465	1450
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	693	693
Dalmine	343	343
Falck	3480	3440
Falck priv.	3535	3400
Ilssa Viola	349	3390
Italsider	351	358
Magona	1799	1799
Metalli	2540	2546
Monte Amiata	1095	1098
Pertusola	1750	1750
Siele	2250	2310
Terni	115	113.75
Trafilerie	773	776
Tessili		
Centenari e Zinelli	250	250
Chatillon	945	1000
Cotonificio Cantoni	9700	9770
Cucirini	5300	5325
Filat. Cascami Seta	3135	3135
Fisac	448	454
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1146	1160
Linif. e Canap. Naz.	308	305
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	238	242
Rossari	340	338
Rotondi	24500	23500
Scotti	133	133
Snia Viscosa	1317	1338
Snia Viscosa priv.	1050	1063
Tilane	295	295
Tosi Manifattura	1550	1535
Unione Manifatture	12900	12350
Diverse		
De Ferrari	1305	1305
Acque Potabili	830	830
Acqui Terme	1240	1300
C.I.G.A.	5360	5379
Pacchetti	675	676
Reina	1002	1002
Smeriglio	120	106

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 584,375; dollaro canadese 587,525; corona danese 83,54; corona norvegese 88,495; corona svedese 122,15; fiorino olandese 181,905; franco belga 13,245; franco francese 116,09; franco svizzero 151,19; lira sterlina 1524,775; marco tedesco 183,70; scellino austriaco 25,275; escudo portoghese 21,64; peseta spagnola 9,057.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 583, t.p. 579,75; sterlina 1526; franco svizzero 151,27; franco francese 119,85; franco belga 13,26; marco tedesco 183,50; scellino austriaco 25,25; peseta spagnola 8,97; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 578; fiorino olandese 181,60; corona danese 83,65; corona norvegese 88,45; corona svedese 121,75; dinaro jugoslavo t.g. 32, t.p. 33,50; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 8200-8800; sterlina oro n. c. 7200-7800; marengo svizzero 7900-8400; oro fino 923-943; platino 1800-2600; argento 27500-31500.

TRIESTE

Seduta calma con sintomi di ripresa e scarsi affari. In chiusura si riscontrano discreti vantaggi per la maggioranza dei valori. Riflessive le Generali. Qualche assestamento nel reddito fisso. Titoli trattati: 100 azioni.

Ass. Italiana 94000; Ass. Generali 54700; Ras 57000; Anic 720; Liquigas 248; Montedison 690; Rinascente 263; Rinascente priv. 210; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2180; Tripcovich 34300; Bastogi 1420; Finmare 178; Finsider 303; Pirelli S.p.A. 1735; Sme 1760; Stet 2664; Beni Stabili 3260; Immobiliare 298; Cantieri 60; Fiat ord. 2320; Fiat priv. 1750; Dalmine 343; Italsider 350; Terni 103; Marzotto priv. 1120; Viscosa ord. 1335; Viscosa priv. 1060.

NEW YORK

Prezzi in ribasso su un largo fronte, forse a causa delle notizie dal Vietnam. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 957,48, con una flessione di 6,32 punti. Contrattazioni moderate.

LONDRA

Prezzi cedenti su un ampio arco di titoli e di settori. Pochi gli affari. In forte cedenza sia i titoli guida, che i valori speculativi.

A ZURIGO — Prezzi irregolari con una lieve prevalenza di moderati ribassi: basso il volume degli affari. La debolezza di New York e le scadenze mensili in calendario stamani hanno favorito l'attendismo e le offerte. Invariato il reddito fisso, abbastanza stabili i chimici e i farmaceutici, deboli gli elettrotecnici e i metallurgici.

A FRANCOFORTE — Prezzi cedenti per realizzi di beneficio e il timore di una crisi di governo. Pochi gli scambi. Elettrotecnici, chimici e automobilistici in flessione, fermi i metallurgici e i meccanici, cedenti i minerari, incerti i titoli di pubblica utilità, migliori i grandi magazzini, offerti i bancari.

A PARIGI — Perdite diffuse, con contrattazioni piuttosto attive. I realizzi di beneficio e il non soddisfacente andamento del referendum sono additati come i fattori di questa riflessione di prezzi. Chimici, metallurgici, automobilistici, cedono terreno, mentre i petroliferi appaiono più fermi. Deboli i titoli tedeschi.

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-4
Rendita	5%	100.—
Redimibile 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	88.80
»	5%	94.90
Redim. Trieste	5%	95.20
Rif. Fondiaria	5%	96.25
Redimibile 1954	5%	95.50
Edilizia scol.	5,50%	96.—
» » 68	5,50%	97.—
» » 69	5,50%	94.90
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.15
» » 1974	5%	98.15
» » 1975 I	5%	97.—
» » 1975 II	5%	96.70
» » 1977	5%	95.80
» » 1978	5%	98.90
» » 1979	5,50%	100.—
Amm. FFSS 67/87	6%	94.50
» » 68/88	6%	93.25
» » 69/89	6%	95.30
» » 1970	7%	99.30
Op. Pubbl. SS.A	6%	91.90
» » SS.B I	6%	91.50
» » SS.B II	6%	91.10
» » SS.B III	6%	90.20
» » SS.B IV	6%	90.60
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	101.50
» » SS.C I	6%	90.70
» » SS.C II	6%	90.50
» » SS.C III	6%	90.45
» » SS aut.I	6%	90.50
» » » »	7%	98.50
E.N.E.L. 1965 I	6%	92.60
» 1965 II	6%	93.90
» 1966 I	6%	92.30
» 1966 II	6%	92.25
» 1967	6%	92.30
» 1968 I	6%	92.30
» 1968 II	6%	92.15
» 1969/89	6%	92.30
» 1969 II	6%	92.65
» 1970	7%	99.25
ENEL Europa '65	6%	96.—
E.N.I. 1965 II	6%	95.—
IMI Fin.Ind.Man.	6%	92.30
IMI Autostr. SS.I	6%	90.70
IRI Sider 1953	5,50%	99.60
Isveimer 1961-III	5,50%	97.—
» 1962-IV	5,50%	95.20
» 1962/77-V	5,50%	94.75
» 1962-VI	5,50%	95.05
» 1963-VII	5,50%	93.90
» 1963-VIII	5,50%	—.—
» 1964-IX	6%	96.—
» 1964-X	6%	96.—
» 1965-XI	6%	94.65
» 1966-XII	6%	93.30
» 1967-XIII	6%	92.85
» 1967-XIV	6%	92.75
» 1968-XV	6%	92.65
» 1969-XVI	6%	92.65
» 1970-XVII	7%	98.90
Autostr. CC 63	5,50%	88.10
» CC 65	6%	94.25
» CC 67	6%	92.70
» CC 68	6%	92.45
» CC 68 II	6%	92.50
» CC 69	6%	92.50
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.60
» 67	5,50%	89.—
BEI 1962	5%	91.—
» 1965	6%	94.40
» 1966	6%	95.—
» 1967	6%	94.80
» 1968	6%	95.20
BIRS	6%	91.30
CECA 63/83	5,50%	90.30
» 66/86	6%	95.—
» 68/88	6%	95.25
» 68 II	6%	95.70
Miglioramento C	5%	89.80
» D	5%	84.50
» E	5%	84.60
» F	5%	94.50
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	86.10
» 1959	6%	95.70
» 1961	5,50%	85.80
Torino Az. El. 60	5,50%	89.—
» » » 62	5,50%	88.50
Opere Pubbliche	5%	84.70
» »	5,50%	86.70
» »	6%	90.45
» »	7%	98.—
Op. Pubb. ss.I	6%	92.60
» » ss.II	6%	92.30
» » ss.III	6%	92.40
» » ss Anas	6%	90.50
» » Dotaz. I	6%	93.50
» » » II	6%	93.—
» » Int.St.ss I	6%	92.60
» » » » II	6%	92.40
» » » » III	6%	92.25
» » » » IV	6%	92.15
» Int. Stat. V	6%	92.50
» » » VI	6%	92.40
» » » I	7%	99.—
Elfer	5%	98.60

TITOLI		24-4
FF SS 1952	5,50%	99.50
FF. SS. 1953	5,50%	99.50
» » 1955	5,50%	98.45
» » 1959	5,50%	94.25
» » 1960	5%	90.30
» » 1961	5%	90.20
» » 1965 I	6%	92.75
» » 1965 II	6%	92.65
» » 1966 I	6%	92.60
» » 1966 II	6%	92.40
» » 1967	6%	92.50
» » 1969	6%	92.70
» » 1969 II	6%	96.—
» » 1970	6%	99.—
Piano Verde I em	5%	90.50
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	93.65
» » 2 »	6%	93.10
» » 3 »	6%	93.—
» » 4 »	6%	92.80
» » 5 »	6%	92.80
» » 6 »	6%	92.50
» » 7 »	6%	92.40
» » 8 »	6%	92.20
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.—
Pubi Util (vent.)	5,50%	92.—
» » (trent)	6%	96.30
» » (vent)	6%	91.70
» » XI	7%	99.—
Pub Ut. Edison 46	6%	96.10
» » » 1955	6%	98.25
» » » 1956	6%	98.25
» » Montec.	6%	97.25
I. M. I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.60
» XXI	5%	98.10
» XXII	5%	92.85
» XXIII	5%	90.05
» XXIV	5,50%	90.60
» XXV	6%	94.20
» XXVI	6%	92.05
» XXVII	6%	92.30
» XXVIII	7%	98.85
» XXIX	7%	98.80
» 1964	6,25%	98.45
» Finan. 68	6%	95.50
Credito Nav. 63	6%	95.60
» » 67	6%	92.85
E.N.I. GELA	5,50%	93.60
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	97.05
» 1964	6%	97.—
» 1966	6%	93.80
» Sud-1959	6%	98.20
» Sud-1960	5,50%	95.—
» Sud 1961	5,50%	94.40
» Sud-IV	5,50%	92.80
» Sud-V	5,50%	93.10
» Sud-VI	5,50%	92.45
» Sud-VII	5,50%	93.90
» Sud-VIII	5,50%	93.90
» Sud-IX	6%	96.65
I.R.I. 1956/74	6%	99.50
» 1957/75	6%	99.35
» 1958/74	6%	99.50
» 1957/77 (vent)	6%	98.70
» 1958/78	6%	98.35
» 1959/79	5,50%	93.50
» 1960/80	5,50%	93.05
» 1961/86	5,50%	89.60
» 1963/83	5,50%	90.80
» 1964/82	6%	93.95
» 1965/83	6%	93.60
» Elet. opt	5,50%	96.35
Banca Lavoro	6%	93.—
» » A.T.	5%	83.50
B.ca M. Cred.	6%	92.25
» » » 69 I	6%	92.10
» » » 69 II	6%	92.20
» » » 70	7%	99.—
Banco Napoli	5%	92.65
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.50
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	91.70
» » »	6%	91.50
» » XX.le	5%	90.50
» » »	6%	89.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	6%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	76.90
» » »	5%	92.60
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent. 67	6%	95.75
» » 68	6%	95.50
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart. Binda	6%	87.60
» » 1961	5,50%	85.20
» » 1962	5,50%	89.20
» » Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	85.50
» Timavo	7%	100.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		24-4	TITOLI		24-4
BEI 66/86	6,50%	93.50	ENEL 70/85	7,50%	98.—
» 67/82 feb	6,50%	92.25	ENI 66/81	6%	91.—
» 67/82 set	6,50%	92.—	» 66/81	6,50%	92.—
» 68/80 mar	6,75%	95.—	» 67/82	6,50%	94.—
» 69/84 nov	7,50%	100.15	» 67/87	6,50%	90.25
CECA 66/86 giug	6,50%	92.—	» 68/88	6,75%	94.50
» 66/86 dic.	6,50%	91.50	» 68/88 II	6,75%	90.50
» 67/87	6,50%	90.80	» 69/81	7%	96.50
» 67/87	6,625%	92.10	IMI 1970/81	7,25%	95.75

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,40	—
Capitalitalia	»	10,44	—
Equitalia	»	8,78	—
First Fund	doll.	12,32	13,46
Fonditalia	»	11,01	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,65	—
Interfund	»	10,86	11,51
Interitalia	lire	7159	7824
Intern. S. F.	fr. bg.	324.—	—
Intertrust	doll.	11,62	12,63
Italamerica	»	10,25	10,85
Mediolanum S.	»	10,51	11,42
Rominvest	»	11,45	12,37
3-R Management	lire	5722,95	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN COINCIDENZA CON L'ENTRATA IN VIGORE DELL'ACCORDO SULLE OSCILLAZIONI

Aperte a Roma fra i «Dieci» trattative sulle monete europee

La riunione presieduta dal ministro italiano Colombo - Sono presenti anche Gran Bretagna e associati - I limiti d'intervento stabiliti dal comitato tecnico

Roma, 24

Prima riunione, questo pomeriggio, dei ministri finanziari della CEE: si tratta di una delle riunioni «informali» a periodicità trimestrale che i ministri finanziari tengono per avere uno scambio di vedute sui maggiori problemi finanziari e monetari del momento. La riunione è dedicata questa volta soprattutto al tema della riforma del sistema monetario internazionale e ad essa sono intervenuti per la prima volta i rappresentanti dei quattro paesi che hanno recentemente aderito alla comunità: Gran Bretagna, Danimarca, Norvegia e Irlanda. Essi non aderiscono all'accordo per la limitazione della fluttuazione ma — a quanto si è appreso — hanno già espresso il loro gradimento per questo accordo e la loro volontà di aderirvi.

All'inizio dei lavori, il ministro italiano Colombo, che presiede la riunione, ha illustrato i temi all'ordine del giorno, impostando la discussione che si svolgerà tra stasera e domani mattina.

Al termine della riunione di oggi, il contenuto delle discussioni è stato sintetizzato dall'on. Colombo, in un breve incontro con i giornalisti. Egli ha rammentato come, in fase introduttiva, il consiglio abbia analizzato gli elementi disponibili in ordine alla redazione di una direttiva sullo sviluppo, la stabilità ed il pieno impiego in seno alla Comunità. Direttiva della cui opportunità i ministri avevano convenuto nella sessione del 20 e 21 marzo scorso. La sessione è stata impegnata ad analizzare le componenti di una «politica comunitaria dei redditi», intesa come possibilità di dialogo tra le varie forze sociali esistenti all'interno di ciascun paese, come mezzo per rendere corresponsabili tutti i cittadini al meccanismo di sviluppo e ai suoi problemi. Politica comunitaria basata — ha affermato Colombo — più su una costante volontà politica, che non su sterili norme o su generiche affermazioni di principio.

Il consiglio dei ministri ha, quindi, preso atto — ha proseguito il ministro italiano — dell'entrata in funzione oggi nei mercati CEE dei margini di oscillazione ristretti ed ha raccolto la adesione dei quattro nuovi «partners» (Irlanda, Danimarca, Gran Bretagna e Norvegia) ad allinearsi all'accordo secondo i tempi che ciascun governo riterrà di dover fissare.

Il consiglio ha poi preso in esame «se» e «quando» i paesi membri dovranno procedere alla «dichiarazione di parità» delle proprie monete presso il Fondo monetario internazionale in sostituzione delle attuali «parità centrali» aventi natura giuridica di tipo amministrativo. Sul «se» i ministri hanno convenuto sulla opportunità di procedere alla segnalazione al Fondo; sul «quando», si è stabilito che la segnalazione avrà luogo solo dopo che il governo degli USA avrà depositato presso il Fondo monetario internazionale gli strumenti legislativi di ratifica della svalutazione del dollaro.

Da parte sua il ministro francese delle finanze, Valery Giscard-D'Estaing, ha ricordato che la riunione odierna ha una particolare importanza poiché è la prima che si svolge a dieci, mentre finora esse si erano svolte solo a sei. Si tratta — ha precisato il ministro — di una testimonianza materiale della ratifica dell'ingresso della Gran Bretagna nella CEE.

In conclusione, il ministro francese ha definito la giornata odierna il «Giorno "X"» dell'unione economica e monetaria della CEE.

Nella mattinata, vi era stata una riunione del Comitato monetario della CEE: essa è avvenuta in coincidenza con l'entrata in vigore dell'accordo tra i paesi della «Piccola Europa», che limita la fluttuazione delle quotazioni delle rispettive monete al 2,25 per cento intorno alle parità ufficiali.

Il comitato monetario è un organismo tecnico, del quale fanno parte rappresentanti dei ministeri finanziari e un funzionario degli istituti di emissione dei paesi della CEE. Per l'Italia partecipano ai lavori il direttore generale del tesoro Miconi e il vicedirettore generale della Banca d'Italia Ossola.

Il comitato monetario ha approfondito lo studio dei problemi relativi all'attuazione dell'accordo per la limitazione della fluttuazione delle monete europee. In base a questo accordo, entrato in vigore appunto stamane, le banche centrali dei sei paesi della CEE procederanno ad acquisti e vendite di valute comunitarie quando esse si avvicineranno ai limiti di oscillazione al di sotto e al di sopra delle parità ufficiali. In particolare, la Banca d'Italia acquisterà le valute comunitarie quando esse raggiungeranno la seguente quotazione in lire italiane: fiorini olandesi 175,23; franchi belgi 12,6865; franchi francesi 111,14; marchi tedeschi 176,43. L'autorità monetaria venderà invece le stesse valute quando raggiungeranno le seguenti quotazioni in lire italiane: fiorini olandesi 183,29; franchi belgi 13,27; franchi francesi 116,26; marchi tedeschi 184,55.

Ha funzionato l'accordo sulle oscillazioni

Roma, 24

Compiacimento fra i «Dieci» per l'odierno listino dei mercati valutari europei, il primo dopo la entrata in vigore dell'accordo sui limiti di oscillazione. Nelle chiusure di oggi, lo scarto massimo è rappresentato dal 2,13 p.c. tra franco francese e lira italiana, mentre tutti gli altri sono inferiori (lo scarto massimo stabilito, come si sa, è del 2,25 per cento).

E' stato anche rilevato che gli scarti sono risultati inferiori anche per i paesi nuovi associati a valuta convertibile (Gran Bretagna, Norvegia e Danimarca), pur non avendo questi ancora aderito operativamente all'accordo.

Nei confronti del dollaro USA, la posizione media della CEE «a dieci» è stata di «apprezzamento». I singoli cambi hanno infatti registrato medie comprese fra un livello minimo della lira italiana (deprezzata sul dollaro dello 0,49 p.c.) e uno massimo del franco francese (apprezzato sul dollaro dell'1,64 per cento).

(Italia)

I RECENTI COLLOQUI DI BRUXELLES

Belgrado bussa alla porta europea

Non sembra che le richieste jugoslave abbiano trovato l'accoglienza sperata

In questi giorni la Commissione esecutiva della C.E.E. ha chiesto al Consiglio dei ministri dei «Sei» l'autorizzazione ad aprire negoziati con la Jugoslavia sul commercio dei tessuti di cotone. Il passo fa seguito alla sessione della Commissione mista C.E.E.-Jugoslavia, che s'è tenuta di recente a Bruxelles, concludendosi rapidamente nel giro di due giorni.

A quell'incontro gli jugoslavi si erano recati con notevoli aspettative, ma non pare che i risultati siano stati per loro pienamente soddisfacenti. In linea di principio, essi si aspettavano — e si aspettano — dal M.E.C., così come da altri paesi esteri, da organismi internazionali e da istituzioni private, un contributo alla stabilizzazione della propria economia. Lo disse fin dall'inizio dell'anno il ministro Gligorjevic in una dichiarazione alla «Tanjug», preannunciando già allora il proposito del suo governo di ottenere dalla Comunità europea un accordo commerciale più ampio.

A sua volta, il capo della delegazione jugoslava alla riunione di Bruxelles ministro Snuderl, in un'intervista concessa alla stessa agenzia di stampa alla vigilia dell'incontro, confermava in sostanza l'aspirazione del suo paese a esser maggiormente presente sui mercati comunitari, a cercare di tenere il passo col processo di crescente intesa in atto nel continente, e mentre respingeva l'accusa secondo cui l'economia jugoslava sarebbe troppo legata all'Europa dei Sei rilevava al contrario l'opportunità di ampliare la collaborazione con il Mercato comune, allargandola anche ad altri settori, oltre a quello strettamente commerciale.

Queste le richieste jugoslave: di fatto, però, la Commissione mista di Bruxelles si è limitata a un esame dei rapporti commerciali, com'è sua competenza. Ha preso così in considerazione l'andamento degli scambi jugo-comunitari in base all'accordo vigente e ha espresso un giudizio positivo sulla sua attuazione. Ha poi esaminato talune questioni tecniche attinenti all'applicazione di dette norme e alcuni problemi particolari riguardanti il commercio dei tessuti di cotone, quello delle carni bovine, ecc.

Da parte jugoslava è stato messo in risalto un fattore negativo piuttosto preoccupante: l'aggravarsi del deficit della bilancia commerciale con la C.E.E. — deficit che dai 651 milioni di dollari del 1970 è salito a 717 milioni nel '71 — con l'esplicito avvertimento che l'economia non sarà in grado di sopportare un così forte squilibrio tra importazione ed esportazione con i paesi del M.E.C., causa di tale passivo valutario.

E' stato quindi chiesto che la Comunità agevoli l'incremento delle esportazioni jugoslave nei paesi membri. Da parte comunitaria però si è sottolineato il fatto che le rimesse degli emigranti e gli introiti dal turismo estero apportano in compenso all'economia del paese un innegabile beneficio valutario. In concreto, tutto quello che la Jugoslavia ha ottenuto in questa sessione è stato la proroga per un anno delle facilitazioni doganali per l'esportazione delle carni bovine, destinate in gran parte all'Italia, e un'intesa di massima a riesaminare la questione dei tessuti di cotone.

Gli jugoslavi, com'è noto, intendevano sollevare in sede di Commissione mista anche il problema dei transiti delle merci dirette o spedite dai paesi del M.E.C. attraverso i porti di Fiume e di Capodistria, e per questo ai lavori di Bruxelles è intervenuto pure un rappresentante dello scalo istriano. E' già trascorso quasi un anno da quando il governo di Belgrado ha richiamato l'attenzione del Consiglio dei ministri della C.E.E. su quello che esso considera una situazione anormale e un trattamento discriminatorio a danno dei propri porti: ora pertanto esso si attendeva, se non una soluzione, almeno un'indicazione delle misure possibili per porre termine a tale stato di cose. Ma si direbbe che anche codesta aspettativa sia andata delusa: nulla infatti s'è più saputo al riguardo da fonte ufficiale.

F. C.

IL MINISTRO RIPAMONTI ALLA FIERA DI MILANO

Buona tenuta nel '72 del commercio con l'estero

Restano tuttavia da risolvere i molti problemi che si presentano nel settore delle esportazioni - Importanti interventi della G.E.P.I.

Milano, 24

Il ministro Camillo Ripamonti, che ha visitato stamane ufficialmente la Fiera campionaria internazionale di Milano, ha partecipato alla «Giornata del commercio con l'estero», organizzata dall'ICE.

Il ministro Ripamonti, dopo aver esaminato i principali problemi internazionali che caratterizzano l'attuale momento del commercio estero e la necessità che il nostro paese prosegua in una politica di vasto raggio tendente a interessare tutti i possibili «partners» commerciali, al fine di eliminare le difficoltà esistenti e a pervenire a un più elevato livello degli scambi, ha delineato la strategia dei prossimi mesi per venire incontro alle necessità del nostro commercio estero, e in particolare per lo sviluppo delle nostre esportazioni, che esige provvedimenti ormai improcrastinabili, come l'aumento del fondo di dotazione del Mediocredito centrale per i crediti alle esportazioni e del plafond assicurativo, l'estensione della garanzia statale del rischio di cambio, analogamente a quanto disposto da altri paesi europei, maggiori stanziamenti e più organica azione per l'attività promozionale all'estero.

Il ministro quindi ha accennato all'andamento della bilancia commerciale e in particolare, considerando i risultati dei primi mesi dell'anno in corso, ha detto: «Nei primi due mesi del 1972, le importazioni e le esportazioni sono aumentate rispettivamente del 9 p.c. e del 15,9 p.c. rispetto all'analogo periodo del 1971. Si tratta di incrementi che denotano soltanto in parte un miglioramento della situazione e ciò a causa dell'aumento dei prezzi, che ha interessato tutti i mercati. Sono dati che, comunque, stanno a indicare in misura globale la buona tenuta del nostro commercio estero, in specie per quanto riguarda le esportazioni.

«Ove poi si proceda ad una analisi dei dati, si riscontra un certo rafforzamento nelle importazioni di taluni prodotti, che è indice di ripresa per alcuni settori produttivi, ma è anche fonte di preoccupazione per quanto concerne i prodotti agricolo-alimentari, oggetto di acquisti all'estero in misura sempre più elevata.

«Sono dati che, in sostanza, confermano l'andamento dei nostri scambi nel 1971, anche perché il saldo negativo commerciale prosegue nel suo andamento decrescente. Ciò non può però condurre a ignorare le numerose questioni che si presentano per il nostro commercio estero, e in particolare per lo sviluppo delle nostre esportazioni.

«La sempre maggiore presenza sui mercati internazionali dei paesi in via di sviluppo determina la necessità di una ristrutturazione di taluni settori produttivi, che più direttamente risentono dell'accentuazione della concorrenza internazionale per produzioni a non elevato contenuto tecnologico. Il provvedimento recentemente adottato per la ristrutturazione dell'industria tessile e le direttive approvate dal CIPE per l'intervento della GEPI a favore delle aziende tessili in difficoltà vanno ricollegate a tale orientamento assunto dal governo, ben consapevole delle difficoltà del settore.

«Accanto ad interventi di tale tipo, che tengano anche conto dell'attuale congiuntura interna, è però necessario un potenziamento dei settori produttivi a più alto valore aggiunto, da perseguirsi mediante adeguati incentivi all'ammodernamento tecnologico e alla ricerca applicata. Sarebbe erroneo trascurare tale problema: di questa mancanza di attenzione dovremmo subire i risultati non certo favorevoli a non lunga scadenza.

«Il nostro paese — ha concluso Ripamonti — non può rinunciare a uno sviluppo industriale che consenta l'aumento del reddito nazionale necessario per lo svolgimento di una politica di riforme richiesta dalla comunità nazionale. Occorre anche incentivare la cooperazione scientifica e tecnica internazionale, nel quadro di una più stretta complementarietà tra diverse economie da cui ciascun paese può trarre vantaggi».

(Italia)

LE NUOVE DIRETTIVE PER LA R.C.A. OBBLIGATORIA

Assicuratori perplessi sulla proroga del «bonus»

Particolare ostilità espressa dalle piccole compagnie

Roma, 24

Le 113 compagnie assicurative che dovranno far conoscere al ministro per l'industria il loro parere in merito all'applicazione ancora per un anno dello sconto pari al 10,75 sui premi pagati per le polizze RC auto non sono d'accordo sulla posizione da assumere.

La proroga del «bonus» a tutti gli automobilisti che non hanno denunciato incidenti comporterebbe per le assicurazioni minori introiti per circa 60 miliardi, e quindi lo schema di decreto, predisposto dal ministro Gava, non è stato accolto con entusiasmo da nessuna compagnia.

Le piccole assicurazioni sostengono la necessità di dare un parere contrario, anche se questo non ha carattere vincolante. Particolarmente danneggiate dal decreto, infatti, sarebbero le compagnie minori, che avendo un portafoglio ristretto, lavorano con margini piuttosto contenuti e ogni incasso mancato viene a danneggiarle in modo considerevole.

Si deve ricordare che prima dell'istituzione della legge che ha reso obbligatoria l'assicurazione (12 giugno 1971), le compagnie più piccole si accaparravano i clienti praticando forti sconti, sapendo che era prossima l'attuazione della legge, che avrebbe unificato i premi e quindi tolta ogni concorrenza dal mercato. In questo modo, esse guadagnavano clienti, che in seguito sarebbero stati obbligati a pagare premi più consistenti. Sulla base di tali considerazioni, alcune compagnie minori hanno deciso di lavorare in perdita, seguendo una gestione indirizzata spesso al «suicidio economico», come hanno dimostrato i fallimenti avvenuti.

Con l'applicazione della legge sulla RCA obbligatoria, queste speravano, come in parte è avvenuto, di risanare i bilanci deficitari. Ma ora la proroga dello sconto crea non pochi problemi a questa categoria di assicuratori, mentre la cosa sfiora appena le grandi compagnie, che già chiudevano i bilanci in attivo prima del 12 giugno 1971, e che dopo hanno goduto di una notevole rendita di posizione.

C'è inoltre da notare che, mentre le grosse assicurazioni sono più sollecite a liquidare i danni, quelle piccole impiegano molto tempo in più e sono quindi costrette a sostenere maggiori spese giudiziarie e amministrative.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24.4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-7/16	4-15/16	5-9/16
Sterlina	4-11/16	5-1/4	5-7/8
F.co svizz.	1/2	1-3/8	2-3/8
Marco	3-1/8	3-7/16	4

GLI INTERVENTI A.I.M.A. SUL MERCATO

IN SOLI TRE MESI EROGATI 102 MILIARDI

Roma, 24

L'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) ha erogato 102 miliardi di lire nel solo primo trimestre dell'anno in corso, per gli interventi nel mercato attuati in Italia in applicazione dei regolamenti agricoli comunitari

Fra le più importanti attività finanziarie dell'AIMA è da annoverare il proseguimento della corresponsione dell'integrazione di prezzo dell'olio di oliva prodotto nella campagna 1970-71 e per la quale nel solo trimestre gennaio-marzo è stata assegnata, a favore delle province olivicole, la complessiva somma di oltre 81 miliardi. Questa integrazione di prezzo, che la CEE corrisponde nella misura di circa 27 mila lire per ogni quintale di olio di oliva, interessa 955 mila olivicoltori e prevalentemente, quindi, le zone agricole del centro-meridione.

Di particolare rilievo, per l'assetto di un vitale settore della nostra agricoltura, sono da considerare anche le spese per l'attuazione degli interventi nel mercato dei prodotti ortofrutticoli, che hanno raggiunto nel primo trimestre considerato un importo complessivo di 4 miliardi 896 milioni di lire, corrisposto quasi totalmente come compensazione finanziaria in favore delle organizzazioni dei produttori che, per normalizzare il mercato alla produzione, hanno effettuato ritiri di prodotti dai normali circuiti di commercializzazione nel corso della campagna 1971-72.

Inoltre, per le operazioni di trasformazione in succhi di notevoli quantitativi di tali prodotti, e in particolare oltre centomila quintali di pere, è stato sostenuto nel solo trimestre un onere di 720 milioni, mentre altri 300 milioni circa sono stati erogati a titolo di compensazione finanziaria per favorire l'esportazione di arance e mandarini verso i paesi della CEE e la trasformazione industriale di talune varietà di arance.

(Italia)

Il pagamento del dividendo della Banca Commerciale Italiana

Il dividendo di L. 425 è pagabile a partire da lunedì 24 aprile 1972 presso tutte le filiali della Banca in Italia, contro presentazione dei certificati azionari, a sensi delle vigenti disposizioni di legge.

QUI SI È FERMATA LA FORTUNA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — I coniugi Aurelio ed Edda Lesca, titolari della ricevitoria del Totocalcio in Galleria San Federico, dove è stato realizzato uno dei due tredici da 235 milioni, davanti al locale

LE DUE GROSSE VINCITE AL «TOTOCALCIO»

Inutile ricerca dei due tredicisti

Nessun indizio a Torino - A Ragusa si indica un operaio da tre anni fedele a una schedina

Torino, 24

Inutile caccia finora ai superfortunati della domenica. A meno di un improbabile colpo di scena, rimarrà sconosciuto, come è avvenuto per altre decine di fortunati, il vincitore torinese di uno dei due 13 e di 4 dodici del Totocalcio che quadagnato complessivamente 250.680.500 lire con una schedina a sistema di 1.600 lire. La ricevitoria, dove è stata comprata e giocata la schedina, in galleria San Federico, nel centro di Torino, a pochi metri dalla sede della Juventus, è stata meta di molti curiosi o vecchi clienti che sono andati a congratularsi con il gerente, Aurelio Lesca, ed anche a tentare subito la fortuna giocando in una ricevitoria che ha già avuto molte vincite.

Impossibile anche per il Lesca ricordare chi ha giocato la schedina. Nelle sole giornate di venerdì e sabato, i giocatori sono stati più di 5 mila. La schedina che ha fatto realizzare il 13 ed i 4 dodici era stata compilata dallo stesso Aurelio Lesca e faceva parte di un sistema completo per 700 mila lire che ogni settimana il Lesca prepara, suddividendolo in diverse centinaia di schedine. Quella fortunata è stata giocata verso le 18 di venerdì.

Qualche indizio, invece, a Ragusa. Il vincitore della schedina superfortunata, che ha fruttato quasi 247 milioni (oltre al 13 ha totalizzato tre dodici) sarebbe un operaio celibe. A questa conclusione si sarebbe giunti considerando che appunto un operaio da circa tre anni ha giocato tutte le settimane la stessa combinazione, la quale, alla fine, sarebbe stata largamente premiata con la colossale vincita realizzata ieri. Il titolare della ricevitoria, il rag. Mario Borrometi, ha confermato che il prezioso pronostico è stato presentato sabato sera, poco prima della chiusura.

Secondo alcune notizie, la schedina da un quarto di miliardo sarebbe stata già depositata presso la filiale di un istituto bancario che dovrebbe provvedere ad incassare la vincita per conto dell'anonimo giocatore. *(Italia)*

A Caprie via Kruscev angolo via Kennedy

Condove, 24

La giunta comunale democristiana di Caprie, un comune di 1500 abitanti della bassa Valle di Susa, ha deciso di intitolare allo scomparso statista sovietico Nikita Kruscev una via della frazione Novaretto. Si tratta di una strada recentemente tracciata, che si incrocia ad angolo retto con un nuovo viale intitolato al Presidente americano Kennedy. *(Ansa)*

Per 11 giorni una donna vive nella neve

Merano, 24

Una donna di San Martino in Passiria, Rosa Pruenster, di 53 anni, ha vissuto per undici giorni e undici notti all'addiaccio sulle montagne della Val Passiria, nutrendosi di erbe. La donna, allontanatasi dalla sua fattoria il 13 aprile, non vi aveva fatto più ritorno, Era stata invano cercata e i suoi familiari temevano il peggio quando oggi si è ripresentata a casa, stremata, affermando di aver vissuto sempre nei boschi, dormendo sotto la pioggia e la neve e nutrendosi di erbe. E' stata affidata al medico di San Martino per le cure necessarie al suo ristabilimento. *(Ansa)*

IL VILE AGGUATO A SAN MARTINO DI CASIES E ALTRI ATTENTATI TERRORISTICI

CINQUE ASSOLUZIONI A BOLZANO PER L'UCCISIONE DI DUE FINANZIERI

Gli imputati prosciolti per insufficienza di prove - Fra di essi l'austriaco Andrea Egger e i «quattro apostoli della Val Pusteria» - Il pubblico ministero aveva chiesto l'ergastolo

Bolzano, 24

Il processo dinanzi alla Corte d'assise di Bolzano per l'uccisione di due finanzieri, avvenuto il 24 luglio 1966 a San Martino di Casies, si è concluso questa mattina, con l'assoluzione per insufficienza di prove dei cinque imputati: il cittadino austriaco Andreas Egger di 49 anni, di Laimbach nel Tirolo, e i «quattro apostoli» della Val Pusteria, Siegfried Steger di 33 anni, Josef Forer di 32, Heinrich Oberleiter di 31 ed Heinrich Oberlechner di 32 anni, tutti di Molini di Tures.

Gli accusati, che sono stati giudicati in contumacia, erano stati incriminati per una serie di attentati terroristici, fra i quali anche l'assassinio dei finanzieri Salvatore Gabitta e Giuseppe D'Ignoti, uccisi a raffiche di mitra durante un proditorio agguato, mentre stavano rientrando al proprio distaccamento. Il Gabitta morì all'istante; Giuseppe D'Ignoti invece cessò di vivere alcuni giorni più tardi all'ospedale di San Candido. Un terzo finanziere rimase invece ferito.

Le imputazioni contro i quattro altoatesini e l'austriaco Andreas Egger erano state mosse in seguito alle risultanze di una indagine dei carabinieri, e alle dichiarazioni dell'Egger, che successivamente aveva però ritrattato. Egli era stato tratto in arresto poco dopo lo agguato, ma era stato scarcerato in seguito a un provvedimento di grazia del Presidente della Repubblica Saragat. Il P. M. nell'udienza di venerdì scorso aveva chiesto la pena dello ergastolo nei confronti di tutti i cinque imputati. Stamane la sentenza assolutoria, emessa dopo un'ora di camera di consiglio, e preceduta dalle arringhe dei difensori.

L'avv. Walcher, in particolare, ha rilevato «l'assoluta mancanza di prove» contro di loro e l'esistenza invece di prove tecniche e testimoniali a loro favore. Secondo la ricostruzione dei fatti avvenuti a San Martino in Casies — ha detto il legale — fatta nella confessione poi ritratta dall'Egger, l'Egger avrebbe assistito all'assassinio dei due finanzieri individuando anche in due dei «quattro bravi ragazzi» coloro che avevano sparato. «Non è possibile — ha proseguito il difensore — riconoscere chi spara dalle posizioni indicate dalla perizia, rimanendo — come dice di aver fatto l'Egger — riparati dietro la chiesa». «Ma la confessione dell'Egger è stata riconosciuta senza alcun valore probatorio perfino dal procuratore della Repubblica che ha steso la sentenza di rinvio a giudizio, in quanto smentita da un alibi solidissimo, ritrattata davanti al magistrato e non convalidata da prove».

Per quanto riguarda l'alibi dell'Egger (che la notte dell'attentato disse di essere stato in un locale pubblico di Tesido a pochi chilometri da San Martino in Casies) esso — secondo il difensore è inattaccabile in quanto almeno quattro di coloro che erano nel locale lo hanno riconosciuto e tutti hanno detto di aver visto due giovani stranieri (tra cui l'Egger) nel locale stesso. Inoltre la perizia balistica conferma che 71 bossoli trovati a San Martino in Casies «appartengono allo stesso lotto di produzione» di quelli trovati a Forcella di Porto (in un attentato contro una casermetta degli alpini avvenuto il 3 ottobre del 1965) a Sesto Pusteria (dove furono uccisi due carabinieri) e a Curon Venosta. Per l'attentato di Forcella di Porto — ha detto l'avv. Walcher — tre terroristi austriaci, Obexer, Larch e Ausserer sono stati condannati sia dalla magistratura italiana sia da quella austriaca.

Andreas Egger e i quattro «bravi ragazzi della Valle Aurina» «sui quali — ha detto il difensore — esisteva una specie di psicosi, con la tendenza di attribuire ad essi tutti i fatti di sangue avvenuti in Alto Adige», erano inoltre accusati del delitto di lesioni per aver abbandonato una bomba a mano nella zona di Anterselva, bomba che scoppiò provocando gravi ferite e l'amputazione dello avambraccio sinistro a un pastorello. Su una delle bottiglie trovate vicino alla bomba fu identificata l'impronta di un dito dell'Egger. «Orbene — ha detto il difensore — la sentenza del procuratore della Repubblica di rinvio a giudizio riconosce che è impossibile che una bottiglia conservi impronte digitali dopo esser stata lasciata esposta un anno a tutte le intemperie, pioggia e neve.

Lo stesso procuratore affermò che è giunto alla responsabile e maturata convinzione che nel corso delle indagini, compiute con non poca confusione, la bottiglia sia stata repertata tra una di quelle che l'Egger stesso aveva maneggiato durante il periodo di fermo a Bolzano. «Non si può condannare all'ergastolo — ha concluso il difensore — senza prove, anche se gli imputati sono latitanti in base a una psicosi».

Al termine dell'arringa aveva replicato brevemente il pubblico ministero, che ha ripetuto la richiesta della massima pena. Nell'uccisione dei due finanzieri di San Martino in Casies venne coinvolto anche il parroco del paese, don Johann Weitlaner, il quale — sulla base della confessione fatta ai carabinieri che conducevano le indagini, confessione poi ritrattata e smentita dal suo alibi — fu arrestato sotto l'accusa di favoreggiamento. Nel corso dell'istruttoria il Weitlaner fu scarcerato, inviato in domicilio coatto e quindi rilasciato. E' morto recentemente in seguito a una malattia. *(Italia - Ansa)*

QUALCHE CURIOSO INCONVENIENTE HA TURBATO LE «PASSEGGIATE LUNARI»

Caschi al succo d'arancio per gli astronauti sulla Luna

Il tubicino che porta il liquido si è spesso spostato - «Ne ho pieno un orecchio» ha detto Duke - Stomaco in subbuglio per Young - Censurate molte delle frasi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 24

Fra gli aspetti puramente e freddamente tecnici dell'impresa dell'«Apollo 16» si insinuano episodi curiosi, che donano al volo una caratteristica più umana. Uno di tali episodi è capitato agli astronauti discesi sulla Luna, ed è stato causato dal succo d'arancia, tanto generosamente dispensato dalla NASA. I due astronauti, Charles Duke e John Young, non lo dimenticheranno tanto facilmente. Duke si è ritrovato il casco pieno di succo durante l'atterraggio sulla Luna, e Young ha addirittura lo stomaco in subbuglio.

Con termini che, per ragioni di eleganza, definiremo di eccessiva enfasi, e che la NASA ha censurato, Duke e Young hanno lamentato più volte la ossessionante presenza del succo d'arancia nella loro esplorazione lunare. Come si sa, attraverso una cannula all'interno del casco, i due astronauti possono sorseggiare la bibita, contenente anche potassio, per colmare una carenza chimica dell'organismo in condizioni di assenza di peso. Credendo di non essere in collegamento con il centro di controllo, Duke e Young si sono lasciati andare ad apprezzamenti poco entusiasti.

Poco prima di uscire per la terza passeggiata, Duke ha detto a Young con tono disgustato: «Bene, ho di nuovo un orecchio pieno di succo d'arancia». Il tubicino si era spostato di nuovo e il liquido era fuoriuscito come la sera dell'allunaggio, quando Duke si era ritrovato perfino nell'impossibilità di vedere.

Young ha replicato: «Mi sono tornati di nuovo. (Con voce crescente di tono). Mi sono tornati di nuovo, Charlie, non so cosa diavolo sia. Penso acidità allo stomaco». Duke: «Probabilmente». Young: «Voglio dire che non ho mai mangiato tanti agrumi in vent'anni. E ti dico che per altri dodici... (censurato)... anni non ne mangerò di sicuro. E se mi offrono di nuovo potassio per colazione, rigetto tutto. Non dico che una arancia di tanto in tanto non mi piaccia. Ma che io sia maledetto se voglio farmi seppellire con le arance».

A questo punto si è intromesso il centro di controllo facendo presente, con delicatezza ai due costernati astronauti, che avevano sentito tutto.

Un altro aspetto che ha colpito i tecnici del centro spaziale è la loquacità che ha dimostrato Duke. Chiunque si chieda da chi abbia ricevuto il dono della parlantina ora lo sa. «Lo ha avuto da sua madre — ha affermato la signora Duke — perché, è vero, anch'io sono una gran chiacchierona e sono certa che gli è venuta da me». Ha poi raccontato di essere uscita, insieme con il marito una di queste sere dalla sua casa nella Carolina del Sud e dato uno sguardo alla Luna di avere esclamato: «Ma ti sembra vero che Charlie sia lassù?».

La madre dell'astronauta ha poi affermato di non aver mai immaginato che un giorno suo figlio sarebbe arrivato a metter piede sulla Luna, ma che questo fatto le dà «una sensazione meravigliosa». Dopo aver notato che Charlie è caduto per cinque volte mentre si trovava sulla Luna ha detto che, al suo rientro a terra, dovrà prendere delle lezioni di ballo.

La moglie di Duke e diversi altri membri della famiglia sono apparsi sulla soglia di casa dopo la partenza del Lem dalla Luna, la notte scorsa. La reazione della moglie, Dottie è stata di «sollievo, eccitazione, gioia. Tutto insieme. Lo stesso stato d'animo che provai al momento del lancio da Capo Kennedy». La graziosa, bionda moglie dell'astronauta ha poi affermato di non aver mai provato una eccessiva preoccupazione per la sorte del marito, e ha spiegato: «Mi aveva detto che il Lem è dotato di un ottimo motore alla cui realizzazione aveva dato un notevole contributo».

Tuttavia, ha aggiunto ridendo: «Sono felice che sia partito. E' stato magnifico». Ha poi manifestato una viva soddisfazione per il fatto che suo marito e il suo compagno d'avventura Young abbiano ottenuto tanti importanti risultati. «Sono molto orgogliosa per lui e anche per John, ha concluso».

A. P.

HA 130 ANNI l'americano più vecchio

Bartow, 24

Charlie Smith, un ex schiavo che per quanto risulta è il più vecchio americano in vita, ha festeggiato il suo 130.o compleanno. Sempre lucido e arzillo, Smith, ricorda che, all'età di dodici anni fu rapito da alcuni negrieri in Liberia, ma il proprietario terriero del Texas che lo acquistò lo ribattezzò Charlie Smith.

La schiavitù di Smith non durò a lungo. Con la guerra civile americana, infatti, egli ritornò libero e andò a fare il cowboy e il taglialegna nel West. All'età di cento anni, Smith si trasferì in Florida dove aprì una piccola drogheria, partecipando anche alla raccolta degli aranci. Solo all'età di 113 anni ha appreso che aveva diritto all'assistenza sociale e alla pensione. Allora finalmente Smith si è deciso a smettere di lavorare. Il compleanno è stato celebrato al municipio di Bartow, con l'intervento di un figlio di Smith, che ha 70 anni. *(Ansa)*

REGOLATO DALLA LEGGE l'uso delle amfetamine

Roma, 24

La diffusione dell'abuso di sostanze eccitanti, chiamate psicotrope — come le amfetamine — ha preoccupato i governi della maggior parte dei paesi del mondo e l'organizzazione mondiale della sanità ha suggerito una convenzione internazionale, sottoscritta anche dall'Italia e ora in via di ratifica. L'abuso di queste sostanze e dei relativi preparati farmaceutici reca notevole danno alla salute dello individuo, con conseguenze assimilabili a quelle degli stupefacenti.

Anche nel nostro paese il fenomeno ha acquistato dimensioni preoccupanti. Da un lato è stato rilevato un consumo eccessivo di farmaci a base di amfetamine; dall'altro è stata denunciata l'esportazione massiva di questi farmaci verso paesi che ne proibiscono il commercio. In base ai dati, nell'attesa dell'aggiornamento della legislazione italiana in materia, il ministro della sanità senatore Valsecchi, considerando l'urgenza di provvedere in maniera tempestiva ed efficace per impedire l'abuso delle amfetamine, si è avvalso dei poteri conferitigli dalle norme vigenti ed ha esteso la rigida disciplina sugli stupefacenti anche alle seguenti sostanze: amfetamina, desammetamina, metamfetamina, metilfenidato, fenciclidina, fenmetrazina, loro sali e relativi preparati.

Il provvedimento consentirà di colpire in maniera severa i trafficanti di queste sostanze, e, nello stesso tempo, permetterà di limitare ad esigenze terapeutiche l'uso delle amfetamine in quanto le farmacie potranno vendere solo dietro ricetta medica non ripetibile. Il relativo decreto entrerà in vigore al 60.o giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale. *(Italia)*

TERREMOTO A FORMOSA Due morti e undici feriti

Taipei, 24

Due persone sono morte e undici sono rimaste ferite a causa di una scossa di terremoto di media intensità che ha colpito la costa nord-orientale di Formosa. Nella città di Hualien cinque case sono andate distrutte e due ponti sono crollati. I morti sono due donne che si trovavano su un treno deragliato quando stamane alle 11.01 (ora italiana) è avvenuto il movimento sismico. Anche i feriti erano passeggeri del treno. *(Ap)*

Il nuovo carcere di Rebibbia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Una delle celle del nuovo carcere di Rebibbia, inaugurato ieri dal ministro Gonella Tutte le camere, arredate con criteri ultramoderni, sono fornite di servizi igienici separati

Roma, 24

Il ministro per la grazia e giustizia on. Gonella, accompagnato dal sottosegretario on. Pennacchini, ha inaugurato stamani il nuovo carcere di Roma-Rebibbia. All'ingresso del carcere, situato in via Raffaele Mayetti, il ministro è stato accolto da numerose autorità civili e militari. In apparecchi televisivi a circuito chiuso sono state mostrate le immagini di un documentario girato in tutta la vasta area — oltre 200 mila metri quadrati — del nuovo carcere. Il ministro Gonella ha poi visitato il carcere, soffermandosi nelle ampie cucine, nelle varie palestre, nella sala cinematografica, nella chiesa e nelle sale per gli svaghi.

Il dott. Buonamano, ispettore generale del ministero di grazia e giustizia, durante la visita del ministro ha illustrato tutte le particolarità architettoniche del nuovo carcere. Sono stati mostrati anche i «camerotti» dei detenuti (ve ne sono con un letto e con quattro letti) provvisti tutti dei servizi igienici: dal gabinetto protetto da una tenda di nailon, alle docce provviste di acqua calda, ai termosifoni alimentati da una centrale termica autosufficiente.

Il ministro Gonella si è intrattenuto anche con le assistenti sociali del carcere La visita del carcere dell'on. Gonella è durata oltre due ore. *(Ansa)*

ENTRO L'ANNO

IMPIANTI ANTIFURTO in tutte le chiese

Roma, 24

Entro l'anno un numero cospicuo di chiese, tra quelle più ricche di opere d'arte e maggiormente esposte ai trafugamenti, saranno dotate di impianti antifurto. Una apposita commissione della direzione generale antichità e belle arti, composta di tecnici ed esperti, si sta concretamente occupando, dagli inizi del '72, del problema. In particolare, la commissione ha il compito di esaminare i vari tipi di impianti che vengono forniti dalle ditte interessate, e di stabilire, sulla base delle indicazioni date dai soprintendenti delle varie regioni, un elenco di chiese per la priorità di intervento. Un contributo viene anche fornito dalle forze di polizia, dal nucleo tutela patrimonio artistico, dalla finanza e dall'Interpol; del problema se ne interesserà anche la pontificia commissione per l'arte sacra, in un convegno che si terrà in settembre a Pisa.

Limitatamente al superamento di difficoltà economiche e agli stanziamenti che verranno concessi dal ministero del tesoro, la scelta degli esperti cadrà fra alcune apparecchiature ritenute le più moderne e sicure: apparecchi elettronici, a micro onde, ultrasuoni, raggi Laser; impianti televisivi a circuito chiuso, microfoni selettivi o a contatto magnetico. Un'ombra, un fruscio, un leggero contatto, tutto verà registrato dagli strumenti, che daranno immediatamente l'allarme.

La dotazione di impianti antifurto non verrà limitata alle chiese, che sono, per altro, le più prese di mira, ma verrà in seguito allargata a musei e gallerie. Secondo dati dei primi tre mesi di quest'anno, forniti dalla direzione generale antichità e belle arti, degli 81 furti, nel corso dei quali sono state trafugate 1598 opere, ben 46 sono avvenuti nelle chiese, 25 in raccolte private, 6 in musei locali; i rimanenti in parchi e zone archeologiche. *(Italia)*

UN ENTE A VENEZIA per tutelare le gondole

Venezia, 24

Si è costituito a Venezia lo Ente per la conservazione della gondola e la tutela del gondoliere. Presidente è stato eletto il sindaco di Venezia Giorgio Longo. Nell'ente, che ha sede in municipio, sono rappresentati la provincia, l'EPT e la Camera di commercio che hanno fornito già fondi per cinque milioni.

L'organismo si propone di tutelare la prestigiosa imbarcazione che in un certo senso si identifica con l'immagine di Venezia. Saranno istituiti premi, contributi e sussidi per la manutenzione e l'arredamento delle gondole e i gondolieri potranno, fra l'altro, partecipare a corsi di lingue straniere e a lezioni di storia sulla città. *(Ansa)*

IN PIENO MOVIMENTO LA COMPLESSA MACCHINA PER LE PROSSIME CONSULTAZIONI

MOBILITATO UN VERO ESERCITO PER LE ELEZIONI DEL 7 MAGGIO

Nelle oltre 67 mila sezioni saranno impegnate per due giorni quasi mezzo milione di persone La spesa globale che i comuni dovranno affrontare si aggira sui dieci miliardi di lire

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Lunedì 1 maggio prossimo a cura degli 8 mila 56 sindaci degli altrettanti comuni italiani verranno nominati i 338 mila 350 scrutatori che saranno impegnati nelle elezioni del 7 maggio nelle 67 mila 670 sezioni elettorali di tutta Italia. Si tratta, in particolare, di cinque scrutatori per ogni sezione elettorale, essendo quest'ultima composta, come è noto, dal presidente, da un segretario e appunto da cinque scrutatori. Complessivamente, quindi nella prossima competizione elettorale saranno impegnati 473 mila 690 persone, facenti parte delle sezioni elettorali.

I comuni italiani anticiperanno quindi — per poi essere rimborsati dallo stato — complessivamente 9 miliardi 812 milioni 15 mila lire, per far fronte alle spese dei componenti le sezioni elettorali. Di questi, 6 miliardi 767 milioni serviranno per gli scrutatori, 1 miliardo 353 milioni 400 mila lire per i segretari e 1 miliardo 691 milioni 750 mila lire per i presidenti, che, come è noto, sono stati già nominati lo scorso 17 aprile.

Infatti, gli emolumenti degli scrutatori e dei segretari ammontano — in caso di doppie elezioni (Camera e Senato) come sono quelle del 7 maggio — a complessive 20 mila lire, al lordo delle ritenute di legge, oltre al trattamento di missione, se dovuto, equivalente a quello pagato ai direttori di sezione della pubblica amministrazione e quelli dei presidenti di sezione a complessive 25 mila lire, sempre al lordo delle ritenute di legge, oltre al trattamento di missione, se dovuto, equivalente a quello pagato agli ispettori generali della pubblica amministrazione. Gli onorari dei componenti le sezioni elettorali sono stati infatti recentemente aumentati con la legge 22 maggio 1970, n. 312.

Nelle precedenti elezioni politiche del 1968 le sezioni elettorali erano 64 mila 726 e, quindi, altrettanti erano i presidenti di sezione e i segretari mentre gli scrutatori erano 223 mila 630. Due sono intanto le scadenze elettorali in programma per giovedì prossimo. La prima riguarda la trasmissione da parte della commissione elettorale mondamentale delle liste elettorali di sezione, debitamente autenticate, a tutti i sindaci degli 8 mila 56 comuni italiani.

La seconda scadenza riguarda invece l'inoltro alla commissione elettorale mandamentale, da parte della commissione elettorale comunale, delle eventuali proposte di variazioni di sede degli uffici elettorali di sezione. Intanto da sabato scorso e fino a lunedì 8 maggio, gli uffici comunali sono aperti quotidianamente, anche nei giorni festivi, per il rilascio dei certificati elettorali e dei duplicati a quegli elettori che non l'hanno ancora ricevuti o li hanno smarriti o, infine, li hanno ricevuti con qualche errore o inesattezza.

R. R.

UN ARRESTO A SALERNO per estorsione elettorale

Salerno, 24

E' stato interrogato stamane in carcere dal magistrato inquirente il pubblicista Giovanni Marra, di 35 anni di Salerno, che era stato arrestato ieri dai carabinieri perché ritenuto responsabile di estorsione. Giovanni Marra, direttore del «Meridionale», avrebbe inviato un telegramma al geometra Mario Del Mese di 58 anni di Pontecagnano, candidato per la Democrazia cristiana nel collegio senatoriale Eboli - Campagna, per chiedergli una somma di denaro in cambio della quale non avrebbe fatto pubblicare sul periodico un articolo che «lo avrebbe messo in cattiva luce al cospetto degli elettori».

Ricevuto il telegramma, Del Mese ha subito informato i carabinieri del nucleo investigativo di Salerno. Un sottufficiale ha fatto installare in casa del geometra un impianto microfonico **e registratore per riprodurre sul** nastro l'intera conversazione, al momento dell'incontro, tra Marra e Del Mese. Secondo quanto si è appreso, quando il Marra ha chiesto il denaro il candidato gli ha detto di tornare l'indomani in quanto non aveva la somma, essendo a letto con la febbre.

Fissato il secondo appuntamento, Giovanni Marra si è presentato in casa del geometra Del Mese. I carabinieri di Pontecagnano e quelli del nucleo investigativo di Salerno hanno atteso l'incontro nascosti nell'appartamento. Quando Marra è arrivato, è stato fatto entrare nella stanza da letto del candidato democristiano. Egli avrebbe chiesto il denaro e Del Mese avrebbe risposto che era sul comodino. A questo punto uno dei carabinieri, che era nascosto nell'armadio, è venuto fuori ed ha arrestato il pubblicista. *(Ansa)*

BRUTALE RAPINA IN BANCA PRESSO BERGAMO

Pugni e calci al cassiere che rifiuta i soldi ai banditi

Picchiato anche il direttore - A vuoto un colpo di pistola contro un impiegato che aveva tentato di dare l'allarme

Bergamo, 24

Una rapina è stata compiuta stamane, poco dopo le 9.30, nell'agenzia della banca provinciale lombarda di Mapello, un piccolo centro a 15 chilometri da Bergamo. Tre banditi, armati di pistola e mascherati, hanno fatto irruzione nell'agenzia, dove in quel momento si trovavano soltanto il direttore e un cassiere. Mentre uno dei malviventi si è fermato nell'atrio. ten..ndo sotto il tiro di una grossa pistola gli impiegati, gli altri due hanno saltato il bancone e si sono diretti verso la cassaforte.

I malviventi, accortisi che nella cassaforte si trovava solamente una modesta somma di denaro, hanno intimato al cassiere di consegnare altri soldi. Al suo rifiuto, uno dei banditi lo ha colpito con pugni e calci. Quindi, i malviventi sono riusciti a scoprire un cassetto nel quale c'erano diverse mazzette di banconote da diecimila lire. Nel frattempo, un impiegato, uscito poco prima che i banditi facessero irruzione in banca per recarsi all'ufficio postale, è tornato in agenzia: accortosi della presenza dei banditi, è corso a dare l'allarme.

Il bandito che era di guardia alla porta, vedendolo fuggire, gli ha sparato contro un colpo di pistola che però ha richiamato l'attenzione della gente e fatto temere ai complici che si trovavano dentro la banca l'arrivo della polizia. Così i rapinatori, afferrato il direttore dell'agenzia, rag. Giuseppe Locatelli, lo hanno spinto verso l'uscita con l'intenzione di usarlo come ostaggio e di ripararsi dietro di lui per fuggire Visto però che non c'era la polizia, i malviventi hanno colpito Locatelli con un pugno, sono poi saliti sull'auto dove li attendeva il complice e si sono allontanati a tutta velocità. Il bottino e di circa sei milioni. *(Ansa)*

ITALIANO IN OLANDA confessa un delitto

L'Aia, 24

Un italiano di 24 anni. Roberto Bumi, domiciliato a Novara e, operaio meccanico presso una fabbrica di auto ad Amsterdam, si è costituito alla polizia olandese confessando di aver ucciso una ragazza olandese di 21 anni. Il Bumi ha strangolato la ragazza su una spiaggia isolata del Mare del Nord presso Bloemendal, abbandonando poi il cadavere dietro una duna. I motivi del delitto sarebbero di natura passionale L'italiano aveva stretto da un anno e mezzo una relazione con la ragazza. *(Ansa)*

TRAGEDIA IN UNA CAVA NEI PRESSI DI NAPOLI

Due operai muoiono travolti da una frana

Sono stati investiti a bordo di un autocarro da alcuni grossi massi staccatisi da una parete

Napoli, 24

Alcuni massi si sono staccati dalla parete di una cava, in località Cupavitro di Chiaiano. La frana ha purtroppo provocato la morte di due operai. Uno è stato identificato per Giovanni Martiniello di 28 anni, di Sant'Arpino. Dell'altro si conosce soltanto il nome: Giorgio, di 44 anni.

La cava è in un fondo di proprietà di Michele Arcopinto. Secondo quanto si è appreso, Martiniello e il suo compagno di lavoro si trovavano a bordo di un camion intenti a caricare blocchetti di tufo quando è avvenuto lo sfaldamento. Alcuni massi di tufo sono finiti sul camion colpendo in pieno i due operai, che sono morti poco dopo il ricovero nell'ospedale «Cardarelli». Sul posto si sono anche recati carabinieri e agenti di pubblica sicurezza. L'autorità giudiziaria ha disposto una inchiesta per accertare le responsabilità. *(Ansa)*

Incendio a Cambridge: due morti e tre dispersi

Cambridge, 24

Un violento incendio ha quasi completamente distrutto nel le prime ore di questa mattina il «Garden House Hotel», un albergo di Cambridge assai frequentato dai turisti e dai visitatori della cittadina universitaria inglese. Due donne sono morte, tre persone risultano disperse e numerosi sono i feriti, anche se non gravi. Nell'albergo, che ha 68 stanze, si trovavano 35 clienti.

Il registro tuttavia è andato distrutto, e la polizia ha qualche difficoltà nel rintracciare tutti gli occupanti.

CRONACHE SPORTIVE

CONVOCATI GLI AZZURRI PER LA PARTITA CON IL BELGIO

Anastasi rimpiazza l'infortunato Boninsegna

Bedin nel ruolo di Bertini - Confermati gli altri «messicani»

Roma, 24

L'ufficio stampa della FIGC ha reso noto che, per la gara internazionale Italia-Belgio, che si giocherà a Milano il 29 aprile prossimo, valevole per i quarti di finale della Coppa Europa per Nazioni, sono stati convocati ad Appiano Gentile, entro le 13 del 25 aprile, a disposizione di Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori e collaboratori:

CAGLIARI: Albertosi, Cera, Domenghini e Riva;

FIORENTINA: De Sisti;

INTER: Bedin, Burgnich, Facchetti, Mazzola e Vieri Lido;

JUVENTUS: Anastasi, Causio, Marchetti e Spinosi;

MILAN: Benetti, Prati e Rosato;

TORINO: Sala.

ALLENATORE: Enzo Bearzot.

MEDICI: prof. Leonardo Vecchiet e dott. Fino Fini.

MASSAGGIATORI: Giancarlo Della Casa (Inter) e Carlo Tresoldi (Milan).

Fra i convocati per il primo round con il Belgio mancano gli infortunati Zoff e Boninsegna, lo squalificato Rivera nonché Bertini che è fuori fase. Valcareggi ha ripescato Lido Vieri quale portiere di riserva. Fra i pali azzurri ci sarà Albertosi, mentre Anastasi prenderà il posto di Boninsegna al centro dell'attacco. E' opinione generale che il C. T. azzurro non rischierà nulla e preferirà puntare ancora una volta, per il resto, sui vecchi marpioni del Messico. Ci saranno dunque ancora Burgnich e Facchetti, mentre Spinosi e Marchetti dovranno attendere tempi più propizi per il loro lancio in orbita.

Da mediano di spinta Bedin prenderà il posto del «messicano» Bertini, mentre per quanto riguarda l'attacco, l'infortunato Riva per sabato dovrebbe essere in grado di giocare. Per completare il reparto attaccante esistono due soluzioni, legate allo impiego di Mazzola: se Sandro sarà impiegato con il numero sette, sarà Benetti a far coppia con De Sisti; possibile, ma meno probabile, la riesumazione di Domenghini, mentre Sala e Causio faranno ancora anticamera.

cui l'infortunio di Boninsegna ha riaperto orizzonti azzurri.

Agli effetti del primato juventino sarà decisivo il «big match» del 7 maggio con il Cagliari. Doveva essere la domenica dei sardi, e invece il derelitto Varese ha inventato un gol e un portiere semidebuttante (un certo Fabris) per opporsi a Riva e compagni. Il «Gigi» nazionale ha segnato per la settima volta consecutiva appaiandosi a Boninsegna in vetta alla classifica dei marcatori, ma ciò è stato sufficiente solo per bilanciare il precedente gol varesino e per salvare il Cagliari da una clamorosa sconfitta.

Quando il campionato va in vacanza per far posto alla Nazionale, la Juventus è dunque sola con Cagliari e Torino ad un punto e il Milan a due. Al «poker» dello scudetto i bianconeri hanno ora le «chances» maggiori: grazie anche al patetico «diavolo» che ha matato il «toro» con un rigore di Benetti. Il Milan spera ora nell'impossibile: ossia in uno spareggio, a tre o a quattro. Ma la Juventus non sembra più avere intenzione di regalare ad altri il «suo» scudetto.

E. L.

Giornalisti sportivi al convegno mondiale di Firenze

Firenze, 24

E' stato inaugurato a Firenze il congresso internazionale della stampa sportiva (AIPS), presenti il ministro per le partecipazioni statali Piccoli, il presidente del CONI Onesti e il presidente dell'AIPS Felix Levitan.

Il presidente dell'U.S.S.I., Chierici, ha sottolineato che al convegno partecipano sessantatré delegazioni di giornalisti sportivi di tutto il mondo. Onesti ha ricordato che l'Italia è il Paese con il maggior numero di quotidiani sportivi del mondo e che le pagine sportive dei giornali di informazione e di opinione sono assai numerose.

Onesti ha proseguito dichiarando che il CONI, ente apolitico, affida alla comprensione e alla divulgazione della stampa idee, programmi e schemi di lavoro e che «la collaborazione fra CONI e stampa sportiva italiana è larga, cordiale e di grande efficacia per lo sviluppo di tutte le discipline sportive».

Il presidente della federazione italiana della stampa, dott. Adriano Falvo ha poi recato il saluto della federazione, unitamente a quello dell'Ordine dei giornalisti della Toscana.

Ha quindi preso la parola il ministro Piccoli, che si è soffermato sui problemi più urgenti dello sport in Italia, inteso come servizio sociale, illustrando inoltre le iniziative del suo ministero nel settore.

Riva quasi certo in campo a San Siro

Firenze, 24

Dopo la comunicazione della lista dei convocati che, rispetto a precedenti occasioni, ha avuto un leggero ritardo per la necessità di assumere dirette informazioni sulle condizioni di Gigi Riva, Ferruccio Valcareggi si è intrattenuto a Coverciano con i giornalisti. Sulle condizioni del giocatore cagliaritano il C.T. ha detto: «Stamane ho parlato con Riva, il quale mi ha un po' rassicurato sulle condizioni del suo ginocchio sinistro, dopo che il massaggiatore gli aveva fatto altri impacchi. Più tardi Riva è stato visitato dal dott. Frongia e si è così stabilito che più che una distorsione, dato fra l'altro che il ginocchio non è gonfio, si tratta di un contraccolpo. Ho quindi fiducia di poter utilizzare Riva sabato prossimo, altrimenti penseremo al da farsi».

Benetti su rigore ha rilanciato la Juve

Campionato «thrilling», più incerto e affascinante che mai. Quando tutti la davano «cotta», la Juventus ha ripreso quota sbarazzandosi perentoriamente dell'Inter «celtica», evidentemente deconcentrata. La «vecchia signora» ha ritrovato il gioco e la fresca vena dei tempi migliori, scoprendo in Causio — «punta» per esigenze di squadra e per ovviare all'assenza di Bettega che da sola aveva messo in crisi l'apparato bianconero — un implacabile cannoniere. L'attacco della Juve è tornato peraltro a giovarsi di un Haller in stato di grazia (ah, quel Vycpalek che lo aveva escluso dalla formazione anti-Torino, perdendo il derby...) e di un Anastasi puntiglioso e smagliante,

PETAGNA COMMENTA IL RISULTATO CON L'OLTRISARCO

«Un buon passo avanti verso la promozione»

«Ora che tutto si è risolto positivamente — dice Petagna — non ho più alcun motivo per nasconderlo: temevamo parecchio questa trasferta in casa dell'Oltrisarco e le nostre preoccupazioni, anche se abbiamo vinto e in maniera chiara, non erano certamente infondate. Immaginavamo che ci avrebbero aggrediti sin dall'inizio, come è stato, per cui abbiamo ritenuto opportuno adottare una tattica prudente, senza però mai disdegnare di spingerci in avanti, affidando le puntate offensive al contropiede. Una Triestina quindi non bella come tante altre volte, ma molto più pratica.

L'allenatore alabardato passa poi ad analizzare la prova sostenuta dai singoli giocatori, dopo avere fatto una premessa sulle condizioni del campo di gioco. «Il fondo asciutto e sabbioso non si adattava molto alle caratteristiche tecniche della maggior parte dei giocatori. Se a ciò aggiungiamo il fastidioso vento che ha soffiato per l'intera partita, non possiamo dire di esserci trovati a nostro agio, nel senso che non era possibile giocare al calcio. Ne hanno risentito maggiormente i centrocampisti, che di conseguenza si sono espressi un po' sottotono. Tutti i ragazzi comunque si sono battuti molto bene tanto in difesa (oltre al tiro su punizione che ha fruttato il gol del pareggio, gli avversari non hanno trovato lo spazio per effettuarne altri) quanto all'attacco dove le quattro punte hanno creato numerose occasioni da gol».

Bloccate sul pareggio Bolzano e Mestrina, rispettivamente a Monfalcone e a Malo, la Triestina ha potuto raddoppiare il suo vantaggio nei confronti delle due dirette antagoniste nella lotta per il successo finale portandosi in perfetta media inglese. Dice l'allenatore: «Abbiamo compiuto un buon passo avanti verso il traguardo della promozione, è vero, però andiamoci piano. Il campionato è ancora lungo e guai se ora riteniamo di aver già vinto. Abbiamo due punti su Bolzano e Mestrina, due lunghezze che ci consentono di stare più tranquilli, di non sentire alle spalle il fiato delle inseguitrici, tuttavia dobbiamo metterci bene in mente, tutti quanti, giocatori quindi e tifosi, che solo se si continuerà a lottare assieme e in umiltà, come stiamo facendo ora, riusciremo a centrare il bersaglio».

C. N.

FLAMINIO - BREG

■ Nel recupero del girone E di seconda categoria, Flaminio e Breg si incontreranno questo pomeriggio sul campo di San Sergio (ore 10.30).

LE TAPPE DELLA PROMOZIONE

Il cammino delle tre di testa nelle prossime quattro gare (in maiuscolo le partite esterne):

TRIESTINA p. 45	BOLZANO p. 43	MESTRINA p. 43
San Donà	Oltrisarco	Torvis Snia
PORDENONE	SAN DONA'	CLODIASOTTOMARINA
Montebelluna	Pordenone	Monfalcone
SCHIO	MONTEBELLUNA	OLTRISARCO

A BOLZANO SI E' VISTA UNA TRIESTINA PRATICA E DECISA A FARE RISULTATO

Rizzato ha ritrovato se stesso e i tifosi sono i primi a goderne

Atmosfera felice fra gli alabardati - Le punizioni infallibili di Scichilone

Con la speranza di non essere smentiti in futuro, la giornata di domenica scorsa ha rappresentato forse la svolta decisiva per quanto riguarda la promozione, nel campionato di Serie D. La Triestina ha allungato il passo ed ha distanziato di un altro punto le inseguitrici Bolzano e Mestrina. Due punti non sono ancora un margine di sicurezza, ma sono un garanzia, se si continuerà a marciare senza abbandonare la determinazione di arrivare primi.

Una giornata memorabile dunque per le sorti della Triestina. Il 3-1 di Bolzano deve avere scoraggiato le due squadre che speravano in un passo falso o in una mezza battuta di arresto degli alabardati. Il paventato trabocchetto non si è rivelato tale, mentre a Monfalcone e a Malo sono stati i bolzanini e i mestrini a perdere un punto. Che il Monfalcone abbia giocato con grande impegno può certamente avere indispettito l'allenatore del Bolzano, ma che questi arrivi a dichiarare senza veli che tanto impegno doveva discendere da «pungoli» straordinari è imprudente; è lo sfogo di chi si vede togliere dal piatto il dolce prelibato che già stava pregustando. Ma ad un certo punto bisogna tenere gli occhi aperti e non farsi soffiare la pietanza desiderata...

Brava la Triestina. Gioca con un impegno che le fa perdonare anche il modesto livello tecnico delle sue prestazioni. Non si tratta di essere di manica larga, ma a questo punto è chiaro che contano più i punti che il gioco ed allora bisogna proprio badare al sodo. La Triestina, da quando ha bandito il gioco lezioso del girone d'andata e si è messa a badare al sodo, ha collezionato tutte vittorie, una sconfitta e due pareggi interni. Fanno 22 punti in tredici partite: un bottino da promozione, veramente.

A Bolzano la Triestina ha perso su calcio piazzato il vantaggio guadagnato 14 minuti prima con Rizzato; ma nella ripresa è ritornata all'attacco ed è andata a bersaglio ancora due volte. La condizione fisica della squadra è eccellente: le consente di piazzare nel finale la botta decisiva all'avversario, che spremuto dal gran correre iniziale non ha riserve sufficienti per reggere a quel ritmo fino in fondo. Bravo Petagna, che ha dato alla squadra un tono agonistico molto accentuato; bravi i ragazzi, che senza grilli per il capo rispondono in pieno a quanto chiede loro l'allenatore.

Brusadelli ha quasi voluto scusarsi dopo la partita per la sua prestazione un po' al di sotto del normale. «Mia madre non sta bene — ha detto — e ne ho risentito». In serata gli era tornato il morale, perché una telefonata da Lecco gli aveva recato buone notizie. Comunque Brusadelli era stato sempre ammirevole per impegno in campo, anche se lo abbiamo visto compiere errori che non appartengono al suo repertorio.

Rizzato è ai sette cieli. Ormai ha decisamente trovato il morale, ed era solo quello che gli mancava, per essere veramente lui. Bello il gol segnato, con un magnifico colpo di testa, bello il tiro che ha fatto compiere una prodezza al giovane portiere Spicca per evitare un altro gol, bello il suo comportamento, sotto il profilo tecnico e agonistico, durante l'intero incontro. Rizzato è stato atteso da Petagna per 29 partite; ma adesso sono tutti felici di averlo ritrovato, dopo tante delusioni sofferte. Rizzato ha offerto lo spumante ai compagni, domenica sera, per il suo primo gol; e lo hanno offerto pure Scichilone, per la terza rete su punizione, e Stefano Riva, che ha compiuto vent'anni.

L'atmosfera è delle più felici in casa alabardata; tutto fila a meraviglia in questo momento. Sulla via del ritorno, quando hanno saputo del pareggio della Mestrina, dopo che il presidente Colummi li aveva già informati del risultato di Monfalcone, gli alabardati sono impazziti dalla gioia. Vastini, estroverso come pochi, era il più scatenato, naturalmente. «Signore, io questa sera divento matto dalla gioia, bisogna che mi calmi!».

Vastini è fatto così, non sa frenarsi. Rischia sempre l'ammonizione per certe piccole sciocchezze che nemmeno un ragazzino commetterebbe (calciare lontano il pallone quando vinceva per 3-1 è stato un errore psicologico che gli ha fatto rivoltare contro tutti i tifosi dell'Oltrisarco) ma quando vuole sa farsi valere. Adesso insegue il gol, perché ci tiene alla classifica dei marcatori. Lasciamo pure che si sfoghi a segnare, se ci tiene tanto...

Rakar ha sofferto due volte a Bolzano: per l'infortunio patito e per non avere potuto continuare la partita. Bertoli lo ha rimpiazzato bene, segnando anche un bel gol, ma è umano che ognuno aspiri a giocare... Rakar ha trascorso quasi tutto il secondo tempo disteso sul tavolo dei massaggi, con una borsa di ghiaccio sul capo, dopo essere stato controllato dal dott. Carninci. A fargli compagnia nello spogliatoio è rimasto il dirigente Moncini, che affacciandosi ogni tanto ai bordi del campo controllava l'andamento della partita per riferirne a Rakar. Dopo il 3-1 Rakar è guarito di colpo; gli è rimasto un visibile stordimento, ma per fortuna le notizie di ieri sul suo conto sono pienamente rassicuranti.

La dimostrazione di compattezza la Triestina la sta dando da tempo, quest'anno, anche con la partecipazione assidua dei dirigenti alle trasferte. A Bolzano c'erano con il presidente Colummi anche il «vice» Usco e Moncini, oltre all'accompagnatore Manfredi.

Dante di Ragogna

Tre immagini relative alle reti realizzate dalle Triestina a Bolzano contro l'Oltrisarco. In alto, Rizzato di testa segna il primo gol; al centro Scichilone, superando la barriera dei locali, mette a segno su punizione; qui sopra, le vane proteste dei difensori atesini dopo la terza rete siglata da Bertoli (Fotosport)

ALL'AUTODROMO LA MILLE CHILOMETRI VALEVOLE PER IL CAMPIONATO MARCHE

LE FERRARI SI PRESENTANO A MONZA IN LIZZA PER IL TITOLO MONDIALE

Monza, 24

Oggi pomeriggio si è svolta la seconda tornata di prove ufficiali per la ottava 1000 Chilometri di Monza, quinta prova del Campionato mondiale marche, in programma domani all'autodromo. Al sole del mattino è subentrata un po' di pioggia nel pomeriggio. Questo però non ha impedito di migliorare, da parte di alcuni concorrenti, i tempi di ieri. Il migliore è stato Ronnie Petterson su Ferrari 312 P, in 1'24"75, alla media di km orari 244,248. Il secondo tempo resta quello stabilito ieri dallo svizzero Clay Regazzoni in 1'24"98, alla media di 243,587. Le Ferrari si presentano molto forti anche se le Lola T 280 hanno fornito tempi di rilievo, soprattutto con lo svedese Reine Wissell, che con 1'25"92 occupa il quarto posto e quindi partirà domani in seconda fila.

Oggi hanno provato 40 vetture che, con la somma delle vetture che avevano rispettato la prima giornata di prove, ha portato a un totale di 52 quelle scese effettivamente in pista. Durante il pomeriggio è accaduto qualche incidente, senza conseguenze per i piloti. Il più spettacolare è stato quello occorso alla vettura n. 21 una Chevron B 21, guidata dal cremonese Alceste Bodini, rimasto illeso.

Dopo la conclusione delle prove i piloti delle vetture di classi inferiori si sono preoccupati perché, a causa del regolamento, che ponendo un limite di ammissione basato sui tempi in rapporto a quello del migliore, si vedevano esclusi dalla classifica. In base a questo regolamento, per l'appunto, il tempo della Ferrari di Petterson ammetterebbe ala corsa di domani 13 vetture e non le 40 previste dal ragolamento dello Automobile club di Milano organizzatore della corsa. Gli organizzatori hanno però a loro disposizione una certa autonomia per decidere ammissioni di vetture di classi inferiori che sarebbero escluse in base ai tempi. In base a questo è stato deciso un «repechage» per l'ammissione fino alla concorrenza dei 40 partenti.

Ecco la classifica — riepilogo delle due giornate di prove ufficiali: 1) Ronnie Petterson (Sve.) Ferrari 312-P, 1'24"75, media 244,248; 2) Clay Regazzoni (Sviz.) Ferrari 312-P, 1'24"98 media 243,587; 3) Brian Redman (Ing.), Ferrari 312-P in 1'25"59; 4) Reine Wissell (Sve.) Lola T 280, 1'25"92; 5) Gerard Larrousse (Fra.) Lola T 280, in 1'27"23; 6) «Noris» (It.), Porsche 908 MK 2, 1'34"14; 7) Reinhold Jost (Germ.), Porsche 908-3, 1'34"68; 8) Carlo Facetti (It.), primo della classe 2000 Abarth Osella, 1'34"85; 9) Michel Dupont (Sviz.) Chevron B 19, 1'37"34; 10) Giorgio Pianta (It.), Lola T 212, 1'37"91; 11) Otto Stuppacher (Aus.), Porsche 908-2, 1'38"58; 12) Jean Jacques Cochet (Sviz.) Lola T 290, 1'38"87; 13) Giorgio Danieli (It.), Lola, 1'39"46.

Se la Ferrari dovesse vincere la 1000 Chilometri di Monza, avrebbe quasi matematicamente assicurato il titolo mondiale. In passato la Ferrari ha vinto 11 volte il «Mondiale» (1953 - 54 - 56 - 57 - 58 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 e 67). Nel 1968 vinse la Ford e negli ultimi tre anni il titolo è andato alla Porsche.

Incontri di Baroni per il centro di Prosecco

Il segretario generale della Federbaseball, Sergio Baroni, ha concluso ieri la sua «tre giorni» nel Friuli - Venezia Giulia. Il dirigente romano ha avuto contatti con le società della regione e ieri si è incontrato con tecnici e funzionari del Comune e della Regione. Scopo di questi ultimi colloqui il problema relativo alla costruzione della scuola superiore di baseball e softball e del nuovo campo che sorgeranno a Prosecco.

NON TUTTE LE ROTELLE GIRANO ALLA FIHP...

Triestina-Novara: rinvio

Il campionato hockeistico è appena iniziato e già si parla di incontri da rinviare. Ci troviamo insomma, di fronte alla brutta abitudine di rimandare le partite ad altra data, per far posto a competizioni che hanno la loro brava importanza, ma che mettono a repentaglio la funzionalità e la regolarità del massimo torneo nazionale. Triestina - Novara, che avrebbe dovuto svolgersi sabato prossimo, non avrà luogo.

Solo ieri mattina è pervenuto all'U.S.T. la comunicazione che la commissione tecnica federale proponeva il rinvio della gara, essendo il Novara impegnato coi belgi del Lovanio nell'incontro di ritorno valevole per la Coppa dei Campioni. La Triestina ha cercato ieri di mettersi in contatto con la C.T.F. e con la federotelle per reclamare in merito a questa improvvisa ed inaspettata sospensione, ma entrambi gli organi federali erano alle prese col... ponte della domenica e della giornata odierna.

A parte il danno economico subito dalla Triestina, che già aveva predisposto tutto il programma propagandistico della partita, resta il fatto che simili sistemi e relativi spostamenti dimostrano poca serietà in uno sport che ha molti lati paurosamente oscuri. Perché — Coppa dei Campioni a parte — il Novara e la Federazione avrebbero dovuto farsi vivi prima e stabilire magari il recupero in una delle festività di fine aprile o dei primi di maggio. Evidentemente non tutte le rotelle girano alla FIHP.

Oggi alla TV

Nel «pomeriggio sportivo», la televisione trasmetterà, dalle 12 alle 12,30 sul programma nazionale, la partenza e le prime fasi della «Mille chilometri» automobilistica di Monza; un altro collegamento con Monza sarà fatto poi a partire dalle 14. Alle 15,15 sarà trasmesso l'arrivo della Milano-Vignola di ciclismo.

Tutte le trasmissioni andranno in onda sul «nazionale».

Eudossio favorito nel Premio delle Rose

Nel convegno trottistico in programma questo pomeriggio a Montebello (inizio ore 15), delle otto corse previste il Premio delle Rose è quella qualitativamente più valida. Per un milione di premi, scenderanno in pista in quattro: Tuareg, Eudossio, Beni Suef e Carmagnola, per una sfida alla pari sulla distanza dei 1700 metri. Dopo la brillante ricomparsa di due domeniche orsono, Eudossio è atteso per una conferma in questa prova, dove la qualità del figlio di Pack Hanover dovrebbe avere ruolo determinante agli effetti del risultato.

Non dovrebbe proprio perdere il forte Eudossio, che soltanto in caso di malaugurati errori vedrebbe scemare le sue possibilità. In percorso di velocità, anche Tuareg vuole una fetta di stima, anche se il portacolori dell'«Adriatica» più di qualche volta ha avuto i suoi problemi per arrivare sino in fondo in relative condizioni di freschezza. Beni Suef sta correndo in maniera positiva e può sperare in un concreto percorso, mentre Carmagnola, sempre alle prese con le sue improvvise divagazioni (l'altro ieri ha buttato alle ortiche una quasi sicura vittoria), dovrà impegnarsi per ottenere un risultato consono alla sua non disprezzabile qualità. Comunque rimane Eudossio il nostro favorito.

Abarth, in scontato percorso di testa, non dovrebbe perdere l'appuntamento «gentlemen»; poi, nell'handicap, Parato, in campo snello, dovrebbe saper rendere un nastro a Ieffren, Moustache e Josef.

Magiphil sembra ben situato nella prova dei 3 anni, dove difficile sarà la rincorsa per i quotati Vadian e Osijek ai quali potrebbe sfuggire anche Medina. La ripetizione dell accoppiata Dakotino-Schumann sembra possibile nella seconda divisione del Premio delle Acace, mentre Antalya può riscattarsi della sfortunata esibizione di domenica pur dovendo rendere 20 metri a Ingegno nel Premio dei Glicini.

Gemone, con l'allievo Piero Bezzecchi, è fortemente attendibile nel Premio delle Pratoline, mentre Puli Prà ci sembra il migliore del Premio dei Biancospini.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio delle Acace I div.: Abarth, Bloody Mary, Willer. **Premio degli Oleandri:** Parato, Ieffren. **Premio dei Mirti:** Magiphil, Medina, Vadian. **Premio delle Rose:** Eudossio, Tuareg. **Premio delle Acace II div.:** Schumann, Dakotino, Treviglio. **Premio dei Glicini:** Antalya, Ingegno, San Domingo. **Premio delle Pratoline.** Gemone, Ostumia, Neutrone. **Premio dei Biancospini:** Puli Prà, Lupow, Malamocco.

«CITTA' DI TRIESTE»

■ Per la seconda giornata del torneo calcistico «Città di Trieste» si è giocato il solo incontro Duke-Manif. Tabacchi 5-0. Oggi è regolarmente in programma la terza giornata, con partite mattutine sui campi di Borgo San Sergio, Santa Croce, Padriciano, Basovizza e Prosecco.

ALLA RIBALTA I CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI

NUMEROSA RAPPRESENTANZA DI REGIONALI A VIAREGGIO

Classico appuntamento di fine aprile a Viareggio con i campionati nazionali universitari. Il clou della manifestazione, che presenterà elevati motivi agonistici in tutte le discipline in programma, sarà rappresentato fra sabato e lunedì prossimi dalla «tre giorni» dell'atletica, cui interverrà il presidente della Fidal e della Fisu, Primo Nebiolo. La spedizione del Cus Trieste, guidata dal vicepresidente dott. Isler, comprenderà una settantina di universitari iscritti all'Ateneo locale, così suddivisi fra le diverse specialità:

ATLETICA LEGGERA

MASCHI: m 100: Marion, Tenani; m 200: Marion, Lippi; m 400: Fojadelli, Bianco; m 1500: Flamini, Divo; m 5000: Flamini, Cogoi; m 10.000: Cogoi, Bertani; m 110 ost.: Cadò, Pecorari; m 400 ost.: Cadò, Valent; m 3.000 siepi: Bertani; salto in alto: Zotti, Marseu; lungo: Gentilli, Zotti; asta: Gentilli; disco: Flaibani, Stoppa; peso: Stoppa, Malusà; martello: Flaibani; giavellotto: Troncar; staffetta 4x100 m: Marion, Tenani, Gentilli, Pecorari; staffetta 4x400 m: Fojadelli, Lippi, Cadò, Divo.

FEMMINE: Seriau Tiziana, Cividino Anna, Lombardi Rita, Colautti Isabella, Weiss Tiziana, Colautti Donatella, Banfi Elena, Magro M. Elena, Cernigai Serena.

TENNIS

Zamelli Lucio, Tarabocchia Antonio.

SCHERMA

Ciroi Lamberto, Piraino Roberto, Volpe Andrea, Varaldo Massimo, Carlini Giuseppe.

JUDO

Novaioli, Lovato.

NUOTO

m 100 s.l.: Dequal; m 400 s.l.: Cerni; m 100 dorso: Vassilli, Silvestri; m 100 farfalla: Isler, Giacomini; m 200 rana: Zetto, Zori; staffetta 4x100 mista: Vassilli, Zetto, Isler, Dequal; staffetta 4x100 stile libero: Dequal, Isler, Zetto, Vassilli.

HOCKEY SU PRATO

Scotti, D'Agnolo, Furlan, Macor, Di Iorio, Giraldi, Novaro, Timeus, Tonon, D'Intignana, Cesarotto, Stebel, Kokeli, Dovenna, Serbottini, Mascia, Gerin, Martellini; allenatore: Colonna.

E' ancora da definire la «rosa» dei cestisti che guidati dal direttore sportivo Pirani e dall'allenatore Pino Magrini cercheranno di difendere il titolo nazionale conquistato lo scorso anno. Tra gli elementi a disposizione figurano Ponton, Gerebizza, Devetag, Bramuzzo, Kristancic, De Rosa, Medeot, Narder, Nais, Soranzo, Lunazzi, Lena, Robolotti.

TORNEO DI TERZA CATEGORIA

«Apre» il tennis con la «Facchinetti»

Ha avuto inizio la stagione tennistica 1972. Sui campi in terra rossa del Friuli - Venezia Giulia è scattata la «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre per terza categoria.

Questi i risultati della prima giornata: Triestino «A» - Monfalcone «A» 5-1; C.M.M. «B» - Gorizia «B» 5-1; Grandi Motori «B» - Udine «B» r. i. c.; C.M.M. «A» - Monfalcone «B» 6-0; Gorizia «A» - Campoformido «B» 6-0; Pordenone «D» - Pordenone «A» r. i. c.; Campoformido «A» - San Vito al Tagliamento 6-0; Pordenone «C» - Torvis Snia 6-0; Spilimbergo - Grado (r.d.d.). La «Coppa Facchinetti», proseguirà oggi con la seconda giornata. Questo il programma completo degli incontri che avranno inizio tutti alle ore 9.

Girone «A»: Campoformido «A» - Pordenone «A»; Grado - S. Vito al Tagliamento; Triestino «B» - Spilimbergo; Udine «A» - Pordenone «D».

Girone «B»: Torvis Snia - Grandi Motori «B»; Gorizia «A» - Udine «B»; Monfalcone «B» - Campoformido «B»; C. M. Mercantile «A» - Pordenone «C».

Girone «C»: Grandi Motori «A» - Triestino «A»; Danieli Buttrio - C. M. Mercantile «B»; Pordenone «B» - Gorizia «B»; Friuli V. G. - Monfalcone «A».

SCHERMA: GIOVENTU'

■ A conclusione della fase comunale a Trieste, le gare si svolgeranno alla Ginnastica Triestina sabato 29 alle ore 15.30 per le ragazze, domenica 30 alle ore 9 per i ragazzi. I partecipanti sono pregati di presentarsi puntualmente per l'appello.

PUGILI - COLOGNA

■ Nel pomeriggio alle 15.30 sul campo di Basovizza sfida calcistica fra una squadra comprendente i più bei nomi del pugilato triestino di ieri e di oggi e le vecchie glorie di Cologna.

HOCKEY SU PRATO

■ Il recupero della partita di hockey su prato, valevole per il campionato della Serie B, tra le squadre del Bondeno e del CUS Trieste è stato fissato per oggi. La partita era in calendario nella prima giornata.

OGGI A TRIESTE

BASEBALL

Serie B: Alpina - Union Brokers, Villa Opicina, ore 14.30.

Giochi della Gioventù: I.H.S. Grignano - Primorec, Villa Opicina, ore 8.30; Chiarbola - Alpina, Villa Opicina, ore 10; Libertas - Cus, Villa Opicina, ore 11.30.

CALCIO

Dilettanti «Seconda categoria»: Flaminio - Breg, Borgo San Sergio, ore 15.30.

TENNIS

«Coppa Facchinetti»: Triestino «B» - Spilimbergo, Padriciano, ore 9; C.M.M. «A» - Pordenone «C», viale Miramare, ore 9; Grandi Motori «A» - Triestino «A», Villa Opicina, ore 9.

HOCKEY PRATO

Juniores: Itala - Triestina, San Luigi, ore 10.30; Fiamma - H.C. Trieste, San Luigi, ore 12.

Allievi: Polisportiva - Cus, San Luigi, ore 8; Itala - Aurisina, San Luigi, ore 9.15.

JUDO

Trofeo «Città di Trieste» per ragazzi. Organizza la Ginnastica Triestina. Palestra di via Ginnastica, ore 9.30.

CICLISMO

Gara sociale per tutte le categorie organizzata dalla Veterani Cottur di Trieste. Partenza ore 10 da Gabrovizza.

TROTTO

Riunione a Montebello. Inizio delle corse ore 15.

Basket Serie D

Come era da prevedere, le varie candidate alla promozione in serie C, hanno superato il non difficile turno, staccando così di conseguenza la Cianocolori, che osserva il suo turno di riposo. I Tigers sono passati sul campo del fanale di coda (Cus Padova), il Castelfranco ha fatto altrettanto a Treviso mentre in casa hanno vinto la Cosatto con la Pace Padova e l'Hannibal nel derby con la Bor. Per la Cianocolori decisiva per la promozione sarà la partita di domenica prossima a Gorizia contro i Tigers.

La classifica a tre giornate dalla conclusione è la seguente: Tigers Gorizia p. 28; Castelfranco, Cosatto Udine 24; Hannibal Monf. 23; Cianocolori 22; Virtus Padova, Sanson Venezia 18; Pace Padova 14; Treviso 12; Bor Trieste 4; Cus Padova 1.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

MEDIA età referenziata stabile offresi per piccola famiglia miti pretese telefonare 36558. 44486 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ASSUMESI stabile con dormire seria pratica cucina ed uso elettrodomestici compenso adeguato. Famiglia quattro membri assicurato aiuto giornaliero. Tel. 413269 ore ufficio. 44570 B

CERCASI stabile per villa Opicina ottimo stipendio, telefonare 211018. 74400 B

CERCASI donna capace referenziata per pulizie primaverili ore da combinarsi telefonare pomeriggio telefono 723302. 44520 B

CONIUGI anziani cercano prestaservizi dalle 8-16 referenze cucinare. Presentarsi 10-11, Rebez, via Gallina 2 III. 44580 B

PRESTASERVIZI tre ore, quattro giorni settimana cercasi zona stazione, telefonare n. 420478 ore pasti. 74406 B

SIGNORA signorina pratica governo casa moderna stabile oppure orario lungo stipendio massimo cercasi telefonare 24881. 44496 B

STABILE capace cucinare cerco German via Buonarroti 38, telefoni 744435 - 790633. 74424 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

22.enne per qualsiasi incarico anche con mezzo proprio ore da combinarsi offresi telef. 821233. 44504 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755868. 22893 CC

ARTIGIANO esegue riparazioni ogni genere a domicilio. Telefonare 414244. 74188 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni modifiche disotturazioni, sostituzioni galleggianti rubinetterie, telefono 36434. 44572 CC

FALEGNAME esegue riparazioni domicilio porte finestre rollé eccetera, telef. 767257. 74376 CC

IMPRESA Edile eseguisce lavori restauro facciate modifiche interne appartamenti telef. 729548. 44552 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 74144 CC

PELLE, antilope, tutti i capi, pulisce smacchia ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza via Giulia 13. 44779 CC

RADIORIPARAZIONI TV accurate montaggio antenne eseguiamo prontamente con garanzia. Negozio, via dell'Istria 13, tel. 794465. 74312 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli campionario stoffe facilitazione di pagamento viale d'Annunzio 11 Kosuta. 44641 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23170 CC

TENDE alla veneziana: riparazioni in garanzia Malossi Trieste via Nordio 9, telef. 763475. Monfalcone, Galleria Attoni tel. 74420. 73634 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. PARRUCCHIERA veramente capace mezza lavorante condizioni eccezionali cercasi telefonare 790005 Cesare Cosulich. 44558 D

A.A. CERCASI apprendista o aiuto commessa pasticceria, tel. 796883. 44562 D

A. DIVENTANDO radiotelefonista ottimo impiego. Presentarsi mercoledì Istituto radionautico, piazza S. Giovanni 2. 94 D

A. INTERNISTA pratica bar cerca buffet Benedetto XXX ottobre 19, riposo settimanale. 44576 D

AFFIDASI ovunque possibilità lavori vari a domicilio. Silco — Casella Postale 291 Torino. 6219 D

APPRENDISTA falegname cercasi, telefonare 823477. 44643 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento cercasi mode Marta via Tarabocchia 4. 44540 D

APPRENDISTA sarta cerca boutique Posarini galleria Protti 3. 44450 D

ASSUMIAMO immediatamente operai con patente per carico scarico montaggio mobili componibili anche senza esperienza trattamento buono — Specificare dati anagrafici e posti occupati: cassetta 23301 D, SPI.

AUSILIARIA bella presenza capace cameriera 20-25 anni cercasi per casa di cura presentarsi v. S. Francesco 3, Casa di cura Triestina dalle 17 alle 18.

BANCONIERE qualificato e camериere per caffè bar cercansi, riposo settimanale, telefonare 418387 dalle ore 10 alle 13. 74326 D

BARBIERE capace stabile cercasi ottima paga salone Gianni tel. 765248. 44488 D

BUON trattamento anche primo impiego ragazza 15.enne conoscenza sloveno offresi 50 mila mensili confezioni Sergio via Roma 8, tel. 31817. 74418 D

BUON trattamento paga cercasi ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno. Negozio Sergio via Roma 8 tel. 31817. 74270 D

CERCANSI falegnami specializzati macchinisti, telef. 823477 ore ufficio. 44643 D

CERCANSI lavoranti sarte donna capaci, presso Beltrame.

CERCASI per subito cuoco Hotel Europa Auronzo. Cadore Tel. 9219. 6221 D

CERCASI ragazza ditta Mitis, via S. Maurizio 16, II. 44406 D

CERCASI apprendiste commesse presentarsi subito Juventus XXX Ottobre 18. 44480 D

CERCASI garzona mezza lavorante e lavorante parrucchiera - zona Roiano - telefonare 414506. 44470 D

CERCASI giovane impiegata o ragioniera pratica lavori ufficio telefonare 794033. 44456 D

CERCASI signorina bella presenza 15-17enne presentarsi mercoledì ore 10 pelletteria via Imbriani 5. 44667 D

CERCASI signorine per un balletto presso scuola M. Jessipovva S. Lazzaro 3 tel. 38719. 44532 D

CERCASI apprendista negozio fiori Orchidea Corso Italia 6. 44538 D

CERCASI apprendita o commessa calzature Vip piazza Ponterosso 2. 44526 D

CERCASI cameriera personale pulizia anche ore, massima serietà. Rivolgersi Cantiere via Trento 15, Gorizia. 6347 D

CERCASI apprendista laboratorio radio TV, telefonare 790656 44544 D

CERCASI internista subito, telefono 38483. 4556 D

CERCASI apprendista uomo o donna pratico negozio abbigliamento uomo via Nordio 7/a, tel. 794680. 44556 D

CERCASI cuoco o cuoca solo mattina presentarsi pizzeria «La Napa», via A. Caccia 3. 44564 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante parrucchiera, telefono 741662. 44596 D

CERCASI lavorante barbiere giovane per prima categoria. Tel. 813972 mattinata. 44516 D

COMMESSE pratiche frutta verdura assumonsi prontamente presentarsi via dell'Istria 3. 74432 D

COMMESSI apprendisti commesi ambosessi cerca pantofoliera Malvestiti Spiridione n. 12. 44368 D

COMMESSO con patente guida cercasi negozio plastica San Maurizio 4. 44484 D

FALEGNAME capace cercasi. Telefonare 411075. 22901 D

IMPIEGATA cerca maglificio purché residente Monfalcone dintorni. Telefonare 72866 Monfalcone. 144 D

LAVAGISTA auto cercasi Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 D

MECCANICO auto cerca concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 61 D

NEGOZIO arredamenti assume operai patentati da adibire alle consegne; indicare età e precedenti occupazioni. Cassetta 23301 D, SPI.

VENDITRICE - aiuto commessa commessa - abbigliamento - mercerie - cercasi, nuova apertura negozio. Preferibilmente sappiano slavo-croato, presentarsi «Modellina calzature» F. Filzi, 2 b - angolo N. Macchiavelli. Lunedì 25 ore 16 in poi e successivi. 44781 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

PENSIONATA cerca camera centro. Telefonare 34309 mattinata. 44476 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO camera mobiliata indipendente, centralissima, telefono 66155. 44578 F

AMMOBILIATA bagno telefono affittasi tel. 741989. 74416 F

STANZETTA centrale indipendente acqua luce affittasi vuota telefonare 61309 mercoledì. 44586 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO cane bracco tedesco nome Dick località Cacciatore. Tel. 732618 - 792993. 44548 H

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 3, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

DANZE classiche, balli moderni, scuola della professoressa M. Jessipowa, via S. Lazzaro 3. Tel. 38719. 44530 G

PERFORATRICI sistema IBM. Inizio corsi 15 maggio. Istituto Enenkel, Battisti 22. 44414 G

PERFORAZIONE IBM, inizio nuovi corsi teorico pratici, diurni e serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 63 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.Z. FABIO SEVERO - UNIVERSITA' prontaentrata in piano alto - saloncino con due terrazze, due stanze, cucina, bagnogabinetto, ascensore centralnafta, AFFITTASI 70.000 - DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 58 I

A.A.A.Z. LOCALI - MAGAZZINI prontaentrata di varie grandezze AFFITTANSI IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 58 I

AFFITTANSI appartamenti modesti e magazzini telef. 755220 ore ufficio. 44600 I

APPARTAMENTO via UNIVERSITA' 6 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni, 4. 44602 I

APPARTAMENTO centrale libero giugno 2 stanze stanzetta cucina gabinetto affittasi telefonare 61309 mercoledì. 44586 I

CORONEO ufficio indipendente stanza atrio wc 25.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 44542 I

GARÇONNIERE stanza cucina servizio 28.000 affittasi. Telefonare 767993 ore ufficio. 44542 I

SIGNORILE 3 stanze cucina cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 55.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 44542 I

SOFFITTA VIALE stanza, cucina, gabinetto, affitta 10.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 44602 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO grande soggiorno stanza cucina bagno riscaldamento centrale massimo 45.000 cerca donna sola impiego stabile tel. 418049 dalle 8 alle 10. 44608 L

APPARTAMENTO affitto bistanze cucinino servizi zona viale Miramare - Giulia anticipando 1 anno. Tel. 415182. 44590 L

CERCASI in affitto due camere soggiorno cucina bagno telefono 730155. 44612 L

CERCO affitto appartamento 2 camere cucina bagno o doccia telefonare dalle 7 alle 16 68314. 74412 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento due stanze servizi, massimo 40 - 45.000 mensili. Telefonare 414425 - 725228. 44468 L

Continua in 14.a pagina

mercato nazionale dell'occasione

AUTOCCASIONI: 500 '65; 500 L '69; 850 '65; 1100 '62; 124 '67; 1500 '65; Simca 1000 '63; Simca 1300 '60 '63; Primula '65 '66; GT 1750 '70; R4 '65 '67; R4 Export '67 '69 '70; R6 '69 '70 '71; R8 TS '69; R10 '69; R12 L '69; R12 TL '70; R16 '66 '70 '71 - Vendonsi con facilitazioni di pagamento alla concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3.

SIETE STATI alla Fiera di Milano? Avrete certamente visto le novità già presenti da qualche settimana nei negozi dell' Universaltecnica. Altrimenti, siete sempre in tempo per vederle da vicino. Senza andare a Milano. In corso Saba 18, piazza Goldoni 1 e via delle Zudecche 1.

L'AUTORADIO aiuta ad accorciare le distanze. Viaggi in auto meno monotoni, e perciò più rapidi. Ed anche più sicuri, perché l'autoradio tiene desta l'attenzione di chi guida. Un assortimento grandioso di nuovissimi modelli presso l'Universaltecnica, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1 e corso Saba 18.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO DIVERSE SETTIMANE DI ATTACCHI «DI ASSAGGIO» ALLE POSIZIONI GOVERNATIVE

«SFONDANO» SUGLI ALTIPIANI I COMUNISTI NEL VIETNAM DEL SUD

Conquistate le due principali basi del settore, Tan Canh e Dak To: minacciate ormai direttamente le città di Kontum e Pleiku - An Loc resiste - Cambogia: in mano ai viet tutto il «Becco d'anatra»

Saigon, 24

Appoggiate da ingenti forze corazzate, le truppe nordvietnamite sono passate decisamente all'offensiva nella regione degli altipiani centrali del Sud Vietnam, riuscendo a conquistare le due principali basi governative di questo settore, Tan Canh e Dak To, e minacciando ormai direttamente le città di Kontum e Pleiku. Contro Tan Canh e Dak To (situate a circa 25 chilometri dalla cosiddetta «zona delle tre frontiere», cioè dal punto d'incontro dei confini di Sud Vietnam, Laos e Cambogia) sono entrati in azione da 20 a 30 mila soldati comunisti, appoggiati — come si è detto — da colonne di carri armati.

Le notizie che giungono a Saigon sono confuse e frammentarie: comunque, si è potuto accertare che i difensori di Tan Canh (dove hanno sede una importante base militare e il comando dell 22.a Divisione governativa) sono fuggiti, dopo che l'artiglieria comunista ha centrato il comando, interrompendo tutte le linee di comunicazione; le forze sudvietnamite in rotta, a quanto pare, starebbero cercando di raggiungere altre basi governative nella zona. Quanto a Dak To, anch'essa è ormai sotto il controllo dei nordvietnamiti, dopo la caduta di una vicina base aerea, a Phuong Hoang: tutte le alture intorno a Dak To sono ora occupate dai nordisti e dai vietcong, che vi hanno installato pezzi di artiglieria; i sudvietnamiti, dal canto loro, hanno evacuato quasi tutte le basi della zona, mantenendo il controllo soltanto della base di appoggio «Metro» e del campo «Bravo». Lungo la strada n. 14, guastatori vietcong hanno fatto saltare in aria un ponte, tagliando le comunicazioni fra Dak To e il capoluogo Kontum, che ora è direttamente minacciato dai comunisti.

L'offensiva comunista nella regione degli altipani centrali, da tempo attesa dai comandi alleati, è venuta dopo diverse settimane di combattimenti sulle colline che corrono parallelamente a Est delle frontiere del Laos e della Cambogia e a Ovest della strada n. 14, che collega Dak To a Kontum; nel settore, le forze governative hanno perduto, in otto giorni, tre delle cinque posizioni che avevano sulla cima delle colline, dopodiché per i comunisti è stato molto più facile investire direttamente Tan Canh e Dak To con un violentissimo bombardamento di mortai, cannoni e razzi e, quindi, con l'attacco massiccio delle truppe.

Ad An Loc, la cittadina vicino al confine con la Cambogia e a un centinaio di chilometri a Nord di Saigon che da parecchi giorni è assediata dalle forze comuniste, le truppe governative continuano invece a resistere: ieri hanno respinto un altro assalto comunista. Secondo il comando sudvietnamita, sono stati uccisi 42 attaccanti; tra i sudvietnamiti vi sono stati sei morti e 24 feriti. Ad An Loc, ridotta ormai a un cumulo di macerie, vi sarebbero 500 soldati governativi feriti, che è impossibile evacuare; un migliaio di cadaveri di civili sarebbero disseminati nelle strade della città.

In Cambogia, frattanto, le forze nordvietnamite hanno attaccato con massicci bombardamenti due avamposti situati presso il capoluogo provinciale cambogiano di Svey Rieng, nella zona detta del «Becco di anatra»: numerosi colpi sono caduti anche su Svey Rieng, che è isolata. Uno degli avamposti, a Ovest della città, è a sua volta isolato dal capoluogo, ed è stato assalito da reparti di fanteria. Secondo le ultime notizie, erano ancora in corso combattimenti corpo a corpo.

L'altro avamposto, a Est, fa parte del perimetro difensivo esterno della città, e non è stato ancora attaccato dalla fanteria. Svey Rieng sorge lungo la strada Phnom Penh - Saigon. Tutta la regione sud-orientale della Cambogia, a parte questi capisaldi isolati, è ormai controllata dalle forze comuniste, che da lì possono facilmente sconfinare nel Vietnam. Attacchi nordvietnamiti si sono avuti contro altre due città cambogiane, Prey Veng e Kompong Trach.

Per quanto riguarda il fronte aereo, è da segnalare che un superbombardiere «B-52» è stato colpito, nelle prime ore di oggi, dalle schegge di un missile terra-aria durante una missione di bombardamento all'interno del Vietnam del Nord: il gigantesco apparecchio a otto reattori è riuscito però a compiere un atterraggio d'emergenza nella base di Da Nang; i sei uomini dell'equipaggio sono illesi. Normalmente, i «B-52» americani, che partono da Guam o dalla base di Utapao, in Thailandia, volano troppo in alto per essere raggiunti dai missili terra-aria: tuttavia, facendo esplodere un missile sotto l'aereo, si ha la possibilità di colpire con scheggie il «B-52». Così è avvenuto oggi, e così è avvenuto il 9 aprile, quando un altro bombardiere di questo tipo (con danni, sembra, ancora più gravi) fece anch'esso un atterraggio d'emergenza a Da Nang.

Secondo Radio Hanoi, d'altra parte, almeno cinque «B-52» sarebbero già stati abbattuti: Radio Hanoi ha anzi detto che uno di questi è stato abbattuto proprio stanotte nel Vietnam del Nord. Dal canto suo, il comando americano a Saigon ha reso noto oggi che due cacciatorpediniere in azione nel Golfo del Tonchino sono stati raggiunti, sabato e domenica, dal fuoco delle batterie costiere nordvietnamite: le due unità, la «Benjamin Stoddert» e la «Persons», hanno subito danni assai lievi, e non ci sono vittime fra gli equipaggi.

Da rilevare, infine, che la settimana scorsa altri 8500 soldati americani hanno lasciato il Vietnam, riducendo a 76 mila 500 il numero dei militari statunitensi nel paese asiatico; entro la fine del mese è previsto il ritiro di altri 7500 uomini. A parte, però, sono da calcolare gli uomini della 7.a Flotta impegnati in operazioni dal mare, che sono 38 mila.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Inutili i «raids» aerei (e Nixon lo sapeva già)

New York, 24

Uno studio segreto, ordinato dal Presidente Nixon poco prima di assumere il potere, nel gennaio 1969, dimostra in maniera clamorosa l'inutilità e la inefficacia dei massicci bombardamenti che l'aviazione americana compì sul Vietnam del Nord durante l'amministrazione Johnson. Le risposte al questionario di Nixon furono compilate personalmente da Henry Kissinger, sulla base di rapporti fatti dal servizio segreto americano e da altre agenzie governative. Commentandole, il consigliere presidenziale disse: «Abbiamo scoperto quanto eravamo ignoranti».

Una copia di quel rapporto, intitolato «National security study memorandum» è finita nelle mani del «columnist» Jack Anderson, che oggi ne rivela i passi principali, osservando che Nixon ha largamente ignorato gli insegnamenti in esso contenuti. «Quattro anni di intensi bombardamenti — scriveva la "CIA" nel 1969 — non hanno intaccato il flusso di uomini e di materiali alle forze comuniste nel Laos e nel Sud Vietnam, né hanno significativamente diminuito la capacità difensiva o la determinazione di Hanoi di proseguire la guerra».

D'accordo con questo giudizio, il dipartimento di stato a sua volta osservava: «Vi sono ben poche ragioni di credere che i nuovi bombardamenti ottengano ciò che i precedenti non hanno conseguito, a meno che non vengano eseguiti con un'intensità molto maggiore e con il rischio d'una «escalation» che provocherebbe una reazione interna incontenibile». Analoga opinione esprimeva lo stesso dipartimento della difesa.

Ma le cifre più sbalorditive doveva essere il Pentagono a rivelarle: premesso che «52 mila civili rimasero uccisi nel Nord Vietnam dagli attacchi aerei USA tra il 1966 e il 1968», i capi di stato maggiore calcolarono (agli inizi del '69) che un superbombardiere «B-52», scaricando ogni volta 30 tonnellate di bombe, ha ucciso in media 2,5 nordvietnamiti, il che significa che sono occorse dodici tonnellate di esplosivo ad alto potenziale per eliminare un solo soldato o un civile; secondo una valutazione meno ottimistica d'un altro ufficio del dipartimento della difesa, un «B-52» è riuscito ad uccidere «soltanto» 0,43 persone in ciascuna missione, per cui sarebbero occorse ben 45 tonnellate di esplosivo per «far fuori» un singolo nemico.

Bilancio delle vittime a parte, il Pentagono rileva tra l'altro di non aver potuto raccogliere alcuna prova «che queste avversità abbiano ridotto a un livello critico la volontà del Nord Vietnam di continuare a combattere. Al contrario, i bombardamenti hanno riunito più saldamente le popolazioni intorno ai piani del governo». La «CIA» aggiungeva: «Il regime di Hanoi è riuscito in pieno a trasformare la minaccia dei bombardamenti in uno strumento atto a mobilitare il popolo dietro lo sforzo bellico comunista: abbiamo prove sostanziali che la popolazione civile, in generale, trova le durezze della guerra più sopportabili quando deve far fronte al quotidiano pericolo delle bombe...».

(Ansa)

NEGLI S. U.

VANA FUGA A NUOTO di marinai pacifisti

New York, 24

Le manifestazioni di protesta contro i bombardamenti sul Vietnam del Nord sono riprese, oggi, in numerose città americane, in particolare nei centri universitari della costa nord-orientale, da New York al Maine, dove migliaia di studenti hanno organizzato nuovi cortei e «sit-in». La polizia ha eseguito decine di arresti ma, fino al pomeriggio, non si segnalavano incidenti gravi.

L'episodio più significativo è avvenuto stamane a Leonard, nel New Jersey, dove sette marinai della nave trasporto per munizioni «Nitro», appena salpata alla volta del Vietnam, si sono lanciati in mare, cercando di raggiungere a nuoto un gruppo di sedici piccole imbarcazioni con a bordo dimostranti pacifisti. Il loro tentativo è stato frustrato da un battello della «guardia costiera» che, dopo averli ripescati, li ha trasferiti a bordo della loro unità. I pacifisti facevano parte di un gruppo di circa duecento dimostranti che, nella serata di ieri, avevano tentato di bloccare la partenza della nave, provocando tafferugli con la polizia, che ne ha arrestati una ventina.

(Ansa)

CONFERMA UFFICIALE delle purghe nella stampa ceca

Praga, 24

Le cifre della vastissima epurazione compiuta nelle file del giornalismo cecoslovacco sono state ulteriormente confermate e precisate dal presidente della commissione direttiva dell'unione dei giornalisti ceca, Josef Valenta, in una relazione di apertura del congresso dei giornalisti cechi (Boemia-Moravia).

Dopo l'aprile del 1969 (cioè quando Husak sostituì Dubcek) — egli ha detto — un gran numero di giornalisti hanno dovuto lasciare le redazioni, a causa del loro atteggiamento antisocialista. L'apposita commissoine dell'unione ha espulso 255 elementi di destra più attivi ed ha posto fine all'iscrizione dei 150 più vicini loro collaboratori. Quando è stato eseguito il rinnovo delle tessere dell'organizzazione, 807 iscritti hanno lasciato le sue file.

A questi dati di Valenta ne vanno aggiunti altri due. In primo luogo, altre centinaia di giornalisti sono stati mantenuti nell'organizzazione di categoria solo a titolo provvisorio fino al 31 novembre prossimo, termine entro cui dovranno essere riconfermati nei posti attuali oppure trovare lavoro in altre redazioni, in mancanza di che saranno espulsi anch'essi. Inoltre, queste cifre riguardano soltanto i giornalisti dell'unione ceca, cioè della Boemia - Moravia, senza includere quelli slovacchi. *(Ansa)*

FUGGONO ALL'OVEST sei tedeschi di Pankow

Bonn, 24

Sei giovani della Germania orientale si sono rifugiati nella Repubblica federale tedesca, alla fine della scorsa settimana. Lo ha reso noto la polizia, precisando che due di essi hanno potuto attraversare, senza incidenti, la linea di demarcazione tra la Turingia e l'Assia. Gli altri quattro giovani, di età variante dai 15 ai 19 anni, hanno attraversato un campo minato, 30 chilometri più a Nord, e sono giunti sani e salvi nella Bassa Sassonia. *(Ansa - Afp)*

DOPO LA SCONFITTA ELETTORALE NEL BADEN WUERTTEMBERG

BRANDT DI FRONTE AL VOTO DI FIDUCIA

I d.c. tedeschi hanno scelto il bilancio economico per attaccare la coalizione al potere - In pericolo i trattati della Ostpolitik

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 24

A 24 ore dalla schiacciante maggioranza conquistata nelle elezioni statali del Baden Wuerttemberg, il partito cristiano democratico di Rainer Barzel ha deciso di chiedere la fiducia sull'attuale coalizione governativa presieduta da Willy Brandt. Per il cancelliere tedesco è senz'altro un duro colpo: da qui a due giorni, non solo potrebbe essere messa in discussione la sua «Ostpolitik», ma addirittura la sopravvivenza stessa del gabinetto da lui presieduto. Sebbene la fiducia venga richiesta sulla politica economica del governo una sconfitta della coalizione social liberale di Willy Brandt comprometterebbe la ratifica dei trattati con Mosca e Varsavia e far ripiombare l'Europa nel clima di guerra fredda e danneggiare l'atmosfera della imminente visita del presidente Nixon a Mosca.

Se il Bundestag, infatti, non dovesse accordare la fiducia al governo, Brandt cadrebbe automaticamente e verrebbe costituito un governo cristiano democratico senza la necessità di ricorrere a nuove elezioni. Tutto questo a nove giorni dal previsto dibattito sulla ratifica dei trattati fra Mosca e Varsavia, indubbiamente la posizione del governo si è notevolmente aggravata, ieri sera, quando il deputato liberale Wilhelm Helm è passato all'opposizione, riducendo la maggioranza al Bundestag della coalizione social liberale ad un minimo di 249 voti per la sopravvivenza del governo. La mancanza di uno solo di questi voti per altre defezioni o per l'assenza di un deputato ammalato significherebbe automaticamente la caduta del governo Brandt.

I cristiani democratici hanno preannunciato che faranno ricorso ad una tattica parlamentare definita «un voto costruttivo di sfiducia». Ciò significa che cercheranno di ottenere la maggioranza assoluta al Bundestang a favore della estromissione di Brandt e della sua sostituzione con il leader della CDU, Rainer Barzel. Già nei giorni scorsi i cristiano democratici avevano lasciato chiaramente capire che non avrebbero appoggiato la ratifica dei trattati di non aggressione con Mosca e Varsavia nella loro formulazione attuale ma che cercheranno di rinegoziarli su basi diverse. Naturalmente anche Barzel avrà bisogno della maggioranza assoluta di 249 voti per poter essere invitato dal Presidente della repubblica a formare il nuovo governo.

E' stata indubbiamente una mossa abile quella dei cristiano democratici che non hanno voluto porre la fiducia ed affrontare il cancelliere Brandt sulla questione della pacificazione, argomento popolare nella Germania occidentale, che gode lo appoggio sia degli alleati occidentali di Bonn sia di quelli dell'Unione Sovietica, nell'Europa orientale. Hanno preferito raggiungere lo stesso obiettivo (c'è chi dice pugnalandolo alla schiena) sulla situazione economica e sulla mancanza di riforme, soprattutto in campo sociale.

Se i cristiani democratici otterranno la maggioranza di 249 voti per il loro candidato alla cancelleria, chiederanno al Presidente Heinemann di concedere a Brandt di dimettersi e di nominare suo successore il candidato eletto.

A. P.

ANCORA UN CAOS QUASI COMPLETO NELLE COMUNICAZIONI IN INGHILTERRA

I ferrovieri britannici si ribellano al magistrato

Molti macchinisti non hanno ubbidito all'ordine di tornare al lavoro per un periodo di raffreddamento di quattordici giorni per consentire ulteriori trattative fra le parti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Il caos sulle ferrovie inglesi è tutt'altro che finito, nonostante l'intimazione della magistratura del lavoro ai ferrovieri di tornare alla normale attività per un periodo di raffreddamento di 14 giorni, durante il quale possano essere riprese a mente calma le trattative, nonostante il consiglio dei tre sindacati ferroviari ai loro affiliati di obbedire alla magistratura il cui verdetto poggia su una legge costituzionalmente valida, nonostante la minaccia del direttore della zona ferroviaria meridionale, la più ribelle, di sospendere senza paga il personale che non avesse obbedito. E' proprio questa zona che, mentre le altre vanno assumendo gradatamente il ritmo di attività normale, è stata oggi teatro delle ribellioni più clamorose.

David Binnie, direttore della zona meridionale, con i suoi ordini draconiani, è diventato di colpo la pecora nera dei macchinisti e il bersaglio delle più aspre recriminazioni da parte di Ray Buckton, segretario del loro sindacato, che gli rimprovera di avere, con il suo ultimatum inconsulto, semplicemente rovinato l'opera di persuasione che il sindacato andava compiendo fra i suoi iscritti. Binnie si difende dicendo che non gli rimaneva altro da fare, o da tentare, per ridurre i ribelli all'osservanza della legge.

Il governo si tiene per il momento al di fuori del pasticcio, ma è pronto ad intervenire con un'altro eventuale ricorso alla magistratura del lavoro, che consisterebbe nel chiedere che sia citato come responsabile il sindacato dei macchinisti. La domanda è questa: che cosa potrà fare il sindacato macchinisti se i macchinisti non obbediscono nemmeno al loro sindacato? E come potrà essere ritenuto responsabile delle ribellioni individuali? Infine, come procedere eventualmente contro gli individui, contro tanti onesti e onorevoli macchinisti (se ne calcolano circa seicento nella sola regione meridionale dove la ribellione si è manifestata), che indirettamente sfidano la legge, ma direttamente esercitano a loro spese, sacrificando il salario, il diritto di astenersi dal lavoro? L'Inghilterra non può diventare una prigione o un campo di concentramento per centinaia di brave persone.

La ribellione dei macchinisti della regione meridionale si è propagata a catena da un episodio accaduto alle tre della scorsa notte, quando un macchinista della stazione londinese di Waterloo ha rifiutato di portare il suo treno a Bournemouth, se non gli avessero dato come compagno un macchinista di ricambio. E' questa una delle varie rivendicazioni che si collegano più o meno direttamente alle maggiori riguardanti gli aumenti delle paghe, la decorrenza degli aumenti, le condizioni di lavoro e così via. Al rifiuto del macchinista i superiori hanno risposto rimandandolo a casa, con l'invito a ripresentarsi per il suo prossimo turno e con lo avviso che frattanto la sua paga per il periodo non lavorato gli sarebbe stata depennata dal conto delle sue competenze.

Altri sette macchinisti si sono immediatamente astenuti dal lavoro per solidarietà con il macchinista sospeso. La notizia si è sparsa, altri treni sono rimasti fermi in varie stazioni, e sono ricominciate le agonizzanti attese di migliaia di viaggiatori per avere il modo di raggiungere i posti di lavoro. Così sono andate le cose, con una astensione di quasi trecento macchinisti all'inizio del primo turno durante la notte, e di altrettanti al secondo turno nel pomeriggio.

Sulle altre reti, come si è detto, la situazione si sta gradatamente normalizzando, e le maggiori difficoltà nascono non tanto dalla mancata collaborazione del personale ferroviario, tendente ad obbedire ai sindacati, quanto dalla inevitabile complessità del lavoro necessario per riportare ordine nella rete dopo i ritardi e gli arresti dei giorni scorsi, con treni dispersi un po' dovunque nei luoghi in cui non dovrebbero essere. La ribellione della rete meridionale, di quasi una metà dei suoi macchinisti, è relativamente isolata. Costituisce tuttavia un segno minaccioso di altri possibili sviluppi, e intanto ritarda l'attesa comunicazione del ministro dell'impiego Mac Millan che la situazione possa considerarsi normalizzata.

Eugenio Galvano

SPIONAGGIO SUBACQUEO DEI RUSSI A CHERBOURG

Cherbourg, 24

Gli agenti del controspionaggio francese sono in allarme: agenti segreti sovietici avrebbero infatti tentato di predisporre nelle acque al largo dell'arsenale militare di Cherbourg materiale radiotrasmittente per seguire l'andamento delle prove del sommergibile nucleare francese «Le Terrible».

Sono stati alcuni pescatori, nei giorni scorsi, a fare scoprire il progetto sovietico. Due pescherecci hanno infatti raccolto nelle loro reti corde sulle quali, a distanza di un metro l'uno dall'altro, vi erano numerosi piccoli microfoni, estremamente perfezionati di recentissima fabbricazione sovietica.

Le autorità marittime mantengono naturalmente sul caso il massimo riserbo. I pescatori della regione di Cherbourg non esitano dal canto loro a mettere in relazione il ritrovamento dei microfoni con il passaggio nella zona, qualche settimana fa, di una flottiglia di pescherecci sovietici. «Le Terrible» deve fare una serie di prove, nello specchio di mare antistante Cherbourg, nei prossimi giorni.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — ADS

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

---

†

Giovedì 20 aprile è improvvisamente mancato

L'AVV.

Werner de Ermanni

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie ELISABETTA ZISCA, le figlie CRISTINA con il marito MARC VERHILLE e MANUELA, la madre IDA DEJAK vedova de ERMANNI e i parenti tutti.

San Giacomo di Musestrelle (Treviso) - Trieste - Roma, 24 aprile 1972

— SANDRO e ANNA-MARIA FENAROLI
— la Famiglia MENSHAUSEN
— FRANCO MOCELLIN
— UGO e SIMONETTA SCHININA' di SANT'ELIA
— VITTORIO OLCESE
— CARLO ALBERTO e ANNA MARIA BRUNNER
— GUIDO BADALOTTI
— ROBERTA EINAUDI
— ANTONIO e GLORIA BASLINI
— BEATRICE SPALLETTI
— PIETRO e CHIARA PROVERA
— PAOLO e MARIA TERESA GALLI ZUGARO
— GEORGES e FANNY REMY
— ORNELLA CASTELLANI
— MILENA FERRARI
— SOUME' CESARE
— LAURA BACHETTONI
— ALBERTO CARIGNANI
— UBERTO CORTI
— ELENA FIOCCHI

Prendono parte al lutto:
— GIORGIO e ALMA DORFLES
— NELLO e LALLI MORPURGO.

---

†

A tumulazione avvenuta la famiglia annuncia l'improvvisa scomparsa di

Elio Negri

Al primario, ai medici e al personale della III Divisione geriatrica infiniti ringraziamenti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto della famiglia:
— WANDA, WALTER e MAURO STRADI
— ANTONIETTA e DINO FONDA.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro papà LUCIANA e LUIGI CARBONE.

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Mancinelli in Sancin

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIORGIO il figlio PIER PAOLO, la sorella BRUNA in SERIANI con il marito e i figli, il fratello ORESTE con la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie di RUGGERO SERIANI, ADA GALENDA, MANSUETO FONDA e LUCIA CASTI.

Si associano al lutto con profondo dolore l'amico GIORGIO PITACCO e famiglia.

---

†

Il 23 aprile dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Dalla Nora

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie GIULIANA e LAURA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 aprile alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

L'ORDINE DEI MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

PROF.

Carlo Ravasini

I medici della CLINICA OCULISTICA si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

PROF.

Ravasini

che per tanti anni è stato un attivo collaboratore del reparto.

---

†

Tragico destino ha colpito

Andrea Renzi

d'anni 9

Partecipano con infinito dolore la mamma, il papà, il fratellino ERIC, le nonne OFELIA ed ELDA, la zia SILV.. ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 26 corr. alle ore 14 dal cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Prendono viva parte al dolore:
— la bisnonna EMMA
— la famiglia ALBINO CATTARUZZA
— MARIO GALLI e famiglia
— la zia BERTA, STEFANO, MARISA e GINO KRAVANJA
— la zia ERMINIA, EZIO ed ELIO PADOVAN.

Prendono parte al lutto gli zii
— ARTURO, ANGELA, WILLY
— RICCARDO, MARCELLA WALTER.

LA PRESIDENZA, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL COLLEGIO SINDACALE ED IL PERSONALE DELLA SIDERURGICA COMMERCIALE ITALIANA S.p.A., annunciano la improvvisa scomparsa del

COMM.

Vittorio Soffietti

Direttore Generale della Soc.

e prendono parte commossi al dolore della famiglia per la grave perdita.

Milano-Trieste, 23.4.1972

---

† Ieri 24 aprile è mancata all'affetto dei Suoi cari

Bruna Spadaro n. Parenzan

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia e il genero coi nipotini GIOVANNI e LUIGI, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici e al personale tutto della III Divisione Medica.

I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie RISMONDO.

Partecipano al lutto le famiglie PALLI e FINIZIO.

---

† Si è spenta il 21 corr. la cara zia

Amalia Sadò

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti uff. RT RUGGERO (assente) con la moglie NERA, il figlio cap. LIVIO AUGUSTO (assente) con la moglie ADRIANA e il figlio MASSIMILIANO, i cugini BRUNO e GIOVANNA VISINTINI e i parenti tutti.

Fam. SADO' - VISINTINI
Tumulazione avvenuta

Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure ricevute all'ospedale di San Giovanni. Un ringraziamento al prof. Francesco Maria Donini.

---

† Il 23 aprile è mancata ai suoi cari

Elvira Greatti ved. Monticone

lasciando nello sconforto i figli FERRUCCIO e MAFALDA, la sorella OLIMPIA, le nuore, i generi, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† **Olga ved. Bole**

si è spenta ieri 24 corr. lasciando nel dolore i figli RODOLFO con la moglie VALERIA, CARMEN col marito MARIO, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 26 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Opicina.

(Servizio Comunale T.F. - tel. 38608)

---

† Il giorno 22 aprile ha cessato di vivere

Annibale Brischi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addoloratissima sorella e i parenti.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Fragiacomo

ringraziamo i parenti, gli amici ed i conoscenti per aver partecipato al nostro grande dolore.

La moglie ed il figlio

Tu dal Cielo ci proteggi

Girolamo Grandich

la moglie, i figli, la nuora, il genero pregano per Te nel IV anniversario

25 aprile 1972

---

† Ieri ha concluso la Sua vita di dolore

Antonia Benigni ved. Poli

d'anni 82 da Capodistria

Piangono l'amata nonna le nuore PIERINA e GIOVANNA, le nipoti LUCIANA e LIVIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Monfalcone.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† **Pietro Bonetti**

si è spento lasciando nel dolore la moglie MARIA, i figli, i nipoti, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 26 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

I familiari di

Enrico Guastalla

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Miroslavo Ferlan

ringraziamo i parenti, gli amici, i conoscenti.

LA MOGLIE, I FIGLI
LE NUORE, I NIPOTI

I familiari di

Lucia Furlan n. Iacuzzi

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che parteciparono al loro dolore.

Nel sesto anniversario della tragica morte della

DOTT.SSA

Marussa Zagari

la mamma La ricorda con dolore e rimpianto a quanti Le vollero bene.

Og[illegible] alle ore 19 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

---

†

Ieri 24 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Trampus

Ne danno il triste annuncio il marito VALENTINO, la figlia NEDDA col marito DANILO, il nipote WALTER e la sorella PINA.

I funerali seguirano domani mercoledì 26 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Emma Viezzoli ved. Benedetti

Addolorati lo annunciano la figlia SILVANA col marito FULVIO FERRARI, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella del Cimitero Evangelico.

NON FIORI
MA OPERE DI BENE

Trieste, 24-4-1972.

Partecipa al lutto la congiunta famiglia CLAMA.

---

† Ieri si è spento serenamente

Angelo Pol

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, il genero, la nuora, i fratelli, le sorelle, le cognate ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria (Libera) Scrobogna ved. Stok

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare all'affezionata Pina Cvecich e ai medici curanti.

I NIPOTI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Italia Viezzoli

Maestra a riposo

esprimiamo commossa gratitudine a tutte le gentili persone che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Lombardo

ringraziamo i parenti, gli amici e tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

---

†

Ieri 24 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Zampieri ved. Lauteta

Ne danno il triste annuncio la figlia WANDA, il genero GIUSEPPE TESSAROLO, i nipoti, il pronipote ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 c.m. alle ore 15.30 nella Basilica di Grado.

Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Grado, 25 aprile 1972

(O.F. Palmanova - Tel. 92162)

---

† Il 23 aprile, dopo lunga malattia, si è spento serenamente a Pirano

Antonio Maraspin

di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIORGIO e ANTONIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 25 aprile, alle 16 a Pirano.

Ricorre il settimo anniversario dalla morte del

CAV.

Antonio Marzari

La Famiglia lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

25 aprile 1972

La Società OSRAM EDISON CLERICI, la sua Direzione, i collaboratori tutti ricordano con immutato rimpianto il Dirigente della Filiale di Udine

SIG.

Ugo Ponti

ad un anno dalla sua repentina scomparsa.

Milano, 25 aprile 1972.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, qualità, eleganza nei modelli, prezzo, importazione diretta dai paesi di origine, creazioni 1972-73. 44550 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 e 10 anni, cucine, stufe. 44546 M

A. PELLICCE eleganza, qualità, vasto assortimento, prezzi estivi, taglie da 44 a 54. Pellicce-rie Cervo, XX Settembre 16, ascensore. 41/1 M

LAVATRICE superautomatica funzionamento perfetto vendiamo occasione anche ratealmente via dell'Istria 13, negozio. 74314 M

MACCHINE cucire Necchi Singer Borletti occasione da lire 9.000 pagamento rateale lire 2.000 mensili. Necchi, Battisti 18; Monfalcone, Corso 25. 22991 M

SALDATRICE portatile monofase trapanino smerigliatrice angolare combinata a quattro lavorazioni condizioni via Conti 9/1. 74404 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto vendiamo occasione pagamento rateale, via dell'Istria 13, negozio. 74316 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica. La migliore delle produzioni a prezzi d'occasione. Malossi, Trieste via Nordio 9 tel. 763475; Monfalcone, Galleria Attoni tel. 74420. 73636 M

VENDESI pastore tedesco mesi 9 pedigree telefonare orario negozio 750361. 74422 M

VENDO cucciolo bracco tedesco unimarrone di 40 giorni altissima genealogia figlio di ambedue genitori premiati telefono 794156 mercoledì 9-12. 44592 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli grande assortimento mobilifici Ballarin via Fonderia, Viale XX Settembre 53. 23308 NN

VENDO salotto velluto verde seminuovo. Tel. 796517. 44522 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche: rivolgetevi alla Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 22999/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA VITICOLTORI DEL COLLIO DI S. FLORIANO: Tutta la produzione dei vini del Collio, divisi in: Vini d'annata, Tipici regionali, a denominazione di origine controllata, Riserva numerata, si trovano alle migliori quotazioni presso la bottiglieria DI. BE. MA via Commerciale 27 e vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città telefonando al 418762 o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 22999/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA VINI PUGLIESI DI CASTEL DEL MONTE: in damigiane da 5 e 10 litri si trovano presso la bottiglieria DI.BE.MA via Commerciale 27, e vengono consegnate a domicilio in tutta la città telefonando al 418762 o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale) 22999/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. MESE D'APRILE CON LA BIRRA MORETTI. Per tutto il mese d'aprile la DI.BE.MA. regala una birra Moretti da 3/4 a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al n. 418762 bottiglieria, o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 22999/4 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE industria molitoria Friuli cerca rappresentante farine zona Trieste et Friuli Orientale. Scrivere SPI Cassetta 67 - 35100 Padova. 6207 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO Savra S. p. A. Prove, dimostrazioni ed informazioni sui nuovi modelli Alfa Romeo 1300/1600 super e 116. Occasioni usato con permute e rateazioni fino a 30 mesi. A. R. 1750 '69 '70, Giulia super '67 '70, GT 1300 junior '68 '71, Fiat 125 '68, Fiat 124 fam. '68, Berlina '66 '70, 1100 R '66 '68, Fam. '68, Pulmino 850 '68, Berlinetta 850 Bertone '69, 850 special '68, 850 '65 '66 '67, 850 Vignale '65, 500 '67 '68, L '70, 500 Giardiniera '66, FIAT 128 RALLY '71, Simca 1501 '69, 1000 GLS '68, '70, Prinz 1000, 1200 '69, L '66 '67, Opel Kadett '69, Ford Taunus 12 M '67, Autobianchi III '69, Volkswagen 1200 '67. Aperto festivi 10 - 13. 44845 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65, Taunus GT '71; 124 '69; 850 '67; Special '69; 500 '67; L '69; 1100 R '68 familiare;; Escort 1100 '70; Renault R 16 '68; Volkswagen '67; 1500 C '65; Renault R 8 '68; Prinz '70; Primula 3 P '66; Lambro '69. 23399 Q

A.A.A. AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 128 '70; 124 coupé '67; 124 '66; 1100 R '67; 850 coupé '66; 500 L '69; F '66, '67; Bianchina Spyder; A 112 '70; Alfa Romeo 1300 GT '69; Capri 2300 GTX; Maserati Mistral. Permute, rateizzazioni. Festivi mattino. 44943 Q

A. VENDESI 124 Sport '68; Mini Cooper '66; 1100 R '69; 850 Special '68; 124 Special '70; 1500 G '66; 500 F '67-70; GT '66; 850 Vignale '66; 125 '68; Opel 1700 '68; 1100 R Familiare '66; 500 giardiniera '71; 600 '68; Prinz '67; 850 coupé '68. Visibile via Cologna 7. Aperto tutti i giorni. 44691 Q

ALFA 1750 berlina metallizzata anno 1970 unico proprietario perfette condizioni quotazione 4 ruote vendesi. Visitare autorimessa Excelsior, Androna Santa Eufemia 5. 44518 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 125 67, 124 Sport Coupé 67, 850 Coupé 66, 500 F 67, 850 66, Bar Guglielmo via S. Marco n. 2. 1 Q

AUSTIN A/40 1962 efficiente vende privato 40.000 telefonare 420890. 44560 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo ed acquisto auto usate; Fulvia HF 1600 '71; coupé '67; Giulia 64; Junior '67; 1100 R, 124; 850 sport; 850; 600 D, 500 L, F; WV '66; I 4 '66 ;Mini '68. Festivi ore 10-12. 23401 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/A, occasioni: 500 L, 500 giardiniera, 850 sport spider e coupé, 128, 1100 R, 124, 125, 125 special, 124 coupé, furgone 238, 850 pullmino, Ford Escort Mini Minor, Opel Rekord coupé, Alfa Romeo 1750 berlina e coupé, GT Junior, permute, facilitazioni. 74430 Q

AUTOSICURA officina, via Luciani 11, tel. 772062, vende 750 Fiat 1965 occasione. 44510 Q

BMW auto - BMW moto - BMW auto - BMW moto - Concessionaria per la provincia di Trieste Filotecnica Giuliana. Negozi di vendita via Reti 2 e via Fabio Severo 46. 44492 Q

BARCA compensato marino metri tre completa L. 65.000 telefonare 30197 - 30198. 74402 Q

CIAO Boxer vespe Gilera ancora per pochi giorni consegna immediata presso Commissionaria Piaggio. Telefono 764127.

CICLOMOTORI Motobecane Supermoby, meravigliosi, silenziosi, cambio automatico, supermolleggiati anteriormente e posteriormente, fino al 30 aprile lire 100.000. Concessionaria Filotecnica Giuliana, via Reti 2. 44492 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI VIALE RAFFAELLO SANZIO 11 vende auto revisionate con garanzia, senza anticipo: Fiat 500 68, 70; 850 66, 67, 68, 69; 1100 67, 68; Ami 8 70; Fulvia GT 68; Mini Minor 69, 70; Primula 66, 67; Simca 1000 65, 66, 67, 68, 69, 70. 44787 Q

FIAT 850 fine '68 bianca perfetta vende privato. Visibile piazza S. Francesco 9 - 12. 44536 Q

FULVIA Coupé, junior 70, 124 coupé, 128, Mini 70 68, 500. Artisti 9. 44598 Q

FUORIBORDO metri 5, motore 40 hp vendo. Tel. 412987. 44466 Q

GIULIA Super radio installata unica occasione vendo n. telefono 34377. 44568 Q

IMPORTANTE Società vende Alfa Romeo 1750 in buone condizioni, telef. Trieste 755001 ore 8-8.30 — 17.30-19. 109 Q

MOTO BMW, auto BMW, pronta consegna. Concessionaria Filotecnica Giuliana, negozi via Reti 2 e via Fabio Severo 46. 44494 Q

MOTOBECANE 125/L cambio 5 velocità, bicilindrica, accensione elettronica, 125 kmh., lire 390.000 targata, consegna pronta. Concessionaria Filotecnica Giuliana, via Reti 2. 44492 Q

NAUTICA 2000 nuove rivoluzionarie imbarcazioni costruite plastica vendite dirette prezzi di lancio informazioni telefono 816086. 74426 Q

NAUTICA 2000 riparazioni plastificazioni imbarcazioni da diporto informazioni telefono 816086. 74428 Q

OCCASIONE vendo Guzzi Galletto revisionato. Telefonare 772218 mattinata. 44534 Q

OCCASIONISSIMA Alfa 2000 berlina 18 giorni 3000 km vendesi telefonare 75456 Monfalcone. 980 Q

PRIVATO vende 124 familiare 1970, gancio traino, come nuova. Telefonare mercoledì al 761784. 150 Q

PRIVATO vende roulotte Caraveller 4-5 posti, ottime condizioni. Tel. 792878 giorni lavoro ore 8 - 13. 44490 Q

ROULOTTES Digue-Trigano ultimi modelli da 3 a 6 posti letto, accessoriate, massimo comfort. Esposizione via Cologna angolo via Severo aperta domenica e martedì mattina. Durante la settimana rivolgersi alla Concessionaria Peugeot, Torricelli 3 tel. 764112 Pagamento dilazionato sino a 30 mesi. 15 Q

S. FIAT 850 66 67 68 a scelta, 850 Special 68 69, 850 Coupé 70 71. Concessionaria Simca Viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

S FORD Escord, Ford Taunus 15M, Mini Minor, MG Spyder, Fiat 1100 R, 1100 D, 1100 familiare, 1300, 600 D, 500 68 69, Simca 1000, 1300, 1301. Concessionaria Simca Viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

S NSU 600 68 69 70 71, 1000 69 tutte in perfetto stato unico proprietario vendesi. Concessionaria Simca Viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

VENDESI Anglia. Telef. 38186 mattinata. 44528 Q

VENDESI Simca 1000 coupé Bertone 1966 lire 500.000 trattabili. Tel. 273183. 44506 Q

VENDO gommone due persone motore quattro HP telefonare mattinata 727280 L. 100.000. 44574 Q

VOLWSWAGEN 1500 cc 1967 perfetta, 360.000 vendo. Telefono 67783. 44458 Q

500 65 ottimo stato vendo 120.000 tel. 730771. 44610 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFITTASI salone parrucchiera Rozzol, 50.000 mensili. Telef. 744917 - 766311. 44482 R

ANTICIPI immediati, prestiti cessione quinto stipendio, statali, parastatali, aziendali, triennali, quinquennali, decennali 5,50% Finanziaria, telef. 741515, Crispi 8. 44509 R

AVVIATO salone parrucchiera periferico affittasi per motivi familiari oppure affidasi a brava lavorante. Tel. 764662. 44448 R

BOTTIGLIERIA ingrosso e dettaglio con licenza di oli liquori detersivi e scatolame cedesi. Cassetta 22975 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.Z. COMBINAZIONE casa recentissima signorile - esposizione tranquilla - zona piazza Perugino - matrimoniale, soggiorno con cucinino attiguo, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore - agevolazioni fiscali prezzo seimilionitrecentomila IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.A.A.A.Z. COMMERCIALE - SARA DAVIS panoramicissimo in palazzina con rifiniture di lusso, salone grande, due stanze, da letto, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, posto auto al coperto, VENDESI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO.

A.A.A.A.A.A.Z. OCCASIONISSIMA pagamento in contanti, zona V.le R. Sanzio appartamento bellissimo - saloncino con terrazza, grande matrimoniale, camera, cucina con poggiolo - veranda, ripostiglio, bagnogabinetto, soffitta, centralnafta, ascensore - esposto alla tranquillità e al sole - rifiniture in carte da parati - impianto per lavatrice - parcheggio privato - agevolazioni fiscali - prontaentrata - prezzo dodicimilioni - IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.A.A.A.Z. PANORAMICO IN PARCO ALBERATO - esposizione soleggiata - appartamento completamente ristrutturato in palazzina villa - zona viale XX Settembre fine - grande matrimoniale, soggiorno con cucinino attiguo, bagnogabinetto, riscaldamento centrale - prezzo settemilioni IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.A.A.A.Z. PRONTA CONSEGNA appartamenti nuovissimi in piani alti - zona Montebello - 1 o 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, terrazza moderni comforts centralizzati - agevolazioni fiscali prezzi da settemilioni in poi - mutui a richiesta del 75% IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.A.A.A.Z. ROIANO CENTRO - piano alto panoramico, tre stanze, cucina, bagno gabinetto, ripostiglio, poggiolo ascensore, centralnafta, VENDESI 11.000.000. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.A.A.A.Z. STRADA DI FIUME inizio - appartamento panoramico - due stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta PREZZO 10.500.000 IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.A.A.A.A.A.Z. VI PIANO IN CASA NUOVA PRIMO INGRESSO, vendesi prontaentrata, zona Rossetti, via dei Porta, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ascensore, riscaldamento e acqua calda centralizzati - prezzo diciottomilioni - agevolazioni fiscali - a richiesta mutuo 75% IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO 58 S

A.A. FABIO Severo, tre stanze, stanzetta, cucina, comfort privato vende. Tel. 733355. 44524 S

A.A. OPICINA, via Nazionale di fronte al tiro a segno, ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 444452 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Ultimi appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. Contanti 2 milioni e 500 mila, resto 20 anni. Consegna estate. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23403 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Ultimo appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi, ampia terrazza centralnafta ascensore, garage, giardino. Finiture signorili, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23403 S

A. ACIT. PALAZZINA zona verde soleggiata. Consegna appartamenti estate saloncino due stanze cucina, saloncino stanza cucina. Disponibile ultimo piano con mansarda. Finiture signorili, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23403 S

A. ACIT. VIA M. POLO. Vendesi appartamento prontentrata tre stanze cucina begno, centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23403 S

A. ACIT. APPARTAMENTO vendesi zona verde soleggiata due stanze soggiorno cucinino bagno garage, centralnafta L. 11.500.000. Altro adatto INVESTIMENTO 2 stanze cucina bagno garage, affittato 50.000 mensili, S. Lazzaro 3, telef. 68810. 23403 S

A. ACIT. CENTRALE. Rimesso nuovo tre stanze cucina, bagno, vendesi 8.000.000 FARO 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta garage S. Lazzaro 3 tel. 68810. 23405 S

A. ACIT. Zona GARIBALDI, vendesi ultimo piano panoramicissimo, 4 stanze cucina servizi, poggioli, centralnafta ascensore. STRADA FIUME, salone due stanze cucina bagno centralnafta ascensore. FABIOSEVERO alta saloncino due stanze cucina bagno, centralnafta, poggiolo, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23405 S

A. ACIT. Casetta zona verde semiperiferica tre stanze cucina 700 mq terreno, altra con due appartamenti da due stanze soggiorno cucinino garage, terreno 500 mq S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23405 S

A. ACIT. TERRENO zona PROSECCO mq 4000 costruibili vendesi, tel. 68810. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23405 S

A. SOCETA' «PANORAMA SUL GOLFO» VIA COMMERCIALE, iniziata costruzione palazzina signorile, splendido panorama. Appartamenti tristanze, salone. ATTICI con mansarda. Vendita esclusiva. — AGEP - Crispi 14. 44462 S

A. VIGNETI iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Mutui agevolati 75 per cento. Vendite AGEP - Crispi 14. 44464 S

ACQUISTASI da privato seminuovo 2 - 3 stanze telefonare 69163 pomeriggi. 0022965 S

ACQUISTO contanti appartamento seminuovo 2 - 3 stanze, comforts moderni. Telefono 35111. 120 S

APPARTAMENTI ROIANO vista golfo, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, corso costruzione, vende da 10.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 44602 S

APPARTAMENTI 3-4 stanze, cucina, servizi, confort, CENTRALISSIMI vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 44602 S

Binocoli giapponesi: offerte speciali

Da «Giornalfoto» in piazza della Borsa: 8 x 30 lire 12 mila; 7 x 50 lire 15 mila; 10 x 50 lire 18 mila.

APPARTAMENTO viale Ippodromo ultimo piano 3 stanze grandi 3 poggioli cucina tutti comfort vendo 64436. 44606 S

APPARTAMENTO via Cologna stanza soggionro con cucinino tutti comfort L. 6.300.000 vendo tel. 64436. 44606 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 44602 S

BIBIONE spiaggia vendesi appartamento mobiliato 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo servizi rivolgersi agenzia Adria Corso del Sole. 44540 S

CASA padronale libera con parco - Colli Orientali - vendesi L. 15.500.000 tel. 0481/9437. 981 S

COMMERCIALE - consegna imminente - appartamenti 120/140 mq, finiture extra, giardini, terrazze, ampie facilitazioni, mutui, esente mediazione, vende CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 46 S

ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO CON IL PIU' BEL PANORAMA DELLA CITTA', SALONE, TRE STANZE, DOPPI O TRIPLI SERVIZI, DUE AUTOBOX, CANTNA, GIARDINI, POSTEGGI, MUTUO 25 ANNI, ZONA VILLE VICINISSIMA CENTRO, CONSEGNA MAGGIO, VENDE IMPRESA COSTRUTTRICE. TELEF. 38585 - 38212. 44478 S

FABIO SEVERO appartamento signorile primo piano mq. 110 vende privato telefonare 76417 ore 9 - 10. 74214 S

GABROVIZZA appartamento in villetta, ingresso indipendente, proprietà parco con bellissime piante, centralgasolio, box vendesi con mutuo. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA telefono 35111. 120 S

IMPORTANTE Società investirebbe acquistando direttamente stabile centrale perfetto stato. Cassetta 44500 S, SPI.

MONFALCONE casa con terreno vendo mq 472 1.o Maggio 89 visitare martedì 25 9-12 oppure tel. 796933 Trieste feriali ore ufficio. 44574 S

OPICINA località villa Carsia terreni fabbricabili zona D lotti da 600 a 2000 mq vendonsi. Tel. 761909 feriali 9-12 16-18. 44881 S

PRIVATO vende causa impegni appartamento 120 mq rimesso a nuovo tutti i comforts paraggi giardino pubblico telefonare oggi fino alle 14 per appuntamento 745825. 74414 S

SISTIANA - palazzina panoramicissima - 1/3 stanze, soggiorno, L. 6.800.000/11.200.000 massime facilitazioni, vende esente mediazione 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

VENDESI terreno edificabile panoramico Muggia. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111. 120 S

VENDESI negozio centrale, avviato, licenza dettaglio-ingrosso piastrelle, accessori bagno. AMMINISTRAZONE MILLO & SPERANZA, Cors Italia 7. 120 S

VENDESI negozio centralissimo adatto società con salone mq 80 bellissimo magazzino mq 550 Trieste altro 1200 Gorizia telefonare 741415. 44502 S

VENDO tristanze cucina bagno poggiolo ripostiglio casa nuova Valmaura tel. 820967 Lire 9.000.000 trattabili. 44566 S

VENDONSI appartamenti Marina Julia arredati ed affittati con ottimo reddito mansarda a Duino e via Broletto bi stanze con box macchine San Giovanni telefonare al 77213 dalle 13 alle 15. 74408 S

VILLA Faro panoramicissima 5 stanze, giardino alberato confortevolissima L. 26.000.000 vende 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

Z. STRADA di Rozzol, 119/1 pronto ingresso in palazzina con finiture di pregio vendiamo ultimi appartamenti con vista mare due stanze saloncino cucina poggioli box auto facilitazioni mutui informazioni Impredil S. Francesco 1 tel. 790582. 74296 S

OGGI

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA'
S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4
RIMANE APERTO

DALLE 9 ALLE 12
E DALLE 16.30 ALLE 18.30

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»